



**Fondazione
Solidarietà Caritas
ETS**

BILANCIO SOCIALE 2022

LETTERA DEL PRESIDENTE

Carissime e carissimi,

il 2022 è stato un anno molto intenso e difficile: sono ancora evidenti gli effetti disastrosi sulla vita di molte persone (e non solo a livello economico), soprattutto di chi era già vulnerabile; la tragedia della guerra in Ucraina, così come la preoccupazione per tanti altri conflitti nel mondo che si protraggono da anni, senza dimenticare chi da quei paesi fugge per salvare la propria vita e quella della propria famiglia ma la perde poi attraversando il Mediterraneo o cercando di raggiungere l'Unione Europea a piedi, lungo la rotta dei Balcani.

Sono tutte situazioni, queste, nelle quali siamo immersi perché conosciamo i volti e le storie di chi queste sofferenze le vive di persona, perché le nostre strutture d'accoglienza, le mense e gli altri centri operativi della Fondazione sono luoghi di comunità che, finalmente, possiamo di nuovo vivere insieme, senza la barriera del distanziamento.

Nelle pagine che seguono abbiamo voluto dar conto - anche se ovviamente in maniera molto sintetica - delle attività svolte durante l'anno, ma sappiamo che sarete in grado di leggere tra le righe e riconoscere i valori sui quali si fonda il nostro agire, il nostro accogliere, accompagnare, ascoltare, sostenere, costruire percorsi di speranza e futuro per tutti, così come il nostro impegno costante nel tessere reti di collaborazione e di condivisione.

Tutto ciò non sarebbe possibile senza tutti voi.

Credetemi, non sono parole di circostanza, perché mentre scrivo vedo i vostri volti, ho in mente i vostri nomi, i tanti incontri, le riunioni, le occasioni di confronto, le tante iniziative che ci hanno visti insieme ...

Poi ... penso al fatto che la Fondazione Solidarietà Caritas non la rappresento solo io, che da solo potrei ben poco, perché con me ci sono i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori, la direttrice Ginevra Chieffi, con la quale condivido la quotidianità, i tanti dipendenti e i tanti volontari che sono - assieme ai beneficiari dei nostri servizi - gli "attori" principali del nostro operare ... e voglio esprimere a ciascuno di voi la mia sincera gratitudine.

Approfitto di queste righe anche per ringraziare tutte le persone che, a vario titolo e secondo differenti modalità - consulenti, altri professionisti, istituzioni, donatori, fondazioni, altri ETS, associazioni, cooperative sociali, ... - hanno collaborato con la nostra Fondazione per creare insieme una comunità più vivibile per tutte e per tutti.

Il nostro obiettivo è quello di concorrere a costruire una società che ponga al centro l'attenzione alla persona nella sua integrità, soprattutto se più fragile. Questa sembra essere una sfida sempre più grande, con il passare degli anni, ma la consapevolezza di avere tanti compagni di strada ci rende tutti più coraggiosi e più convinti di star camminando nella direzione giusta.

Grazie!

Vincenzo Lucchetti
Presidente

SOMMARIO

	Pagina		Pagina
LETTERA DEL PRESIDENTE	3	E ATTIVITÀ E OBIETTIVI	27
A NOTA METODOLOGICA	5	E. 1. AREA ACCOGLIENZA	27
B INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	7	E. 2. AREA GIUSTIZIA	37
B.1. – IDENTITÀ E MISSIONE	7	E. 3. AREA MINORI	40
B.1.1 – RIFERIMENTI VALORIALI	8	E. 4. AREA RICHIEDENTI ASILO E PROFUGHI	43
B.1.2 – IL CODICE ETICO	8	E. 5. AREA SALUTE	55
B.2 – LA NOSTRA STORIA	9	E. 6. AREA SERVIZI ALLA PERSONA	61
C STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	11	E. 7. SERVIZIO FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORO	68
C.1 – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	11	E.8 – OBIETTIVI	72
C.1.1 – IL SISTEMA DI GOVERNO E DI CONTROLLO	11	F SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA	73
C.1.2 – L'ORGANIGRAMMA	13	G ALTRE INFORMAZIONI	76
C.1.3 – LA COPERTURA TERRITORIALE	14	G.1 – CONTATTI	76
C.1.4 – I CENTRI OPERATIVI	16		
C.1.5 – UFFICIO PROGETTI	18		
C.1.6 – UFFICIO FUNDRAISING E COMUNICAZIONE	19		
C.2 – MAPPATURA E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	21		
C.2.1 – GLI STAKEHOLDER	21		
D LE PERSONE	22		
D.1 – I LAVORATORI	22		
D.1.1 – FORMAZIONE	24		
D.1.2 – PREVENZIONE E SICUREZZA	24		
D.1.3 – PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	25		
D.1.4 – MODELLO ORGANIZZATIVO 231	25		
D.2 – I VOLONTARI	25		
D.3 – TIROCINI UNIVERSITARI	26		



A – NOTA METODOLOGICA

Presentiamo per il terzo anno il Bilancio Sociale della Fondazione Solidarietà Caritas Onlus (ETS dal 2023).

Il documento è stato redatto secondo le linee guida emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto del 04/07/2019 nel contesto della riforma degli enti del terzo settore (D.lgs. 117/2017), per quanto compatibili con la particolare natura dell'Ente.

Prima ancora che assolvere ad un obbligo normativo, la Fondazione Solidarietà Caritas, attraverso la predisposizione del Bilancio Sociale, intende offrire a tutti i propri *stakeholders* un panorama informativo quanto più possibile completo sulla propria identità, sulla struttura di governance, sulle risorse umane che prestano la propria opera lavorativa o di volontariato, sulle fonti di finanziamento e sulle molteplici attività svolte.

I temi che si è cercato di rendicontare in questo bilancio sociale sono molti: il livello di coerenza tra fini ispiratori e azione concreta; il profilo e i bisogni delle persone che sono state prese in carico; la complessità della struttura organizzativa della Fondazione e la professionalità di chi vi lavora; i numeri e la qualità del volontariato; l'attività di comunicazione; le donazioni e i contributi ricevuti e la loro finalizzazione; la trasparenza economica e l'affidabilità della gestione amministrativa; le relazioni con gli *stakeholders*; i principali progetti per il futuro.

Il lavoro di preparazione ha visto il contributo fattivo e imprescindibile di un ampio gruppo di lavoro, che ha coinvolto i responsabili e alcuni operatori delle diverse aree di attività.

Per gli aspetti quantitativi si è utilizzato il patrimonio informativo, quanto mai prezioso, che la Fondazione alimenta con continuità in parallelo allo svolgimento della propria missione. In questo senso il puntuale aggiornamento dei database si è dimostrato indispensabile non solo per la rendicontazione sociale, ma anche per l'analisi dell'evoluzione dei bisogni e quindi per la co-progettazione dei servizi.

Ci auguriamo che dalla lettura, oltre all'impatto economico-sociale delle attività, possano emergere i valori e i principi ispiratori che costituiscono il vero motore di tutte le azioni della Fondazione Solidarietà Caritas.



B – INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE



Fondazione Solidarietà Caritas Onlus
(ETS dal 27 Febbraio 2023)
Sede: Via de' Pucci 2 - 50122 Firenze (Italia)
Tel 055-267701 Fax 055-26770249
Codice Fiscale 94043850489
Partita IVA 06857110487
segreteria@fondazionesolidcaritas.it
www.fondazionesolidarietacaritas.it

La Fondazione Solidarietà Caritas ETS si propone il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in particolare attraverso il servizio in favore di soggetti bisognosi, svantaggiati, emarginati, in condizione di solitudine e disagio sociale, vittime dell'usura, detenuti, malati e

REGISTRI ISTITUZIONALI:

RUNTS: iscrizione 27 febbraio 2023, Repertorio n. 88305 – Sezione: altri Enti del Terzo Settore

Anagrafe Unica delle ONLUS – Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Toscana dal 31 luglio 2018, numero di iscrizione 44127, del 2 agosto 2018, nel settore di attività 01 – ASSISTENZA SOCIALE E SOCIO-SANITARIA.

Registro regionale delle persone giuridiche private (D.P.R. 361/2000) n. 984. Prima Sezione, **Registro delle Associazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione – Divisione II – A/705/2011/FI.

Albo degli enti di servizio civile regionale, Regione Toscana – Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale, Settore Welfare e Innovazione Sociale, Decreto 9 dicembre 2021, n. 21687 – certificato il 13-12-2021 – codice RT2C00500

Registro delle imprese | CCIAA Firenze: ATECO prevalente 87.9 - ATECO primaria 87.9

B.1. – IDENTITÀ E MISSIONE

minori e attraverso la diffusione della cultura dell'accoglienza, dell'integrazione e del volontariato.

Le finalità dell'ente sono ispirate al principio evangelico della carità ed alla Dottrina sociale della Chiesa. Costituisce, quindi, un elemento distintivo della Fondazione la collaborazione con l'Arcidiocesi di Firenze (Statuto, art. 2.1).

Con l'intento di rispondere alle necessità di sostegno delle fasce più disagiate, vulnerabili ed emarginate della popolazione, la Fondazione promuove e realizza – autonomamente e/o in collaborazione con soggetti pubblici e privati – servizi e progetti in diversi settori, come l'assistenza sociale e sociosanitaria, la tutela dei diritti civili, l'istruzione, la formazione e la beneficenza.

In collaborazione con la Caritas Diocesana di Firenze promuove anche iniziative per sensibilizzare la popolazione alle tematiche relative alle povertà, all'immigrazione, all'integrazione e all'inclusione sociale, accogliendo e accompagnando chiunque desideri impegnarsi nell'ambito del volontariato.

Con la finalità di accrescere la partecipazione attiva dei giovani alla vita della società e di consentire loro di acquisire le esperienze necessarie al perseguimento di competenze eventualmente spendibili anche nel mondo del lavoro, attraverso il Servizio Civile, promosso in collaborazione con la Regione Toscana, e l'Anno di Volontariato Sociale, la Fondazione propone progetti che favoriscano il loro impegno nell'ambito dei propri settori di servizio. Anche ai giovani del Progetto *Young Caritas*, un'opportunità offerta dalla Caritas diocesana ai giovani under 30 di mettersi in gioco e diventare protagonisti del proprio presente, viene offerta la possibilità di svolgere volontariato presso i centri operativi della Fondazione.

B.1.1. – RIFERIMENTI VALORIALI

I valori fondamentali su cui si basa l'attività della Fondazione sono



B.1.2. – IL CODICE ETICO

La Fondazione, al fine di assicurare le maggiori condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle proprie attività, ha ritenuto conforme alle proprie politiche avviare il percorso per l'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con le prescrizioni del Decreto Legislativo 231/2001.

In tale contesto il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 gennaio 2021, è diretto a:

- i partecipanti della Fondazione;
- i componenti del Consiglio di Amministrazione e degli altri Organi;
- i dipendenti;
- qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Fondazione direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, e tutti coloro che instaurano rapporti o relazioni con la Fondazione ed operano per perseguirne gli obiettivi (ad esempio partner, fornitori, consulenti, volontari, ecc.).

Esigenza imprescindibile di ogni rapporto di proficua collaborazione con la Fondazione è rappresentata dal rispetto, da parte dei destinatari, dei principi e delle disposizioni contenuti nel Codice Etico.

B.2 – LA NOSTRA STORIA

“Questo è il distintivo cristiano: la fede che si rende operosa nella carità. Ciascuno di voi è chiamato a dare il suo contributo affinché l’amore con cui siamo da sempre e per sempre amati da Dio divenga operosità della vita, forza di servizio, consapevolezza della responsabilità.” (Benedetto XVI alla Caritas Italiana nel 40° di fondazione, novembre 2011). Queste parole di Papa Benedetto XVI descrivono molto bene il compito primario della Caritas. A Firenze è nata nel 1972 e, proprio nel 2022, ha compiuto 50 anni. Già nei primi due decenni ha dato vita ad alcune “opere segno” per rispondere alle necessità più urgenti del territorio e, allo stesso tempo, sensibilizzare e coinvolgere tutti nell’attenzione verso i più poveri.

Nel 1993 fu fondata l’Associazione di Volontariato Solidarietà Caritas – onlus per rispondere ad un’esigenza legale per la stipula di convenzioni con gli Enti pubblici, per poter assumere personale per garantire la continuità e la professionalità dei servizi e per permettere alla Caritas di concentrarsi sull’impegno più prettamente pastorale, come indicato all’articolo 1 del proprio Statuto (*“la sua prevalente funzione pedagogica nell’annuncio della carità”*). Le “opere segno” promosse dalla Caritas Diocesana negli anni precedenti sono gestite da allora tutte dall’Associazione Solidarietà Caritas.

Nel 1996 l’Associazione Solidarietà Caritas è socia fondatrice della Cooperativa Sociale San Pietro a Sollicciano. Da allora partecipa con quote di capitale sociale.

Nel 2001 viene costituita la Cooperativa sociale San Martino onlus e l’Associazione Solidarietà Caritas ne è socia fondatrice e e partecipa - poi come Fondazione - con quote di capitale sociale.

Nel 2018 l’Associazione Solidarietà Caritas onlus, in conformità con le prime linee guida della riforma del Terzo Settore, è stata trasformata in Fondazione e, nell’aprile 2019, sono state apportate alcune modifiche allo Statuto, rese necessarie per provvedere all’adeguamento dello stesso alla normativa introdotta dal Decreto Legislativo n. 117 del 2017 (Codice del Terzo Settore).

Nel 2021 sono state avviate le procedure per l’iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, nel dicembre 2022 è stata presentata la domanda e l’iter si è concluso con la registrazione al RUNTS il 27 febbraio 2023, nella sezione “Altri Enti del Terzo Settore”. Da allora è Fondazione Solidarietà Caritas ETS.

Nell’agosto dello stesso anno la Fondazione ha accolto un numeroso gruppo di famiglie di profughi arrivate in Italia con i corridoi umanitari organizzati in seguito alla caduta di Kabul e al ritorno dell’Afghanistan in mani talebane.

Nel febbraio 2022 l’invasione militare in Ucraina e in soli 30 giorni fuggono dal paese oltre tre milioni e mezzo di ucraini. La Fondazione si attiva e accoglie i profughi allestendo 26 strutture d’accoglienza a loro dedicate.

1972

1993

1996

2001

2018

2021

2022

1993

**Associazione
Solidarietà
Caritas onlus**

1994 Casa San Michele
1996 Casa Vladimiro
1997 Casa Il Samaritano
1997 Casa Fam. Quintole

2005

**Associazione
Solidarietà
Caritas onlus**

2005 Casa San Paolino
2006 Mensa San Francesco
2007 Progetti Rom
2008 Casa Aldo
2009 Centro La Meridiana

2018

**Fondazione
Solidarietà
Caritas onlus**

2018 SAI SdS NordOvest
2018 Casa della Carità –
Condominio Solidale
2018 Casa dei Babbi

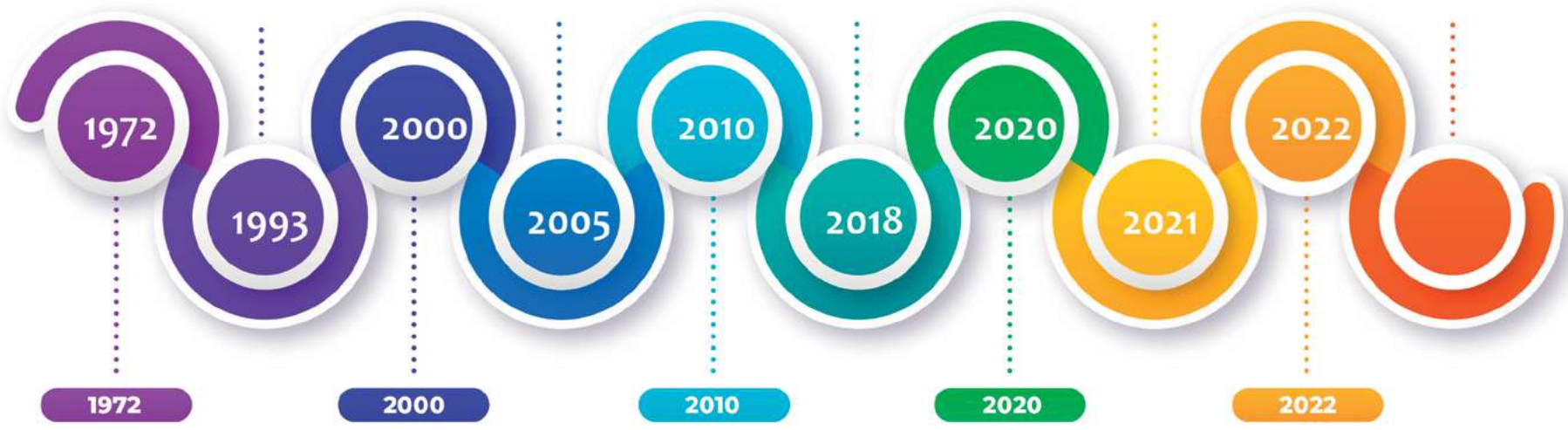
2021

**Fondazione
Solidarietà
Caritas onlus**

2021 7 accoglienze
per Profughi Afghani

2023

**Fondazione
Solidarietà
Caritas ETS**



1972

Caritas Diocesana

1983 Casa Card. Benelli
1989 Casa Vittoria
1991 Mensa Via Baracca

2000

**Associazione
Solidarietà
Caritas onlus**

2001 SAI Villa Pieragnoli
2002 CPA San Martino
2002 Casa Santa Chiara
2003 Diurno Sant'Andrea
2004 Diurno Casa Elios

2010

**Associazione
Solidarietà
Caritas onlus**

2010 Casa Stenone
2012 Camping S. Frediano
2012 Casa Santa Matilde
2013 Mense diffuse
2014-2016 CAS
2015 Le Torri
2016 Casa San Lorenzo
2017 SAI Mugello

2020

**Fondazione
Solidarietà
Caritas onlus**

2020 SAI Casa Corelli
2020 Diurno Minori Corelli

2022

**Fondazione
Solidarietà
Caritas onlus**

2022 26 accoglienze per
Profughi Ucraini
2022 Progetto Housing Net



C – STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

C.1 – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Fondazione opera con personale dipendente assunto mediante contratti a tempo determinato e indeterminato, applicando il CCNL UNEBA per il personale dipendente dalle realtà del settore assistenziale, socio-sanitario e educativo, nonché da tutte le altre istituzioni di assistenza e beneficenza.

GLI ORGANI STATUTARI

La Fondazione Solidarietà Caritas onlus ha un sistema di governo e controllo fondato sui seguenti organi statutari:

- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Collegio dei Revisori dei Conti

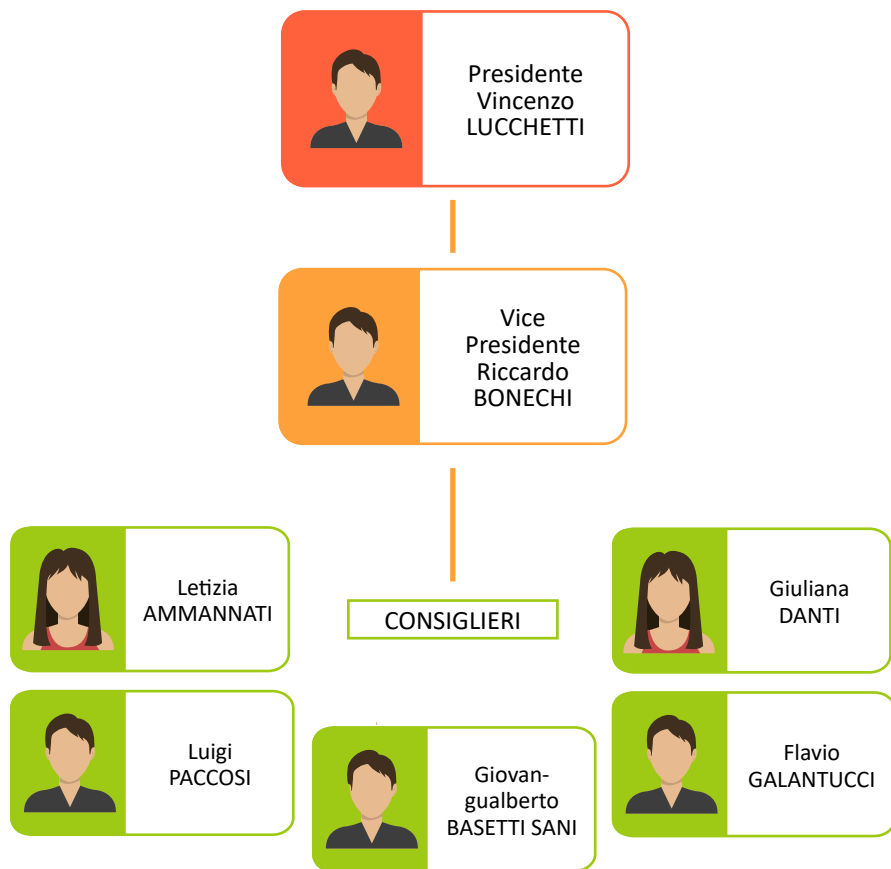
Le cariche di membro del Consiglio d'Amministrazione, Presidente e Vice Presidente sono gratuite, salvo il rimborso delle spese sostenute e documentate.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto, per decisione statutaria, da sette membri, compreso il Presidente, nominati dall'Arcivescovo di Firenze.

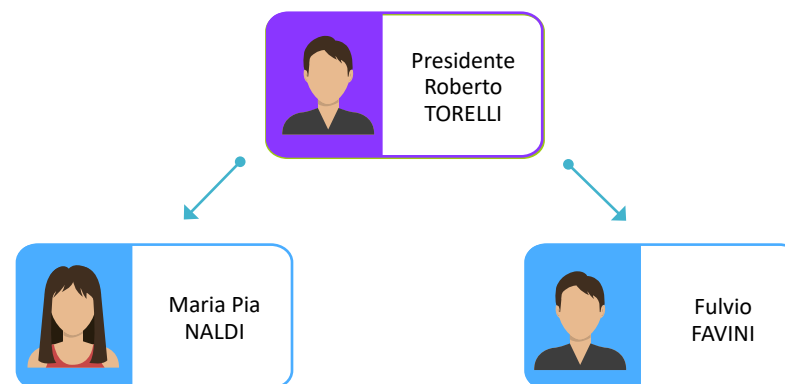
Il Consiglio d'Amministrazione è posto al vertice della struttura organizzativa della Fondazione ed è l'organo con funzione di indirizzo e supervisione strategica.

Direzione generale: Ginevra CHIEFFI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dal 30 aprile 2022¹



ORGANO DI CONTROLLO

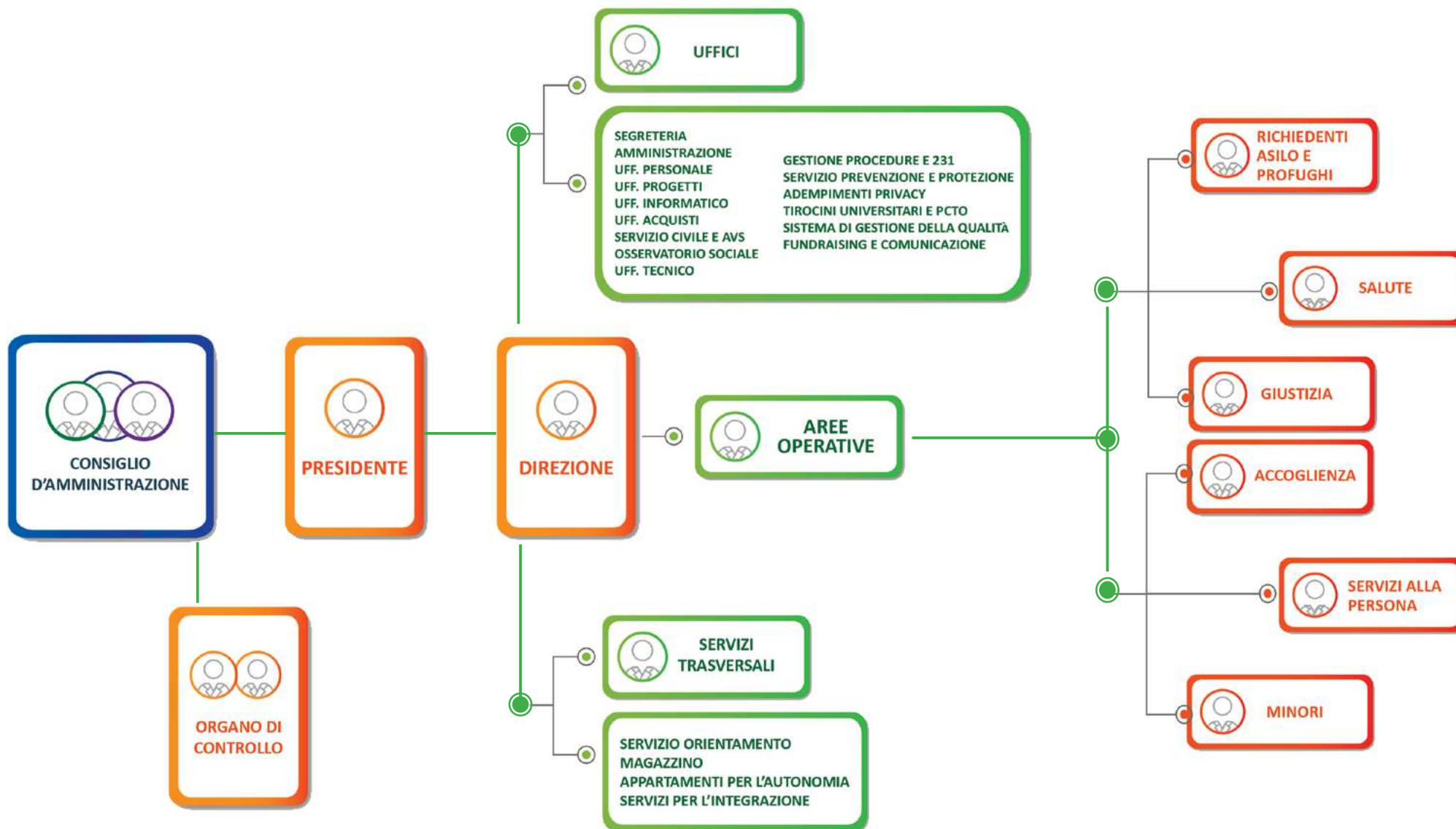


SINDACI SUPPLENTI



¹ La composizione fino al 30 aprile 2022 era la seguente: Vincenzo LUCCHETTI (Presidente), Riccardo BONECHI (Vice Presidente), Giovangualberto BASETTI SANI, Giuliana DANTI, Laura FECCHI, Gianluca GAMBOGI e Luigi PACCOSI (Consiglieri)

C.1.2 – L'ORGANIGRAMMA



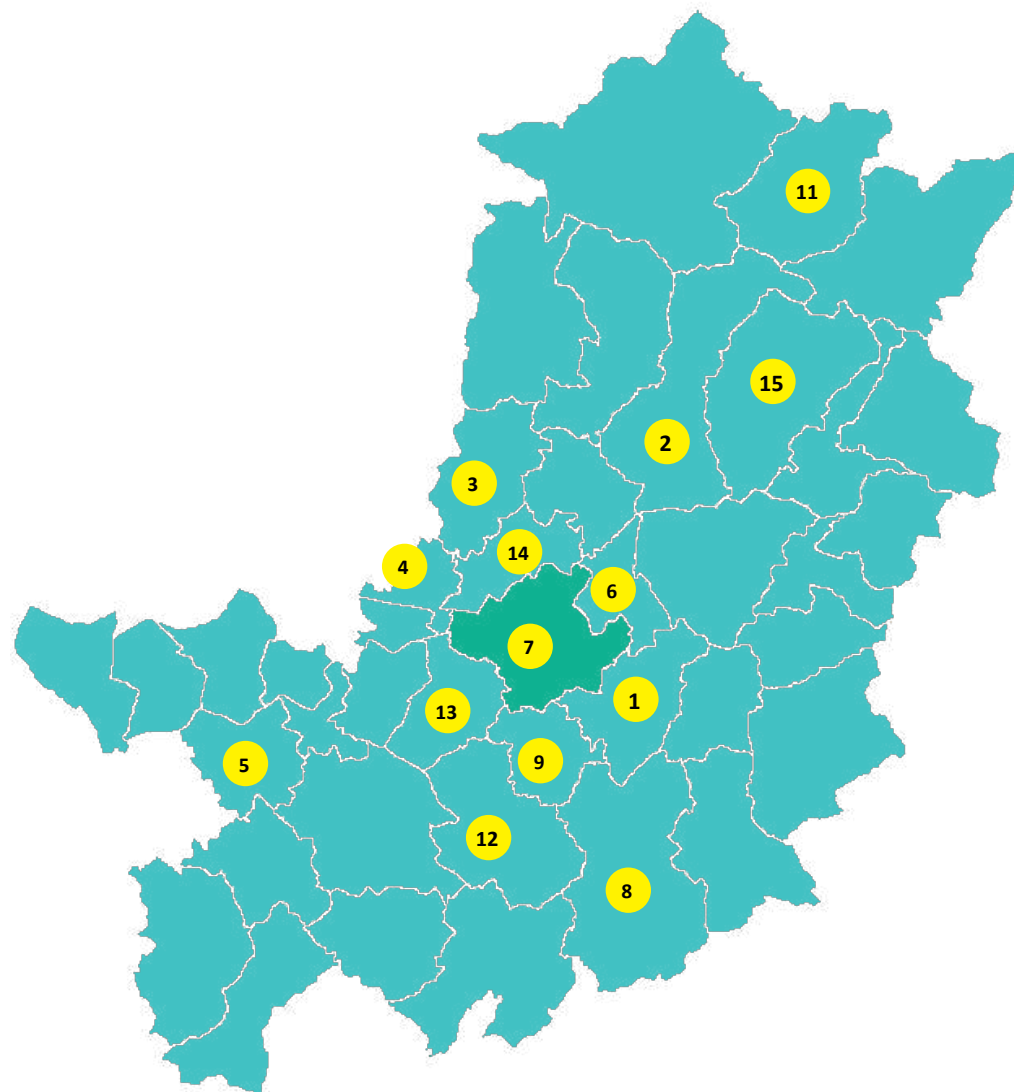
C.1.3 – COPERTURA TERRITORIALE

Comune	Accoglienza	Accoglienza Invernale	CAS /SAI	Area Giustizia	Area Inclusione / Housing Net	Area Minori	Area Salute	Area Servizi alla Persona	Servizi per l'Integrazione	Accoglienza Profughi Ucraini
Bagno a Ripoli							1			2
Borgo San Lorenzo			2							
Calenzano			1		1					
Campi Bisenzio			1	1	1					
Empoli										2
Fiesole			3		1					
Firenze	7	4	4	5	2	4	2	11	1	13
Greve in Chianti										1
Impruneta	1		3							1
Livorno									1	
Palazzuolo sul Senio										2
San Casciano in VP						1				
Scandicci	2	1	1			2				3
Sesto Fiorentino	2		2		1					1
Vicchio			1							1
Totale	12	5	18	6	6	7	3	11	2	26

Le sedi operative sono complessivamente 96 e la percentuale più alta si trova sul territorio del Comune di Firenze (ca. 55%).

Sedi operative nell'Area Metropolitana Fiorentina

	Comune	Totale
1	Bagno a Ripoli	3
2	Borgo San Lorenzo	2
3	Calenzano	2
4	Campi Bisenzio	3
5	Empoli	2
6	Fiesole	4
7	Firenze	54
8	Greve in Chianti	1
9	Impruneta	3
10	<i>Livorno</i>	1
11	Palazzuolo sul Senio	2
12	San Casciano in VP	1
13	Scandicci	6
14	Sesto Fiorentino	4
15	Vicchio	2
	Totale	96



C.1.4. – CENTRI OPERATIVI

	Accoglienza	Denominazione	CAP	Comune
1	Casa Famiglia over 50	Casa Famiglia San Paolino	50123	Firenze
2	Appartamento per l'autonomia	Casa Sandra - Via Pepe	50133	Firenze
3	Condominio solidale	Casa della Carità	50127	Firenze
4	CPA* Uomini	Ostello Uomini San Paolino	50123	Firenze
5	Emergenza Abitativa	Villa Monticini	50025	Impruneta
6	Emergenza Abitativa	La Meridiana	50018	Scandicci
7	Appartamenti per l'autonomia	La Meridiana	50018	Scandicci
8	CPA Uomini	Centro San Martino	50019	Sesto Fiorentino
9	Appartamento per l'autonomia	San Michele	50123	Firenze
10	Donne sole o con bambini	Casa San Michele a Rovezzano	50136	Firenze
11	Donne sole o con bambini	Ostello Donne San Paolino	50123	Firenze
12	Donne sole o con bambini	Casa Santa Chiara	50019	Sesto Fiorentino

	Area Giustizia	Denominazione	CAP	Comune
13	Sportello MAP/LPU	Il Samaritano	50127	Firenze
14	Accoglienza uomini	Casa Il Samaritano	50127	Firenze
15	Accoglienza	Casa Vladimiro	50013	Campi Bisenzio
16	Accoglienza	Casa Ivana	50127	Firenze
17	Accoglienza	Pierino's House	50127	Firenze

	Inclusione	Denominazione	CAP	Comune
18	Accoglienza Invernale	Santa Maria al Pignone	50142	Firenze
19	Accoglienza Invernale	Ostello del Carmine	50124	Firenze
20	Accoglienza Invernale	Scandicci Alto	50018	Scandicci
21	Accoglienza Invernale	Foresteria Pertini	50126	Firenze
22	Progetto Inclusione Famiglie Progetti Educativi Zonali	Appartamenti Casellina	50142	Scandicci
23		Appartamento Calenzano	50041	Calenzano
24		Progetto LGNet		diffuso

* CPA: Centro di Prima Accoglienza

	Area Minori	Denominazione	CAP	Comune
25	Appartamenti per l'autonomia	Casa della Carità	50127	Firenze
26	Appartamenti per l'autonomia	Le Torri	50142	Firenze
27	Gruppo Appartamento	La Meridiana	50018	Scandicci
28	Gruppo Appartamento	San Lorenzo	50018	Scandicci
29	Centro Diurno	Sant'Andrea in Percussina	50026	San Casciano VP
30	Centro Diurno	Le Torri	50142	Firenze
31	Centro Diurno	Corelli	50127	Firenze

	Richiedenti Asilo e Profughi	Denominazione	CAP	Comune
32	CAS	Quintole	50014	Fiesole
33	CAS	Risorgimento Sesto Fiorentino	50019	Sesto Fiorentino
34	SAI Mugello	SAI Sagginale - Mugello	50032	Borgo San Lorenzo
35	SAI Mugello	SAI Sant'Agata del Mugello	50038	Scarperia e San Piero
36	SAI SdS Firenze Nord Ovest	Afghani San Niccolò a Calenzano	50041	Calenzano
37	SAI SdS Firenze Nord Ovest	SAI Casa Don Ferdinando Baccini	50013	Campi Bisenzio
38	SAI Firenze	Afghani Ist. Univ. Europeo 1	50014	Fiesole
39	SAI Firenze	Afghani Ist. Univ. Europeo 2	50014	Fiesole
40	SAI Firenze	SAI Afghani Casa Elios	50139	Firenze
41	SAI Firenze	SAI Afghani Piazza Tanucci	50134	Firenze
42	SAI Firenze	SAI Afghani Baccio da Montelupo	50142	Firenze
43	SAI Firenze	SAI Casa Corelli	50127	Firenze
44	SAI Firenze	Afghani Tavarnuzze 1° Maggio	50023	Impruneta
45	SAI Firenze	Afghani Tavarnuzze Corridoi Umanitari	50023	Impruneta
46	SAI Firenze	SAI Villa Monticini	50023	Impruneta
47	SAI SdS Firenze Nord Ovest	SAI Casellina	50142	Firenze
48	SAI SdS Firenze Nord Ovest	Sai Afghani Tonietta	50019	Sesto Fiorentino
49	SAI Mugello	SAI Vicchio 1	50039	Vicchio
50	SAI Mugello	SAI Vicchio 2	50039	Vicchio

	Salute	Denominazione	CAP	Comune
51	Gruppo Appartamento	Casa Aldo	50142	Firenze
52	Bimbi in cura al Meyer e famiglie	Casa Santa Matilde	50139	Firenze
53	Continuità assistenziale	Casa Stenone	50012	Bagno a Ripoli
54	Casa accoglienza	Casa Vittoria	50123	Firenze
55	Gruppo Appartamento	Casa Vladimiro	50013	Campi Bisenzio

	Servizi alla Persona	Denominazione	CAP	Comune
56	Mensa	Via Baracca	50127	Firenze
57	Servizio docce	Servizio Docce Cascine del Riccio	50023	Impruneta
58	Deposito Bagagli	Deposito Bagagli	50127	Firenze
59	Mensa di Quartiere Q1	San Francesco Poverino	50122	Firenze
60	Mensa di Quartiere Q4	Le Torri	50142	Firenze
61	Mensa di Quartiere Q5	Via Baracca Q5	50127	Firenze
62	Mensa di Quartiere Q5	Corelli	50127	Firenze
63	Mensa di Quartiere Q2	San Zanobi e Santi Fiorentini	50137	Firenze
64	Mensa di Quartiere Q2	San Pietro a Varlungo	50136	Firenze
65	Mensa di Quartiere Q5	Caciolle	50127	Firenze
66	Mensa di Quartiere Q3	Santa Maria a Ricorboli	50125	Firenze

	Emergenza Ucraina	Denominazione	CAP	Comune
67	Accoglienza Profughi Ucraini	Via di Fattucchia	50012	Bagno a Ripoli
68	Accoglienza Profughi Ucraini	Via di Quarto	50012	Bagno a Ripoli
69	Accoglienza Profughi Ucraini	Suore Piazza di Badia a Ripoli	50126	Firenze
70	Accoglienza Profughi Ucraini	Via di Corniola	50053	Empoli
71	Accoglienza Profughi Ucraini	Via Vico Empoli	50053	Empoli
72	Accoglienza Profughi Ucraini	Foresteria Pertini	50126	Firenze
73	Accoglienza Profughi Ucraini	Ognissanti	50123	Firenze
74	Accoglienza Profughi Ucraini	San Lorenzo	50123	Firenze
75	Accoglienza Profughi Ucraini	Santa Marta	50139	Firenze
76	Accoglienza Profughi Ucraini	Via de Coverelli	50142	Firenze
77	Accoglienza Profughi Ucraini	Via dei Cappuccini	50134	Firenze
78	Accoglienza Profughi Ucraini	Via del Gelsomino	50125	Firenze
79	Accoglienza Profughi Ucraini	Via di Castello	50141	Firenze
80	Accoglienza Profughi Ucraini	Via di Ripoli	50126	Firenze

81	Accoglienza Profughi Ucraini	Via Fra Paolo Sarpi	50136	Firenze
82	Accoglienza Profughi Ucraini	Via Mercati c/o Cappuccini	50139	Firenze
83	Accoglienza Profughi Ucraini	Greve in Chianti	50022	Greve in Chianti
84	Accoglienza Profughi Ucraini	Le Rose Impruneta	50023	Impruneta
85	Accoglienza Profughi Ucraini	Palazzuolo sul Senio - Bibbiana	50035	Palazzuolo sul Senio
86	Accoglienza Profughi Ucraini	Via Piave Palazzuolo sul Senio	50035	Palazzuolo sul Senio
87	Accoglienza Profughi Ucraini	Casellina	50142	Firenze
88	Accoglienza Profughi Ucraini	San Vincenzo a Torri - Scandicci	50018	Scandicci
89	Accoglienza Profughi Ucraini	Scandicci Alto	50018	Scandicci
90	Accoglienza Profughi Ucraini	Via Baccio da Montelupo	50018	Scandicci
100	Accoglienza Profughi Ucraini	San Jacopo a Querceto	50019	Sesto Fiorentino
101	Accoglienza Profughi Ucraini	Via di Padule - Vicchio	50039	Vicchio

	Servizi per l'Integrazione *	Denominazione	CAP	Comune
102	Integrazione	Campeggio San Frediano – Vada	57016	Rosignano M.mo
103	Integrazione	Campo Sportivo Cascine del Riccio	50125	Firenze

Suddivisione delle Aree Operative

La Fondazione Solidarietà Caritas onlus svolge la sua attività avvalendosi di personale qualificato, composto prevalentemente da operatori dipendenti ma anche da liberi professionisti.

Per lo svolgimento di determinate attività, soprattutto quando è richiesta una specifica competenza professionale (consulenza in ambito giuslavorativo, assistenza legale, prestazioni specialistiche-infermieristiche, mediazione culturale, ...), la Fondazione ricorre a professionisti specializzati o ad aziende, cooperative o associazioni esperte nel settore. L'*outsourcing* è indispensabile per garantire qualità in quegli ambiti di intervento per i quali la Fondazione non dispone di risorse interne adeguatamente formate.

La struttura organizzativa della Fondazione, accanto agli organismi politici, di gestione e di controllo previsti dallo Statuto, si articola in:



UNA MACRO AREA DI SUPPORTO (servizi in staff), che include amministrazione, tecnologie informatiche, ufficio tecnico, ufficio progetti, risorse umane, sicurezza sul lavoro, comunicazione, fundraising, privacy policy, tirocini universitari, osservatorio, referente aziendale per la compliance del D.lgs. 231/01, ecc.

SEI AREE OPERATIVE (aree di intervento), che sono a loro volta suddivise in unità operative (mense, case d'accoglienza, centri diurni, ecc.) coordinate dai responsabili d'area con la collaborazione dei responsabili delle singole unità operative.

C.1.5. – UFFICIO PROGETTI

Opera ufficialmente dal 2003, ma in via informale già negli anni precedenti.

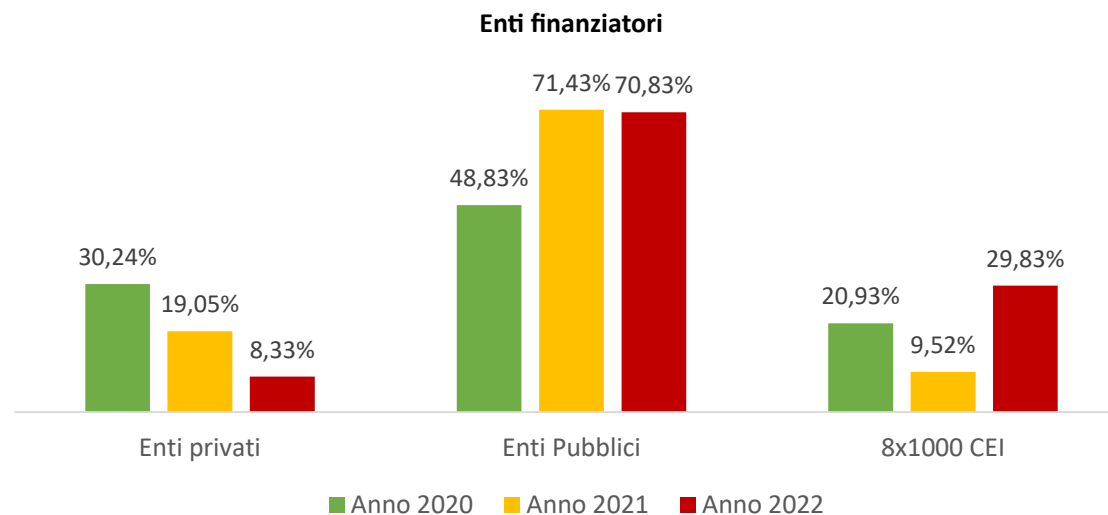
Lavora per sostenere le attività della Fondazione e catalizzare ulteriori risorse al fine di avviare progetti innovativi o favorire la collaborazione e il coordinamento con la rete delle organizzazioni che operano nel sociale e nel Non Profit in generale.

Svolge in via propedeutica una costante attività di monitoraggio dei bandi europei, nazionali, di enti pubblici a vario livello e anche di enti privati (quali Fondazioni Bancarie e assicurative, Centri per il volontariato, ecc.); una volta selezionato il progetto cui partecipare, cura l'espletamento di tutte le pratiche connesse, oltre alla redazione del progetto vero e proprio.

Dopo la presentazione, ottenuta l'aggiudicazione e quindi il finanziamento, l'Ufficio contribuisce a gestire il Progetto insieme all'Area operativa che lo ha in carico.

Una volta conclusa l'esecuzione, segue e realizza tutta la fase di rendicontazione, insieme agli Uffici amministrativi e alle persone che, per l'area operativa di riferimento, hanno coordinato l'esecuzione del progetto.

Nel corso del 2022 ha presentato 30 progetti, di cui 24 approvati e 3 ancora in fase di approvazione.



C.1.6. – UFFICIO FUNDRAISING E COMUNICAZIONE

L'Ufficio, operativo da alcuni anni, si occupa di organizzare e gestire la raccolta di fondi in favore delle attività della Fondazione, oltre a curare gli aspetti della comunicazione. Nel corso dell'anno ha definito, sviluppato e gestito sei differenti campagne di raccolta fondi, finalizzate a sostenere i seguenti servizi: mense, accoglienza ucraini, vacanze degli ospiti presso il campeggio di Vada.

Il 2022 si è portato ovviamente dietro gli strascichi dell'epidemia da Covid-19 ed è stato caratterizzato da eventi impreveduti che hanno avuto un forte impatto sociale: la guerra in Ucraina e il caro energia che hanno inciso su tutta la popolazione, così come sulle attività della Fondazione e anche sulle possibilità di sostegno da parte dei benefattori. Soprattutto negli ultimi mesi, vi è stato un evidente calo generalizzato delle donazioni.

Tra le diverse iniziative di raccolta, ne segnaliamo due in particolare:

Dopo alcuni anni di chiusura, nell'estate del 2021 è stato riaperto il **Campeggio San Frediano a Vada** per gli ospiti delle strutture d'accoglienza, dando così la possibilità di una vacanza a tante persone che difficilmente ne avrebbero l'opportunità. I lavori di manutenzione, così come la gestione stessa, hanno comportato nuovi costi cui siamo riusciti a far fronte proprio grazie al sostegno di molti donatori che hanno aderito alla campagna, che si è svolta da maggio a settembre. La raccolta ha visto il coinvolgimento di 260 donatori, individui e organizzazioni, per un importo complessivo di oltre 38.000 Euro.

A fine settembre è stata lanciata la seconda edizione di **"La spesa che vale"** a favore della mensa in Via Baracca. La campagna si sviluppa prevalentemente online dando alle persone la possibilità di fare una spesa solidale o donare uno o più menù per gli ospiti della mensa. Per quest'edizione abbiamo deciso di continuare a sviluppare il sito dedicato www.laspesachevale.it a livello grafico e strutturale, facilitando così il processo di donazione e la comunicazione con i sostenitori.

Nei tre mesi della campagna sono stati 27.381 i pasti donati e 1.228 le donazioni registrate.

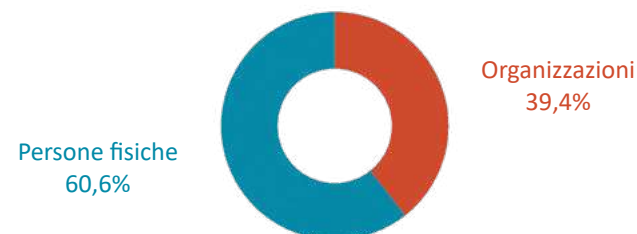
L'iniziativa ha visto il patrocinio dei Comuni di Firenze, Scandicci, Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio ed è stata realizzata con il contributo di molte Aziende del territorio fiorentino.

"La spesa che vale" si è conclusa a dicembre con una versione "natalizia", permettendo così la donazione di pasti in favore dei più bisognosi per il periodo delle Feste.



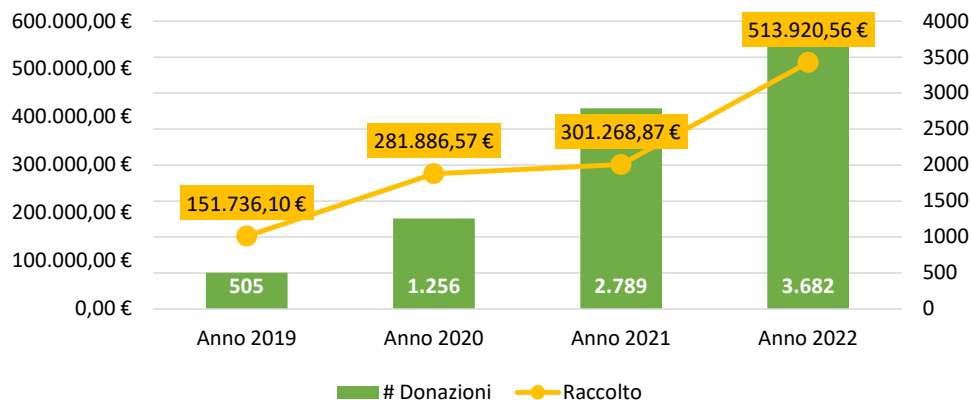
Alcuni numeri della raccolta fondi

Tipo Stakeholder	Importo donato	N° donatori	Importo medio
Organizzazione	202.373,95€	131	1.544,84€
Persone fisiche	311.546,61€	3.551	87,73€
Totale	513.920,56€	3.682	139,58€

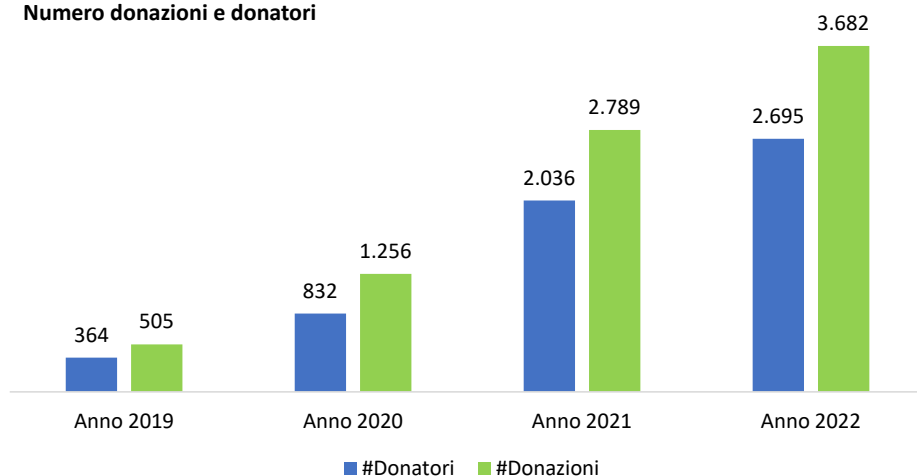


Donazioni e importo totale raccolto per anno

Numero donazioni e importo complessivo



Numero donazioni e donatori



EVENTI SOLIDALI

in collaborazione con importanti realtà culturali e associative della nostra Città

Musica e solidarietà: la musica dell'Orchestra della Toscana nelle strutture Caritas

Nell'ambito delle attività dell'“Autunno fiorentino”, organizzato dal Comune di Firenze con l'obiettivo di favorire la ripresa della cultura e dello spettacolo in tutti i quartieri della Città, l'Orchestra della Toscana ha suonato da ottobre a dicembre nei Quartieri di Firenze, coinvolgendo anche le strutture della Fondazione e gli ospiti, andando ad unire arte e solidarietà.

“Il pregio del progetto – ci racconta il presidente della Fondazione ORT Maurizio Frittelli – è di essere *totalmente inedito, costruito apposta per “Autunno fiorentino”*.”

Grazie alla collaborazione tra la Fondazione ORT, la Fondazione Solidarietà Caritas e il Cevot, e grazie anche al prezioso contributo dei volontari, durante gli eventi musicali (ad ingresso libero), sono state raccolte donazioni finalizzate al sostegno della Mensa di Via Baracca. La generosità di tanti cittadini ha consentito di raccogliere oltre 10.000 euro, l'equivalente di 2.000 pasti.

Firenze Classic Charity 2022: *Passione heritage a favore della mensa della Fondazione* Domenica 18 settembre 2022 si è tenuta la *Firenze Classic Charity 2022*, un raduno parata di auto e moto d'epoca.

A partire dalla prima mattinata, decine di equipaggi di auto e moto d'epoca, si sono date appuntamento al Visarno per mettersi in marcia, direzione piazzale Michelangelo.

Ad attendere auto e moto al piazzale Michelangelo e ad incantare il numeroso pubblico, una spettacolare esibizione degli Sbandieratori della Città di Firenze che con la loro arte hanno affascinato gli spettatori. Insieme a loro anche le pattinatrici del gruppo Roller Show.

Non solo pezzi di storia e motori rombanti ma anche solidarietà: Mini Owners Club ha infatti deciso di devolvere l'intero ricavato della parata alla campagna “La spesa che vale”.

Nel 2022 è iniziata la collaborazione con l'agenzia di **comunicazione** Galli Torrini per la comunicazione social e istituzionale.

C.2. – MAPPATURA E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

C.2.1. – GLI STAKEHOLDER

I portatori di interesse della Fondazione, i cosiddetti “*stakeholder*”, sono soggetti di tipologie diversificate.

La Fondazione sente il dovere di mantenerli informati sulle proprie attività, sullo stato di avanzamento dei progetti in corso e sulla destinazione dei fondi erogati. Il dialogo con i sostenitori (e potenziali sostenitori) è continuo e avviene tramite lettera, telefono, mail, newsletter, sito internet o altro.

La Fondazione partecipa anche a diversi tavoli di coordinamento, dove si sperimentano, in linea con la riforma del Terzo Settore, la co-programmazione e la co-progettazione in vari ambiti e in collaborazione con gli enti locali.

Obiettivo del 2022 è stato quello di proseguire l'importante lavoro di collaborazione per la costruzione di nuovi progetti e servizi volti ad accompagnare e sostenere le persone in situazioni di disagio e per promuovere la cultura della solidarietà.



Reti e coordinamenti cui la Fondazione aderisce

Consorzio *Communitas*, iniziative e percorsi di solidarietà nei settori della assistenza sociale e della tutela dei diritti civili, in collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali (promosso dalla Caritas Italiana)

Pollicino, coordinamento toscano sulle politiche per i minorenni e le famiglie

Coordinamento Toscano della Marginalità (CTM)

Coordinamento fiorentino Hiv/AIDS

Coordinamento Area Accoglienza e Detenzione (Comune di Firenze)

Coordinamento Area Marginalità e Immigrazione (Comune di Firenze)

Consulta Ecclesiale degli Organismi Socio-assistenziali

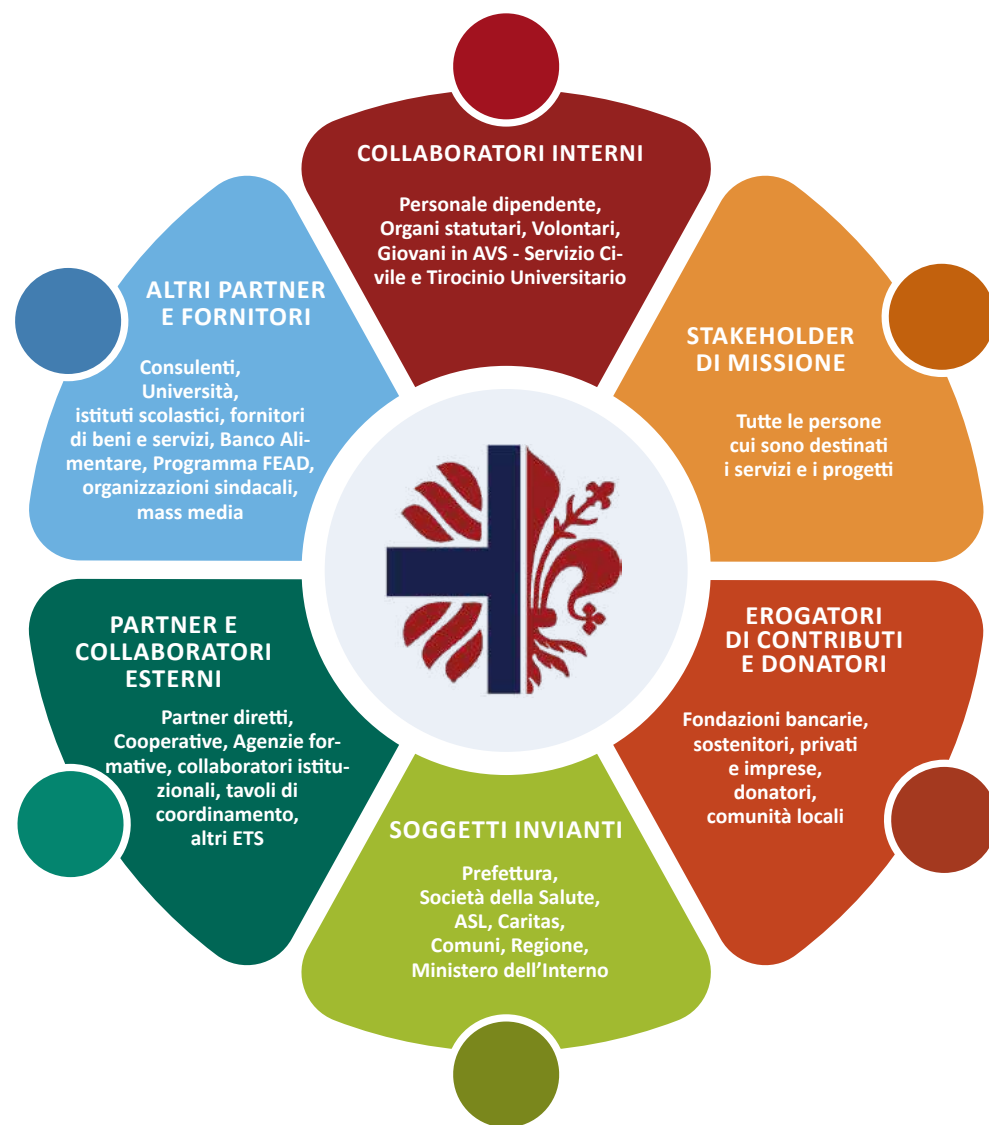
Albo delle Associazioni del Comune di Signa

CESVOT – Centro di Servizio per il Volontariato Toscana

TosCaritas, coordinamento toscano delle Fondazioni che rappresentano alcuni degli organismi operativi delle Caritas Diocesane presenti nella Regione Toscana

fi.o.PSD – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora

C.I.C.A. – Coordinamento Italiano delle Case Alloggio per persone con Hiv/AIDS.

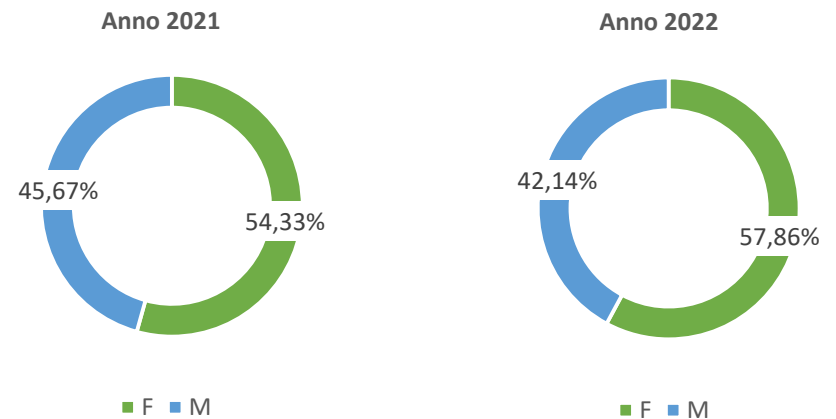




D. LE PERSONE

D.1. – I LAVORATORI

Nel 2022 complessivamente hanno prestato attività di lavoro dipendente per la Fondazione **299 persone** (254 nel 2021). Il numero è variato durante l'anno – anche se solo di qualche unità – in base alle esigenze che via via si sono presentate: accoglienza invernale, accoglienza profughi, sostituzioni per maternità o malattia, ecc. Come nei tre anni precedenti, la componente femminile è stata più numerosa di quella maschile (173 donne, 126 uomini).



La struttura per anzianità di servizio è la seguente:

Anni di lavoro	Femmine	Maschi	Totale
< 1 anno	61	27	88
1-5 anni	47	42	89
6-10 anni	35	26	61
11-15 anni	15	11	26
16-20 anni	10	12	22
21-25 anni	4	8	12
> 25	1		1
Totale	173	126	299

Il 2022 ha visto un incremento del numero complessivo dei dipendenti della Fondazione, motivato in particolar modo dall'“Emergenza Ucraina”, alla quale la Fondazione ha risposto con l'apertura di numerose strutture sul territorio e la creazione di una nuova équipe di lavoro dedicata all'accoglienza dei profughi.

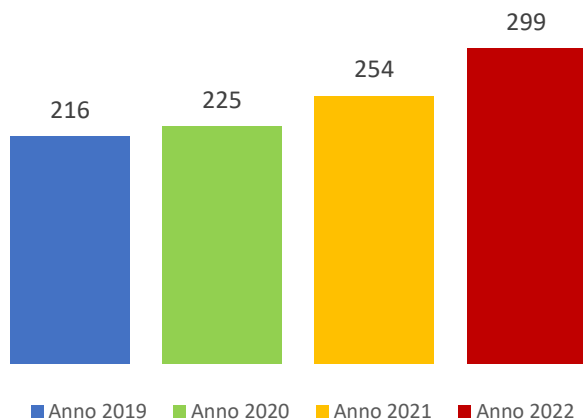
In totale le nuove assunzioni sono state 88 a fronte di 81 contratti cessati; il numero di dipendenti in forza al 31 dicembre 2022 è di 231 unità, contro 218 al 31 dicembre 2021. I dati del turnover relativi al 2022 rilevano, come ogni anno, un picco di uscite ad aprile (termine accoglienza invernale) e un picco di entrate nel mese dicembre (inizio accoglienza invernale).

Rispetto ai nuovi contratti attivati nel 2022, la maggior parte sono stati a tempo determinato, con durata inferiore ai 6 mesi.

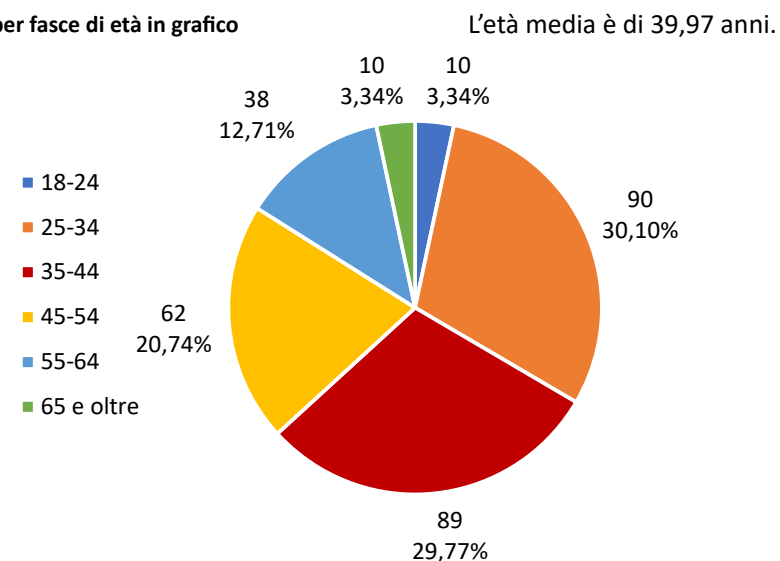
Fasce d'età	F	M	Totale
18-24	8	2	10
25-34	59	31	90
35-44	54	35	89

Fasce d'età	F	M	Totale
45-54	31	31	62
55-64	18	20	38
65 e oltre	3	7	10

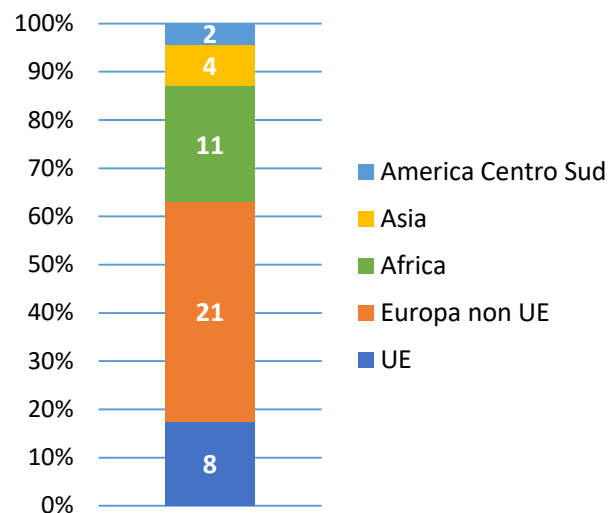
Numero di dipendenti anni 2019 – 2022



Composizione per fasce di età in grafico



In termini di nazionalità, circa il 15% delle persone impiegate dalla Fondazione nel 2022 è nato all'estero.



La suddivisione per Area di attività è, invece, la seguente:

Rapporti di lavoro per Area di attività



ACCORDO DI SECONDO LIVELLO

Le trattative con le Organizzazioni Sindacali, iniziate nel 2018, hanno portato alla firma nell'aprile del 2022 di un Accordo Aziendale di Secondo Livello. Nell'accordo, al fine di garantire una migliore conciliazione tra la vita lavorativa e quella privata dei lavoratori, trovano spazio elementi che porteranno progressivamente a condizioni di maggior tutela rispetto a quanto previsto dal CCNL applicato (UNEBA).

RAPPORTO TRA RETRIBUZIONI

In ossequio a quanto disposto dall'art. 16 del D.lgs 117/2017, in nessun caso la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti supera il rapporto di 1 a 8.

D.1.1. – FORMAZIONE

La Fondazione, al fine di rispondere ai nuovi bisogni sociali, ha intrapreso nel corso del 2022 una collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, finalizzata alla formazione e all'aggiornamento delle competenze e delle conoscenze del personale. Sempre con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, nel secondo semestre del 2022 è stato sviluppato un questionario di clima interno somministrato a tutti i dipendenti della Fondazione.

D.1.2. – PREVENZIONE E SICUREZZA



La particolarità delle attività svolte rende indispensabile un percorso formativo per il personale ed i volontari anche in termini di prevenzione e sicurezza.

La Fondazione cura con grande attenzione questo importante settore della propria attività, con l'obiettivo di consentire a tutti i beneficiari dei servizi di disporre dei migliori livelli qualitativi soprattutto per loro tutela. La specificità delle aree in cui la Fondazione opera, quali ad esempio minori, salute, giustizia ecc. richiede, infatti, specifiche competenze e, conseguentemente, un percorso formativo di eccellenza. Con queste finalità, per tutte le aree interessate vengono effettuati periodicamente corsi di formazione specifici.

Anche nel 2022 una particolare attenzione è stata dedicata all'osservazione delle misure generali di prevenzione e protezione sul lavoro già adottate ai sensi dell'art. 2087 c.c. e del D.lgs. 81/2008 (T.U. in materia di salute e sicurezza).

A tutti gli operatori, i volontari, gli studenti delle Scuole Superiori in Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO, ex Alternanza Scuola-Lavoro), i

tirocinanti universitari, chi svolge un tirocinio extracurricolare o un inserimento socio-terapeutico, viene somministrata l'informativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e sull'HACCP. Inoltre, i dipendenti che lavorano in strutture (mense, case d'accoglienza, ecc.) dove vengono preparati e/o serviti pasti o hanno comunque a che fare con gli alimenti, devono aver effettuato il corso di addestramento HACCP e vengono periodicamente aggiornati sulla normativa in vigore.

SICUREZZA ALIMENTARE: sono stati effettuati sopralluoghi nei centri operativi con particolare attenzione alla prevenzione dei rischi, anche da legionella.

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA: i sopralluoghi sono finalizzati a rilevare le condizioni igienico-sanitarie e a pianificare eventuali azioni correttive. Ne scaturiscono procedure aggiornate, approvate dalla Direzione, che riguardano i procedimenti per le pulizie, lo stoccaggio e la distribuzione dei Dispositivi di Protezione Individuale, la formazione e la sorveglianza sanitaria dei nuovi assunti.

SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO: le procedure a tutela della sicurezza dei lavoratori sono via via aggiornate, ad esempio con la nuova valutazione sul rischio stress lavoro-correlato su ogni singolo servizio/centro operativo. Per il magazzino e la Mensa di Via Baracca, è stato inserito anche il rischio da esposizione a rumore, oltre alla procedura volta ad identificare e valutare il rischio di legionellosi nell'acqua, il rischio biologico, come anche di quello di aggressione.

D.1.3. – PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

La Fondazione è dotata di presidi di compliance quali il *Data Protection Officer* per il controllo della Privacy e i suoi dati di contatto sono stati regolarmente comunicati al Garante per la Protezione dei Dati Personali in base all'articolo 37, paragrafo 7, del Regolamento UE 2016/679.

Nello svolgimento della missione sociale, la Fondazione tratta un insieme significativo di dati personali, svolgendo un'attività sicuramente rilevante ai fini dell'applicazione del GDPR e della normativa sulla protezione dei dati.

Particolare attenzione è dedicata ai dati particolari, come definiti dagli articoli 9 e 10 del GDPR, che vengono trattati con attenzione e criteri di sicurezza aggiuntivi. Ai beneficiari dei servizi deve essere, infatti, garantita la massima tutela della privacy.

Dipendenti	Anno 2021	Anno 2022
Numero di persone	254	299
Numero di nazionalità	22	23
Percentuale M / F	54,33% M / 45,67% F	42,14% M / 57,86% F
Più giovane	21 anni	20 anni
Più anziano	72 anni	73 anni
Nazionalità più numerosa	82,28% italiani	84,6% italiani

D.1.4. – MODELLO ORGANIZZATIVO 231

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, al fine della realizzazione del MOG ex D.lgs. 231/2001, ha approvato il primo blocco di procedure relative a:

- ciclo passivo,
- ufficio amministrativo e contabilità,
- ufficio del personale,
- ufficio progetti.

Allo stesso tempo, sono state condotte delle interviste alle principali funzioni lavorative per completare il quadro dell'organizzazione. Il lavoro è in fase di definizione.

D.2. – I VOLONTARI

L'apporto dei volontari alle attività della Fondazione è molto importante. Dopo la crisi pandemica, il loro contributo è tornato a livelli significativi. Sono diverse decine le persone impegnate nelle varie aree di attività e strutture, per un monte ore rilevante.

Se si escludono le Mense, nel 2022 sono state 106 le persone che in maniera abbastanza continuativa hanno svolto il proprio servizio di volontariato presso le varie aree operative della Fondazione (61% presso le case d'accoglienza per donne sole e mamme con bambini).

Presso la Mensa di Via Baracca è impegnato il maggior numero di volontari che si dà il turno per coprire tutti i 365 giorni dell'anno, con una media di 16-18 ore mensili a testa.



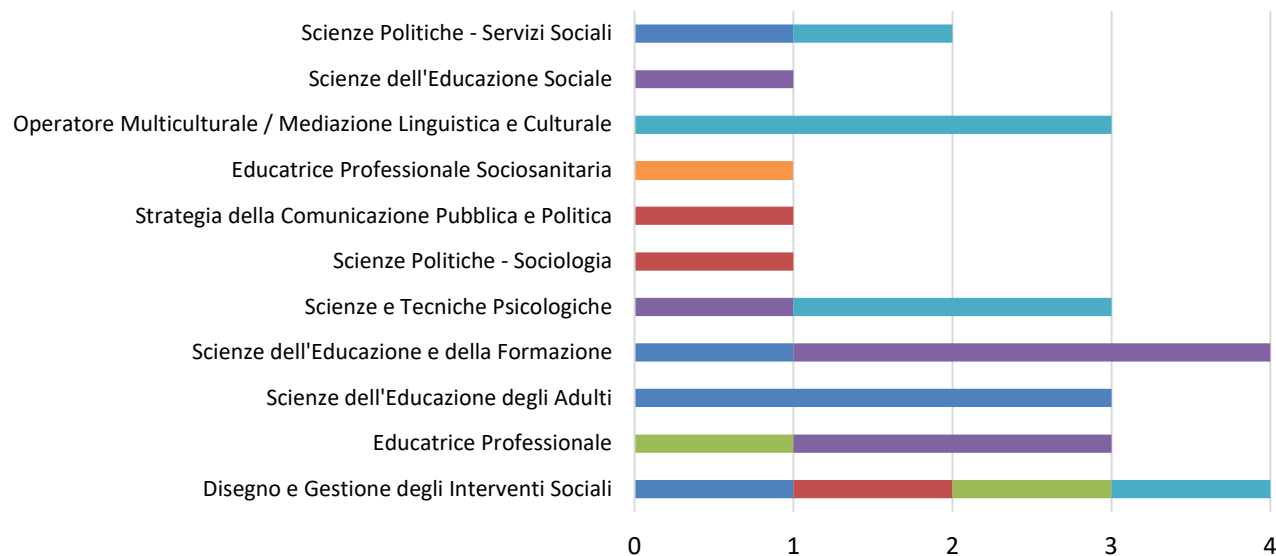
L'Area Giovani della Caritas diocesana propone ai giovani che partecipano al progetto Young Caritas - tra le altre iniziative - esperienze di servizio e condivisione, che facciano toccare loro con mano situazioni di esclusione sociale e di povertà e che li portino a maturare comportamenti più solidali e consapevoli.

Nel 2022 sono stati 30 i ragazzi (19 femmine e 11 maschi) che hanno fatto un'esperienza di servizio (80/100 ore) durante il periodo di Servizio Civile, di Volontariato Sociale o di adesione a Young Caritas presso i vari settori di attività della Fondazione Solidarietà Caritas.

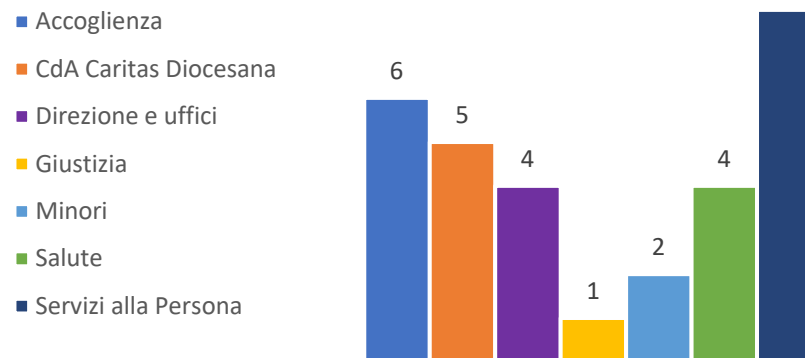
D.3. TIROCINI UNIVERSITARI

I tirocini universitari sono stati in tutto 26 nel 2022 (7 nel 2021).

La Fondazione contribuisce ai progetti formativi degli studenti universitari dando la disponibilità all'accoglienza per lo svolgimento di tirocini. A tal scopo sono attive delle convenzioni con alcuni Atenei (Firenze, Siena, Roma e Padova), Istituto Cortivo, Unicollège SSML, Istituto Gestalt, Consorzio Mestieri Toscana e alcuni Centri di Formazione.



Area di servizio dei giovani





E – ATTIVITÀ E OBIETTIVI

E.1 – AREA ACCOGLIENZA

E.1.1. ACCOGLIENZE RESIDENZIALI PER DONNE SOLE E MAMME CON BAMBINI

Le case dedicate a questa tipologia di accoglienza sono tre: **Casa San Michele a Rovezzano** (+ un piccolo appartamento per l'autonomia) e l'**Ostello Donne San Paolino** a Firenze e **Casa Santa Chiara** a Sesto Fiorentino.

L'anno 2022 ha riportato nelle accoglienze un po' di "normalità", dopo lo stravolgimento dovuto a circa due anni di paura, sofferenza, distanziamento e isolamento a causa della pandemia da Covid-19.

La pandemia ha sconvolto il nostro stile di accoglienza e il nostro modo di esprimere vicinanza e sostegno alle persone più fragili: le lunghe tavolate che ci vedevano tutti insieme – mamme, bambini e operatori – almeno due volte il giorno, sono state divise in tanti piccoli tavoli quanti le camere, dai quali gli operatori erano esclusi; feste di compleanno, feste di Natale e altre occasioni di condivisione sono state molto limitate e sottotono.

Non è corretto affermare che "tutto è tornato come prima", per citare lo slogan con il quale cercavamo di rassicurarci a vicenda nei periodi più difficili, e ... siamo certi che sia meglio così.

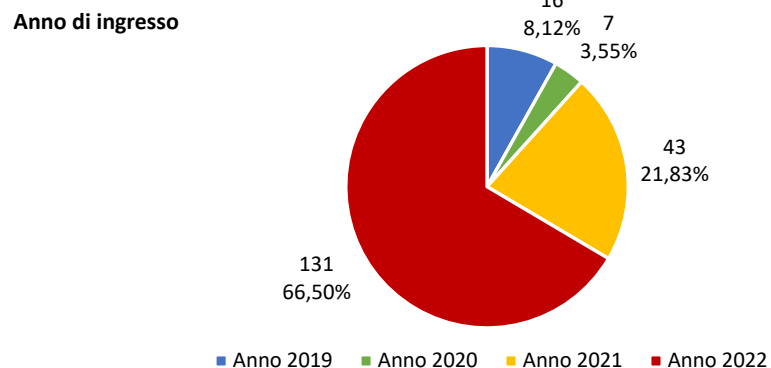
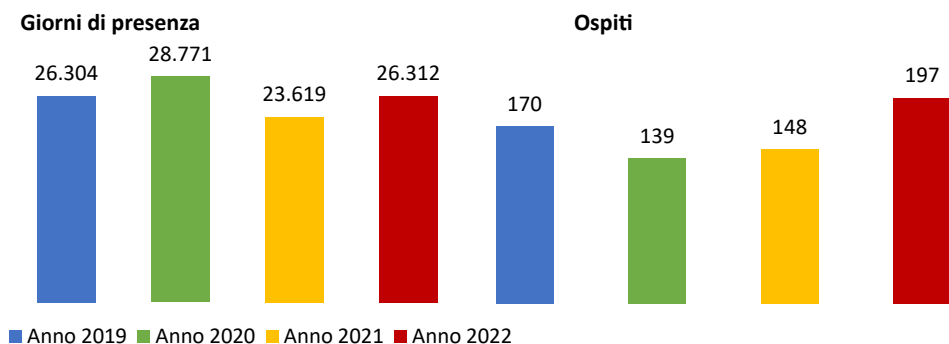
Il 2022 ci ha trovati, infatti, più sensibili alle tematiche legate alla salute degli ospiti, alla prevenzione, agli screening, alle vaccinazioni, e ciò comporta ovviamente una maggior valorizzazione dei rapporti con le ASL del territorio, con i medici "di famiglia" e i pediatri, con particolare attenzione alle persone più fragili. Abbiamo ripreso ad accompagnare gli ospiti con maggiori problemi di salute e le gestanti per le varie necessità sanitarie ed abbiamo compreso, sostenendoli passo passo, quanto sia importante aiutarli a capire come funziona il nostro sistema sanitario (prenotazioni online, ricette telematiche, tempistiche, ecc.), considerando che, quando lasceranno le nostre accoglienze, dovranno essere pronti a gestire tutto ciò autonomamente per sé e per i propri figli.

Nel corso dell'anno la tavola si è nuovamente "allungata" e ci vede di nuovo tutti insieme: sono occasioni speciali, che rafforzano le relazioni e un clima di fiducia e sostegno reciproco, in case condivise da persone di età, culture, tradizioni e storie di vita diverse. Nel 2022 abbiamo potuto far tornare i volontari che da anni fanno parte delle nostre realtà, oltre a riallacciare i contatti con gli studenti che frequentano le case per svolgere i propri tirocini universitari o per i PCTO¹. Queste collaborazioni sono per i nostri ospiti un utile supporto in quanto permettono, soprattutto ai bambini, di fare esperienze relazionali, di imparare più velocemente l'italiano, di avere supporto scolastico, oltre a

svolgere attività ludiche e creative.

Un altro aspetto positivo post-pandemia è stata la possibilità di riorganizzare il periodo di vacanza presso il campeggio San Frediano, gestito dalla Fondazione, permettendo a tutti gli ospiti, insieme agli operatori, di godersi momenti di relax e divertimento fuori dalla routine quotidiana della struttura.

Il numero delle persone accolte nelle tre case continua a salire rispetto al periodo della pandemia e supera anche le presenze del 2019. La percentuale di nuovi ingressi nel corso dell'anno è del 66,5% (131 su 197 ospiti), ma sono ancora presenti persone entrate nel 2019 o 2020, oltre che nell'anno precedente (fig. 2). A Casa Santa Chiara i nuovi arrivati raggiungono addirittura il 73% sul totale.



¹ Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

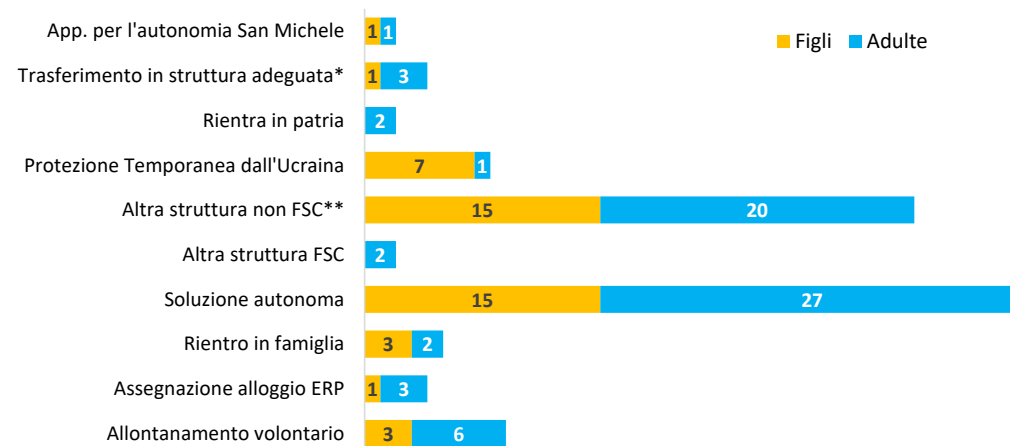
Anche se di pochi punti percentuali, nell'insieme nel 2022 l'età delle ospiti è mediamente più alta in confronto agli ultimi tre anni, pur restando il numero dei minori sempre molto alto rispetto agli adulti (41,62% nel 2022 / 49,32% nel 2021).

Sono state in tante a trovare una soluzione autonoma al momento dell'uscita dalle accoglienze. Alcune più stabili, come l'appartamento in affitto, altre temporanee, come l'accoglienza presso amici.

È importante sottolineare che vi è stato durante l'anno un notevole afflusso di donne in "Codice Rosa", per le quali è prevista l'accoglienza d'emergenza. In molti casi, oltre ai conflitti familiari, queste situazioni sono dovute ad altri tipi di disagio, come patologie psichiatriche e dipendenze.

Abbiamo voluto distinguere tra *donne sole/mamme* e *figli*, perché – soprattutto nei casi in cui hanno scelto di allontanarsi prima della conclusione del progetto concordato con i servizi sociali – hanno portato con sé i figli e purtroppo non sappiamo se in una situazione adeguata. È successo, di fatto, in passato che si siano poi dovute rivolgere nuovamente ai servizi sociali perché un'altra volta in difficoltà. Il "rientro in famiglia" riguarda donne con figli che si erano allontanate dai rispettivi compagni perché vittime di maltrattamento ma non hanno avuto la forza di seguire un percorso e di denunciarlo e, a distanza di una settimana o poco più, hanno deciso di tornare a casa.

Destinazione all'uscita



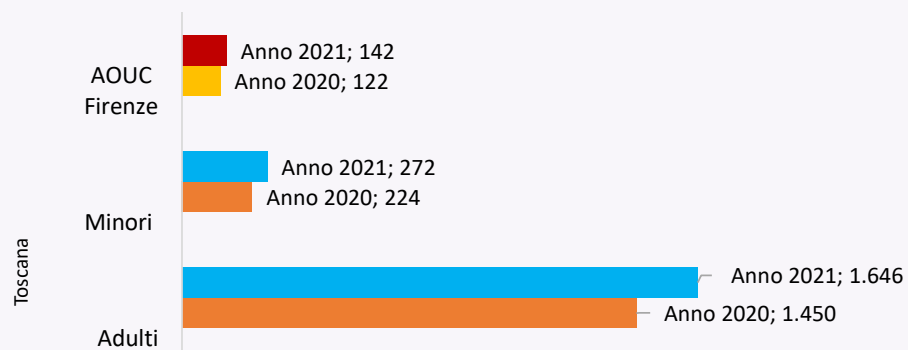
* si tratta di persone con problematiche di salute o dipendenza che necessitano di strutture con percorsi e assistenza adeguati alla loro situazione

** tra queste vi sono anche le donne sole o con bambini arrivate con il "codice rosa" – soprattutto a Casa Santa Chiara (17 donne), che abbiamo trasferito in centri sicuri in collaborazione con Artemisia.

Il Codice Rosa è un percorso di accesso al Pronto Soccorso riservato a tutte le vittime di violenza, in particolare donne, bambini e persone discriminate. Quando è rivolto a donne che subiscono violenza di genere si parla del cd. Percorso Donna, mentre per le vittime di violenza causata da vulnerabilità o discriminazione è il c.d. Percorso per le vittime di crimini d'odio. La rete regionale Codice Rosa è costituita da tutti i nodi che concorrono alla erogazione di risposte sanitarie, in emergenza e nell'immediata presa in carico successiva, per le diverse tipologie di vittime di violenza, mediante percorsi specifici dedicati ai diversi target.



Accessi in Pronto Soccorso per Codice Rosa - Toscana e AOU Careggi



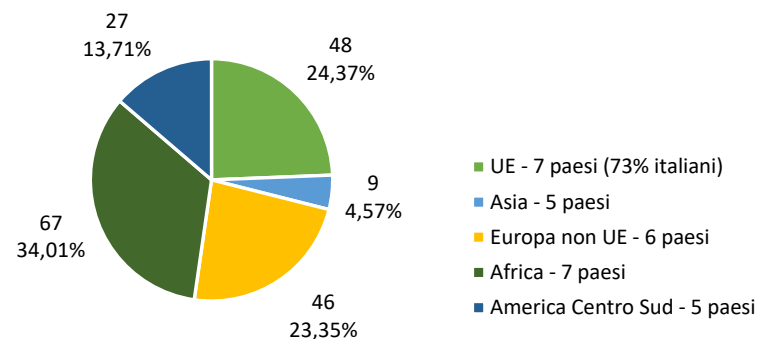
Altre situazioni molto complesse e delicate, come già accennato, sono quelle delle donne inviate dai Ser. D., dai servizi territoriali per gli anziani, per la disabilità o dai Centri di Salute Mentale: a Casa San Michele, in particolare, 10 su 17 donne sole ospitate venivano da questa tipologia di servizi. Non è facile la convivenza con le mamme e i bambini, in camere che sono tutte a più letti, quando vi sono persone che avrebbero bisogno di essere prese in carico da strutture più adeguate, che possano offrire percorsi strutturati, assicurando loro anche le eventuali terapie di cui hanno bisogno.

Il "Codice Rosa" e l'accoglienza di persone con vulnerabilità particolari avviene con modalità di pronto intervento sociale (PIS) e vi è stato un aumento notevole di questi ingressi nel 2022.

Analizzando le **origini degli ospiti** delle tre accoglienze, emerge che i cittadini italiani sono diminuiti di qualche punto percentuale (22,20% nel 2021 - 17,77% nel 2022), mentre gli ospiti degli altri tre Paesi che erano ai primi posti, assieme all'Italia, nel 2021 hanno leggermente aumentato (Albania 11,49% nel 2021 - 12,18% nel 2022, Nigeria 9,46% nel 2021 - 11,17% nel 2022 e Marocco 8,78% nel 2021 - 11,68% nel 2022).

Un confronto tra cittadinanza e paese di nascita, fa emergere un dato interessante: il 31% degli ospiti stranieri è nato in Italia e il 14,3% degli italiani è nato all'estero. Quel 31% non ha, quindi, personalmente compiuto l'esperienza della migrazione ed è sbagliato inserirlo nelle statistiche relative ai cittadini "immigrati" in Italia. Le **"secondo generazioni"** – stranieri nati in Italia da genitori stranieri e italiani nati all'estero da genitori italiani – ci ricordano quanto sia improprio considerare sostituibili tra di loro i termini immigrato e straniero, poiché si può essere stranieri senza essere immigrati (e viceversa). Negli ultimi anni viene solitamente utilizzato il termine "migrante" invece di "immigrato", che sottintende una condizione permanente, quasi a voler considerare questi cittadini stranieri "di passaggio", "temporanei", in costante movimento. E così, anche persone nate e cresciute in Italia, e magari già di terza generazione rispetto a coloro che hanno effettuato personalmente il percorso migratorio, vanno ad ingrossare le file (e le statistiche) dei migranti.

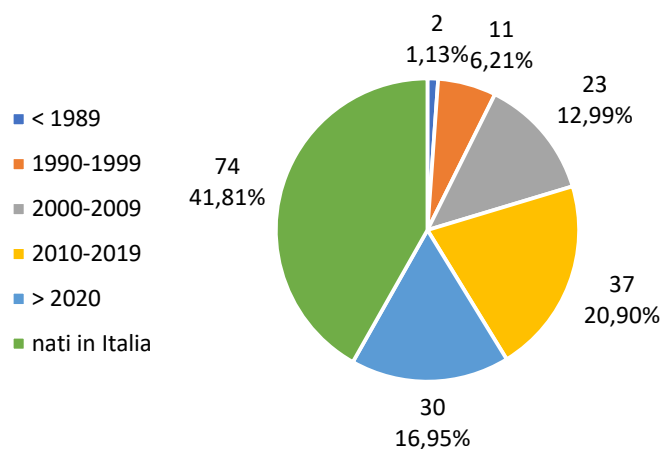
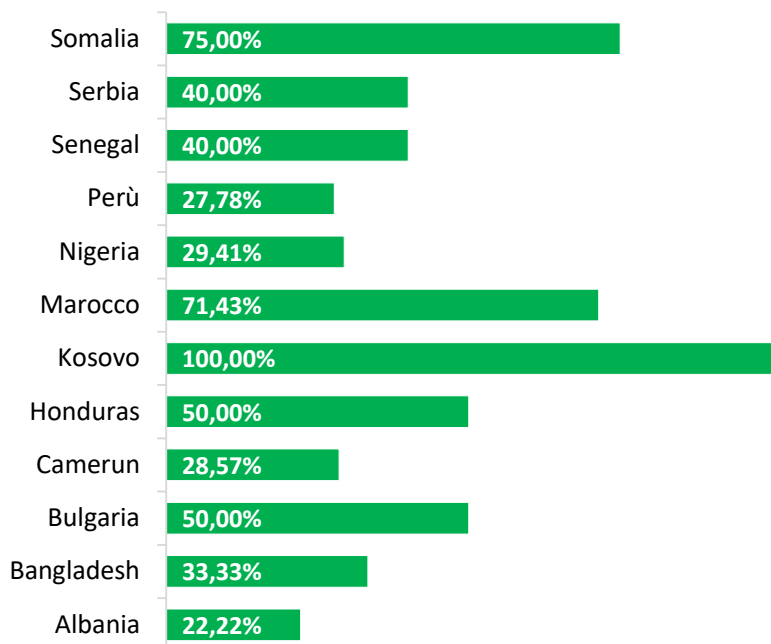
Area geografica di origine



In una felice intuizione, lo scrittore Paolo Rumiz li ha definiti in un articolo già nel 2005 **"Extritaliani"** intendendo le nuove generazioni come "Italiani oltre e più".

- **"Italiani"** in quanto hanno amici italiani, hanno sempre frequentato scuole italiane, parlano italiano e pensano al loro futuro in Italia;
- **"Extra"** poiché la loro personalità attinge da competenze ed esperienze oltre confine, cumulano più elementi culturali, più conoscenze sociali e comunicative (e parlano più lingue di noi italiani).

Percentuale stranieri nati in Italia per paese ospiti delle tre case

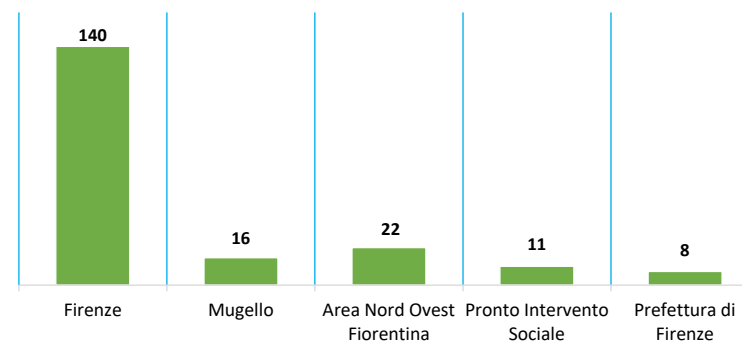


Solo il ca. il 38% degli ospiti è in Italia da 10-12 anni.

Ma, complessivamente, tra quelli entrati nelle tre accoglienze durante l'anno 2022, il 25% era appena arrivato, mentre il 50% è nato in Italia.

Servizi del territorio inviati

La disponibilità all'accoglienza viene richiesta da diversi servizi del territorio – in base alle convenzioni stipulate per ogni struttura – e da Firenze (tra servizi sociali, Servizio Emergenza Urgenza Sociale, P.O. Promozione Diritti e Tutela dei Minori, ...) proviene la maggior parte degli ospiti.



Accoglienze donne e bambini	Anno 2021	Anno 2022
Giorni di presenza	23.619	26.312
Numero di persone	148	197
Numero di nazionalità	30	29
Percentuale M / F	21,6% M* / 78,4% F	22,34% M* / 77,76% F
Più giovane	58 giorni	8 giorni
Più anziano	81 anni	77 anni
Nazionalità più numerosa	22,30% italiani	20,8% italiani

* tutti tra 0 e 18 anni

E.1.2 – ACCOGLIENZE NOTTURNE PER UOMINI

Ostello Uomini San Paolino

La pandemia ha cambiato radicalmente l'accoglienza degli uomini a San Paolino e la denominazione "Ostello" è ormai inadatta, visto che dallo "stile ostello" (cena, pernottamento e prima colazione), per evitare che gli ospiti fossero costretti a passare la giornata per strada, è stato deciso di tenere aperto tutto il giorno, fatta eccezione per tre ore a inizio mattinata per permettere di fare delle pulizie accurate, e quindi di includere ovviamente il pranzo. Si è andata così strutturando un'accoglienza che prende in carico la persona con tutte le sue esigenze più complesse, perché vi è più tempo per l'ascolto, la conoscenza e la costruzione di una relazione di fiducia.

Tra le necessità maggiori vi sono le **relazioni interpersonali**, la **cura di sé**, la consapevolezza di doversi impegnare nella **costruzione di un percorso verso l'autonomia** e di prefiggersi – e rispettare – delle scadenze a breve e a lungo termine, come anche la disponibilità a farsi consigliare, accompagnare e aiutare in questo percorso. Che siano italiani o stranieri, quasi tutti hanno fatto fatica a gestire eventuali iter burocratici, questioni amministrative, rapporti con gli enti pubblici, ecc., anche a causa delle condizioni di marginalità nelle quali erano costretti, all'indigenza, alle difficoltà dovute alle dipendenze e al deterioramento della salute psico-fisica.

Questo nuovo modo di gestire l'accoglienza ha fatto emergere, però, anche alcune difficoltà, perché lo spazio comune a disposizione è uno solo ed è piuttosto limitato. Tra ospiti, che abitualmente si frequentavano poco l'un l'altro, sono sorte diverse criticità a causa delle diversità culturali ma anche semplicemente caratteriali. In questo caso l'ascolto e la mediazione da parte degli operatori, che nel frattempo hanno avuto modo di conoscere meglio ciascuno di loro, si è rivelata molto importante.

L'ingresso nelle strutture della Fondazione avviene – in base alla convenzione – su invito da parte dei servizi del territorio e, in accordo con i responsabili della struttura e gli educatori, viene concordato con il diretto interessato un **progetto individuale**. Molto spesso, però, il periodo di permanenza stabilito inizialmente si rivela essere troppo breve per portare a termine quanto programmato. I processi di recupero sono, infatti, molto personali e ciascuno parte appesantito dal bagaglio di problematiche, di sofferenze, di diffidenza e di paure con il quale è entrato in casa. Va, inoltre, tenuto conto del fatto che anche le risposte agli stimoli e la disponibilità a mettersi in discussione sono molto individuali e, laddove il vissuto è più complesso, è richiesto molto tempo per concludere la prima tappa che consiste nel prendere consapevolezza della propria situazione, nel trovare le motivazioni per cambiare e nell'assumersi la responsabilità di seguire un percorso.

È un impegno importante, ad esempio, per chi ha problemi legati alla dipendenza da alcool (numero di persone in aumento) o a sofferenza di tipo psichiatrico: lo è per il diretto interessato, ma anche per gli operatori che devono poter far riferimento, di caso

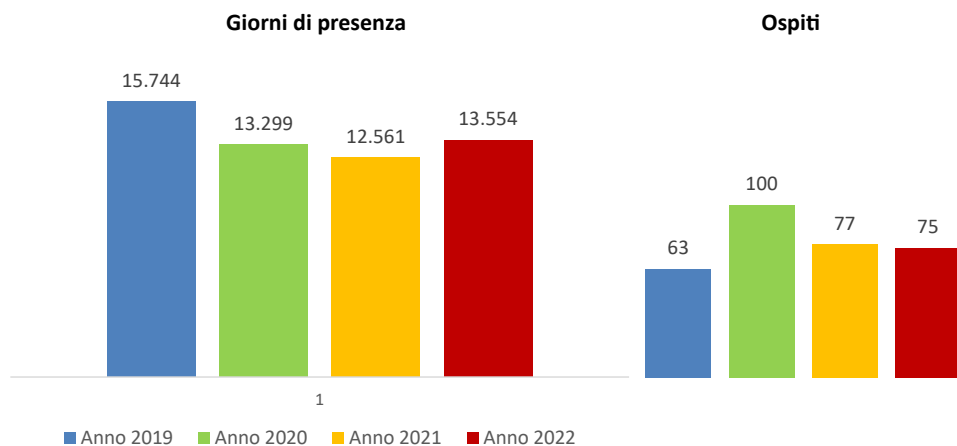
in caso, ai servizi specialistici del territorio. Casa San Paolino nel suo insieme può vantare ormai rapporti di collaborazione e fiducia con una vasta rete di servizi pubblici e privati (per l'attivazione di percorsi professionali, ricerca di una casa, percorsi di recupero e terapia, ecc.) ed è proprio a questa che è necessario attingere per costruire percorsi commisurati alle singole situazioni degli ospiti. Alla base di tutto ciò è essenziale la collaborazione costante con il Servizio Sociale che ha richiesto l'inserimento dell'ospite nell'accoglienza.

Ad integrazione di questa attività di tessitura di legami *ad extra* della struttura, è importante anche lavorare ad un'offerta interna all'accoglienza promuovendo occasioni di convivialità che possano ridurre le tensioni e favorire un clima di convivenza pacifica. In questo ambito le occasioni sono fornite anche dalle festività durante l'anno (natalizie e pasquali), con la proposta aggiuntiva di attività ludico-ricreative e socio-culturali e l'opportunità di usufruire durante l'estate del Campeggio San Frediano per una vacanza al mare, in un ambiente diverso da quello della struttura d'accoglienza.

Il **Centro di prima accoglienza San Martino** a Sesto Fiorentino ha, invece, mantenuto lo stesso tipo di organizzazione degli anni precedenti offrendo agli ospiti la cena, il pernottamento e la prima colazione. È importante sottolineare che la cena, che viene fornita dalle cucine della Fondazione, viene servita sin dall'apertura del centro, grazie alla disponibilità di alcuni volontari del territorio che svolgono il proprio servizio in un clima di familiarità e accoglienza.

Anche tra gli uomini di queste strutture – come già rilevato nel capitolo sulle accoglienze per donne e bambini – troviamo alcuni cittadini delle "seconde generazioni": si tratta di persone nate da genitori stranieri in Italia o nate all'estero da genitori italiani. In questo caso, però, sono più gli uomini italiani nati all'estero (6) e poi rientrati in Italia, di quelli stranieri nati sul territorio italiano (2).

Nel mese di luglio del 2022 ha preso avvio il "**Progetto PRINS – Centro Servizi per il contrasto alle povertà – Società della Salute Fiorentina Nord Ovest**", al quale partecipa anche la Fondazione Solidarietà Caritas. Attraverso questo progetto è stato realizzato un "Punto unitario di accesso" presso l'edificio dove sono situati anche il Centro San Martino e Casa Santa Chiara, che offre attività di presidio sociale, accompagnamento e orientamento ai servizi per il contrasto alla povertà. Lo scopo è quello di garantire un accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico e lavorativo dell'individuo e/o delle famiglie, anche senza dimora, per facilitare il loro accesso alla rete dei servizi nonché l'integrazione fra gli stessi. Il progetto è tra le realtà che possono inviare ospiti al Centro San Martino.



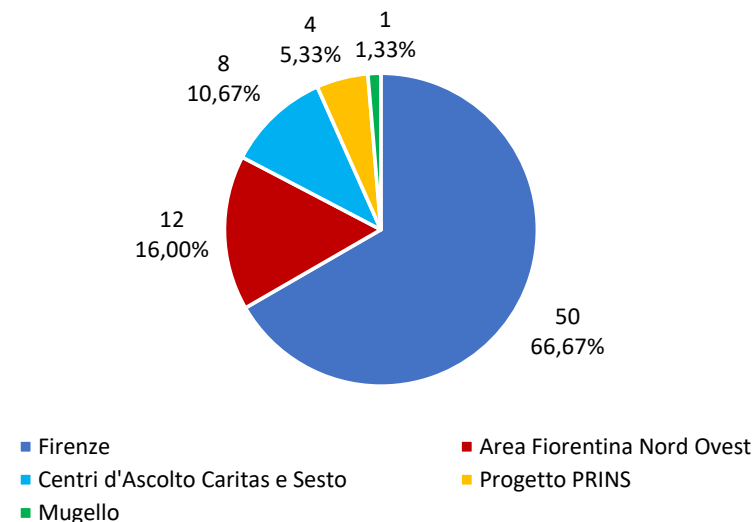
Oltre la metà degli ospiti di queste due accoglienze è entrata nel 2022, ma vi è una piccola percentuale che è accolta da diverso tempo (8 -11 anni). Tra questi vi sono anche persone molto anziane e sarebbe veramente importante trovare, in accordo con i servizi del territorio, una sistemazione più idonea, anche in considerazione del fatto che la struttura è sempre chiusa dalle 9 del mattino fino a verso le 18.30.

L'accoglienza degli ospiti inviati dai Centri d'Ascolto è a totale carico della Fondazione, poiché si tratta per lo più di persone senza iscrizione anagrafica che non possono essere prese in carico dai servizi del territorio.

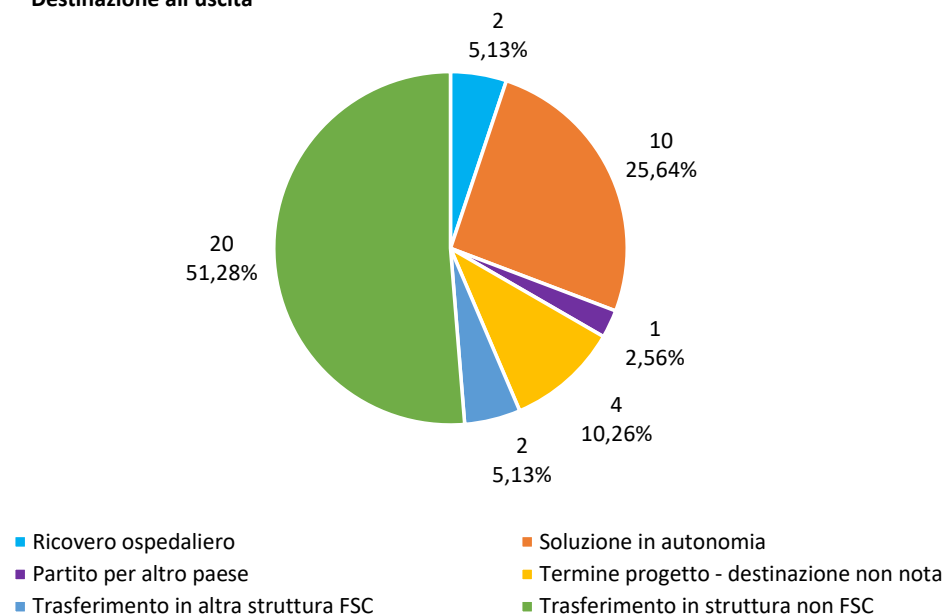
Al momento dell'uscita dalle accoglienze, in linea con i singoli percorsi individuali, oltre la metà degli uomini è stata trasferita dai servizi del territorio in altre strutture gestite da altre realtà (in alcuni casi si è trattato di comunità terapeutiche), mentre un quarto è riuscito a reperire autonomamente una sistemazione (dall'affitto all'ospitalità presso parenti o conoscenti).

Accoglienze per uomini	Anno 2021	Anno 2022
Giorni di presenza	12.561	13.554
Numero di persone	77	75
Numero di nazionalità	18	16
Percentuale M / F	100% M	100% M
Più giovane	22 anni	19 anni
Più anziano	82 anni	83 anni
Nazionalità più numerosa	44% italiani	53% italiani

Servizio inviante



Destinazione all'uscita



E.1.3. – ACCOGLIENZE INVERNALI PER UOMINI E DONNE

Il progetto è rivolto a cittadini italiani e stranieri, uomini e donne, residenti o presenti sul territorio del Comune di Firenze, ma senza un alloggio.

Nell'inverno 2021/2022 sono state aperte due accoglienze per gli uomini e due per le donne, mentre nell'inverno 2022/2023 la seconda accoglienza per uomini è stata aperta da gennaio 2023 (poiché nell'edificio erano ospitati i profughi ucraini che sono stati trasferiti altrove), mentre per le donne ve ne era solo una.

Abbiamo continuato ad effettuare i controlli per la prevenzione della diffusione della pandemia da Covid-19, prima dell'ingresso nelle strutture, per tutelare tutti gli ospiti e gli operatori e, in questa come altre situazioni, è preziosa la partecipazione al progetto da parte dell'Associazione Niccolò Stenone ODV che garantisce assistenza medica di base e attività di prevenzione e profilassi. Un contributo importante lo riceviamo anche grazie alla costante collaborazione con il Centro Diurno La Fenice, l'Albergo Popolare e le Unità di Strada della Croce Rossa, della Misericordia e della Pubblica Assistenza. Le accoglienze invernali aprono verso l'inizio del mese di dicembre per chiudere a fine marzo o aprile (dipende dalle condizioni climatiche e, comunque, da decisione dell'amministrazione comunale) e gli ospiti, dopo aver effettuato un colloquio conoscitivo con lo Sportello dedicato, possono entrare in accoglienza verso le 19 e devono uscire la mattina successiva verso le 9.30 (cena, pernottamento e prima colazione). Presso lo sportello vi sono spesso lunghe liste d'attesa, poiché soprattutto quando il clima è molto rigido, è inevitabile che si presentino anche persone senza dimora provenienti da altri comuni del circondario (non solo dell'Area Metropolitana Fiorentina).

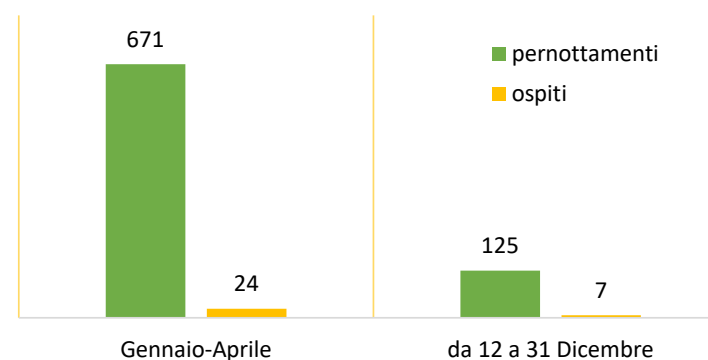
Siamo però consapevoli del fatto che le accoglienze invernali non sono sufficienti a soddisfare il bisogno di alloggio già solo nella nostra città, perché le persone che finiscono sulla strada per i più diversi motivi sono in costante aumento e perché vi è comunque una parte di esse per le quali la sistemazione in strutture con tante persone non è proponibile, sia per le loro condizioni psico-fisiche e le ferite del passato che li rendono diffidenti e paurosi, sia perché alcuni hanno come unico "compagno di vita" magari un cane, sia per esperienze negative avute altrove. Anche se non è una soluzione a queste situazioni, l'opera di volontariato di tante realtà del territorio che offrono loro assistenza, vicinanza, la cena e soccorso in condizioni di emergenza andandole a cercare laddove si sono rifugiate in solitudine o hanno trovato riparo assieme ad altri, è di enorme rilevanza. A volte è proprio grazie all'aiuto di queste che alcuni senza dimora accettano di entrare in struttura.

In questa edizione del Bilancio Sociale teniamo conto dell'andamento del progetto nell'anno solare 2022 e, di conseguenza, non delle persone seguite e ospitate nel mese di dicembre 2021 (già descritte l'anno scorso), né di quelle dei mesi gennaio-aprile 2023.

Lo sportello dedicato al progetto, aperto due volte la settimana, si trova in Via Corelli, all'interno del complesso della Casa della Carità. Gli operatori hanno effettuato nel

2022 complessivamente 426 colloqui – 208 solo nel mese di dicembre del 2022. Va tenuto conto del fatto che, mentre le donne vengono accolte anche per tutto il periodo di apertura delle case, per gli uomini, che sono molti di più – a meno che non siano particolarmente vulnerabili – sono previsti turni di 15 giorni e ciò comporta che devono tornare a prenotare il posto una volta dimessi.

Pernottamenti e donne ospitate - Anno 2022



Per quanto riguarda le **donne**, si tratta di numeri abbastanza contenuti, ma ciò non riduce la gravità della situazione; la vita per strada, soprattutto per loro, è molto pericolosa e nelle nostre ospiti riconosciamo, anche se non vengono raccontati, i segni della sofferenza fisica e psicologica.

Il profilo degli **uomini**, che sono sempre in numero molto maggiore rispetto alle donne, lo possiamo descrivere grazie all'impegno degli operatori dello Sportello dedicato all'Accoglienza invernale: ogni colloquio e ogni aggiornamento viene infatti registrato nel database Mirod Web¹.

Trattandosi di persone prive di alloggio, sono in tanti a non essere nemmeno iscritti all'anagrafe, a meno che non abbiano deciso di rivolgersi al Centro Diurno La Fenice per essere iscritti nell'apposita sezione dell'anagrafe (fino a qualche anno fa sulle carte d'identità dei senza dimora si leggeva la sigla "SFD", da anni per fortuna abolita poiché discriminante).

¹ Mirod Web: progetto approvato dalla Giunta regionale toscana nell'ambito del programma sulle «reti di solidarietà e povertà estreme». MIROD: «Messa In Rete degli Osservatori Diocesani» della Toscana, grazie alla quale si è costituita una banca dati unica dei bisogni e delle risorse disponibili nelle singole Diocesi della Regione. Della rete fanno parte anche molte realtà diocesane che offrono servizi a sostegno delle persone in povertà, come – per Firenze – la Fondazione Solidarietà Caritas.

In ottemperanza alla Legge 24 dicembre 1954, n. 1228 - *Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente* – il Comune di Firenze, che già in passato aveva provveduto a regolamentare la posizione anagrafica delle persone senza fissa dimora con la consapevolezza che tale iscrizione “viene incontro ai diritti soggettivi degli stessi e crea le condizioni per accedere ad una serie di garanzie fondamentali quali l’assistenza sanitaria, il possesso di documenti di identità e la fruizione dei servizi sociali della città ed in questo senso è uno strumento di coesione sociale permettendo l’inclusione anche alle fasce più deboli”², con la Deliberazione N. 2016/G/00050, ha stabilito di individuare come sede di domiciliazione delle persone senza fissa dimora il Centro Diurno “La Fenice” Via del Leone 35, riconosciuta come sede storica e centrale delle attività connesse all’inclusione sociale della popolazione senza fissa dimora, dedicata alle tematiche del disagio abitativo, delle dipendenze e dell’allentamento dei legami relazionali, interconnessa con i servizi sociali e sanitari cittadini.

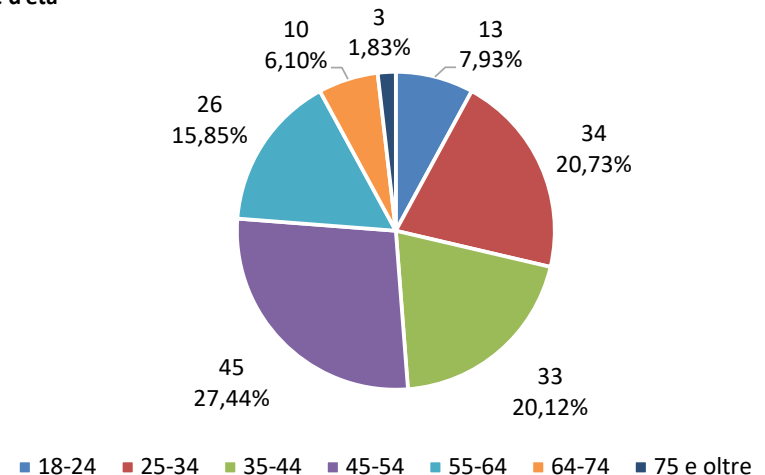
Tredici ragazzi giovanissimi (9 tra i 18 e i 20 anni) fanno parte del “popolo” dei senza dimora e sono tutti stranieri. È un dato preoccupante, che abbiamo rilevato già negli anni passati, anche se i ragazzi accolti nell’inverno 2022/2023 hanno tutti avuto il primo contatto con la rete Mirod Web durante il 2022.

Così come per i Minori Stranieri Non Accompagnati, viene da chiedersi che cosa sappia la loro famiglia di loro, se li considera scomparsi, se teme che siano deceduti durante il terribile viaggio per arrivare in Europa ... Ma sono maggiorenni e non possiamo imporre loro nulla. Il Coordinamento Marginalità Toscana, del quale fa parte anche la Fondazione, assieme al Centro d’Ascolto diocesano della Caritas ne sta continuando a seguire due, nel tentativo di aiutarli a intraprendere un percorso che gli permetta di costruirsi un futuro.

Il più anziano tra gli ospiti è un uomo bulgaro di 81 anni, da noi conosciuto sin dal 2009 con la moglie e la figlia disabile. È una situazione molto complessa e la famiglia si presenta tutti gli anni per l’accoglienza invernale. Anche le due donne – attualmente accolte a San Paolino – continuano ad essere seguite dalla Fondazione in collaborazione con la Caritas, i servizi del territorio e l’amministratrice di sostegno della ragazza.

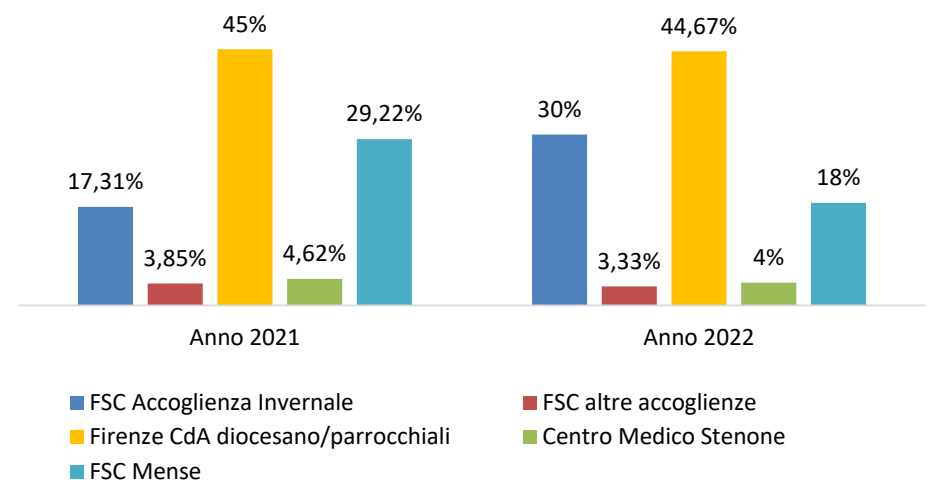
² Deliberazione n. 2016/G/00050 - Oggetto: Iscrizione anagrafica delle persone senza fissa dimora abitualmente presenti sul territorio comunale: determinazioni

Fasce d’età



Il 33% degli uomini accolti proviene dal Marocco (22,49% nel 2021) ed è, come l’anno scorso, la comunità più numerosa. Al secondo posto troviamo la Tunisia con il 12,2% (10,03% nel 2021) e al terzo posto gli italiani con l’11,6% (19,03% nel 2021). Le altre 32 nazionalità rappresentate hanno percentuali molto inferiori (le più alte tra queste sono l’Albania e l’Algeria con ca. 3,5%).

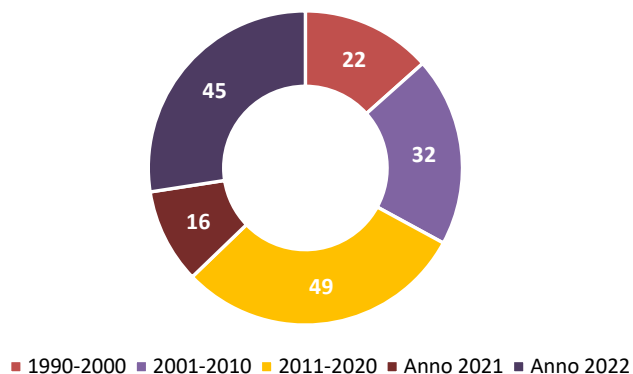
Sede del primo contatto con la rete Mirod Web - confronto 2021/2022



FSC: Fondazione Solidarietà Caritas

Le persone provenienti da altre Diocesi della Toscana costituiscono l'8,54% di coloro che si sono rivolti allo sportello per accedere alle accoglienze invernali. Per quanto riguarda gli uomini che hanno avuto il primo contatto con una delle realtà della rete Mirod Web della Diocesi di Firenze (Caritas diocesana, Caritas Parrocchiali, Centro Medico Stenone e tutti i centri operativi della Fondazione), si nota un aumento notevole di coloro che si sono rivolti direttamente allo Sportello in Via Corelli tra il 2021 e il 2022. Il fatto che, tra coloro che hanno avuto il primo contatto con questo servizio, il 76% lo abbia fatto nello stesso 2022, è indice di una presenza maggiore di uomini senza dimora rispetto al passato. Erano, fino ad allora, persone sconosciute alla rete Mirod Web di tutta la Toscana.

Anno del primo contatto degli Uomini accolti nel 2022



Anche se i “nuovi” beneficiari hanno raggiunto il numero più alto nel 2022, resta cospicuo il numero di persone che da diversi anni viene seguito – anche se non sempre in maniera continuativa – dalle varie realtà riunite nella rete Mirod Web.

Assieme alla preoccupazione per l'aumento di persone senza alloggio, vi è, quindi, anche la consapevolezza che sono veramente tanti gli uomini che continuano ad avere serie difficoltà a trovare una sistemazione abitativa stabile.

COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE NICCOLÒ STENONE ODV

Il 28% delle 171 persone – tra uomini e donne - che hanno chiesto di essere ospitate nelle accoglienze invernali nel mese di dicembre del 2022, non essendo residenti e non avendo, di conseguenza, diritto all'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, per problematiche legate alla salute fanno riferimento al Centro Medico Stenone. Per il 67% ca. si tratta di visite di medicina generale e per il 25% ca di visite odontoiatriche. Vi è anche un 5,5% di “visite psichiatriche/psicologiche” e ciò sottolinea l'importanza, per chi vive in condizioni di grave povertà ed emarginazione, di poter essere seguito da specialisti gratuitamente.

E.1.4. – ALTRE ACCOGLIENZE

Casa Famiglia San Paolino, Emergenze abitative Villa Monticini e La Meridiana

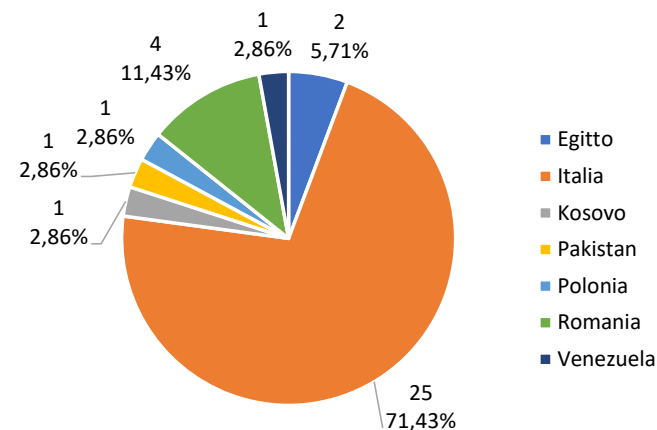
La **Casa Famiglia** ha 20 posti letto e ospita persone oltre i 50 anni – uomini e donne – che hanno alle spalle storie di marginalità estrema, di solitudine sociale e familiare. Il bisogno principale è, quindi, sì quello dell'alloggio, ma anche di natura relazionale.

Presso **Villa Monticini** a Tavarnuzze vi sono alcuni miniappartamenti destinati all'accoglienza di persone singole o nuclei familiari in emergenza abitativa per problemi economici. Le persone vengono inviate dai servizi del territorio della Società della Salute Zona Nord Ovest e alcune di loro, essendo già in graduatoria, sono in attesa di assegnazione dell'alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica. I tempi di attesa sono molto lunghi e, nel 2022, è entrato solo un ospite nuovo, mentre gli altri 4 – una famiglia di tre persone dal dicembre 2021 e un singolo dal febbraio 2020 – sono ancora in attesa di una soluzione. Gli appartamenti per l'accoglienza di persone in emergenza abitativa **La Meridiana** funzionano come Villa Monticini.

Nel 2022, 4 dei 27 ospiti dell'Ostello – all'interno della stessa Casa della Solidarietà San Paolino – sono passati alla Casa Famiglia. Eccetto uno, inviato dal Centro di Salute Mentale, tutti gli altri sono stati inseriti nell'accoglienza dai servizi sociali del Comune di Firenze.

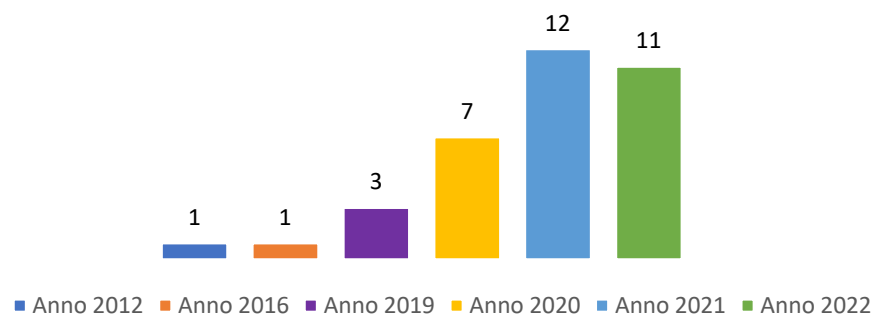
Poiché la Casa Famiglia ospita persone mediamente più avanti negli anni rispetto ad altre accoglienze, vi troviamo una percentuale di cittadini italiani molto alta e tutti gli ospiti stranieri sono in Italia già da diversi anni (arrivati tra il 1980 e il 2017). Le donne costituiscono complessivamente solo il 20% del totale.

Cittadinanza



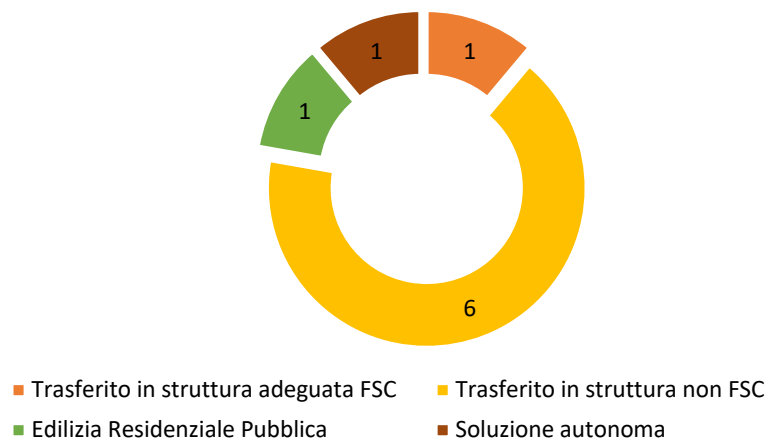
Negli ultimi anni c'è stato un discreto turnover soprattutto nella Casa Famiglia e, per questo motivo, circa il 65% delle persone accolte nelle tre strutture sono entrate nel 2021 o nel 2022. Va evidenziata una differenza importante tra San Paolino e gli altri appartamenti: mentre nel primo vi sono operatori che, lavorando a turni, si prendono cura quotidianamente degli ospiti e li sostengono, tenendo conto delle loro condizioni psico-fisiche, nei percorsi individuali verso l'autonomia o, comunque, verso una sistemazione più stabile, La Meridiana e Villa Monticini hanno appartamenti autogestiti e un operatore che tiene i rapporti con i servizi che hanno chiesto l'inserimento degli ospiti.

Anno di ingresso nell'accoglienza



Delle 35 persone ospitate complessivamente nelle tre accoglienze, nel corso del 2022 ne sono uscite 9, tutte dalla Casa Famiglia San Paolino. Maurizio (lo vogliamo ricordare con il suo nome), ospite della stessa casa, con noi oramai da tre anni, è purtroppo deceduto.

Destinazione all'uscita



Altre accoglienze	Anno 2021	Anno 2022
Giorni di presenza	8.451	9.194
Numero di persone	36	35
Numero di nazionalità	10	7
Percentuale M / F	76% M / 24% F	75% M / 25% F
Più giovane	16 anni	17 anni
Più anziano	76 anni	77 anni
Nazionalità più numerosa	66% italiani	71,4% italiani



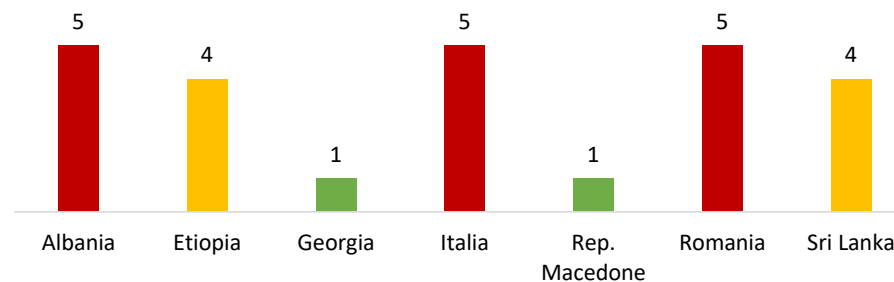
Condominio Solidale Casa della Carità

Per il Condominio Solidale non vi sono cambiamenti da segnalare rispetto all'anno precedente.

Vi abitano, oltre a persone singole, cinque nuclei familiari con bambini più o meno grandi (il più piccolo è nato in Via Corelli nel 2022); Due di queste famiglie sono state accolte perché sotto sfratto e precedentemente ospitate in altre accoglienze della Fondazione. I piccoli appartamenti del Condominio permettono di tenere unita la famiglia. Tutte le altre persone sono entrate in seguito a richiesta come da regolamento del Condominio e in seguito a colloqui e valutazione della commissione che nel primo periodo ne verificava i requisiti per l'accesso.

Dei 25 condomini (13 uomini e 12 donne), i minorenni sono circa un terzo.

Cittadinanza



E.2. – AREA GIUSTIZIA

E.2.1. – ACCOGLIENZE

Le strutture afferenti all'Area Giustizia hanno come obiettivo la pianificazione di interventi volti al sostegno e all'autonomia delle persone che hanno avuto il beneficio di una misura alternativa alla detenzione (MAD). Disporre di uno spazio più dignitoso e intimo rispetto alle case circondariali, con un'attenzione alla persona e al suo progetto di vita personale, permette ai nostri ospiti di ricostruire e rafforzare le proprie risorse interne, così come di attivarsi per riallacciare rapporti familiari e sociali inevitabilmente affievoliti o interrotti durante il periodo di detenzione. L'obiettivo finale è il raggiungimento dell'autonomia totale.

L'equipe dell'Area Giustizia è composta da educatori professionali socio-pedagogici o socio-sanitari con un'ampia esperienza nel sociale e nelle relazioni interpersonali. La figura di uno psicologo interno aiuta il gruppo a far fronte alle diverse problematiche che possono emergere dai vissuti degli ospiti o, semplicemente, dal dover affrontare momenti di passaggio delicati ed emotivamente destabilizzanti. Ogni ospite, al suo ingresso, effettua un incontro conoscitivo col nostro psicologo e dei colloqui cadenzati nel tempo.

Pur in assenza di analisi sistematiche sul tema, è ben noto a tutti gli attori che operano o ruotano attorno al sistema penitenziario quanto il carcere sia recidivante e, quanto, all'opposto, la possibilità di scontare la pena in una maniera altra e restare il più possibile lontani dall'istituto penitenziario sia di gran lunga più efficace in termini di riduzione della recidiva.

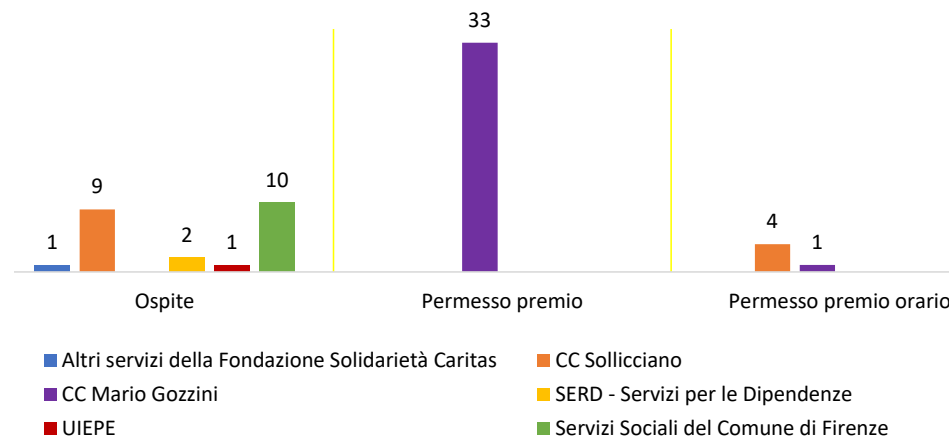
Nel 2022 sono state due le strutture della Fondazione che si sono occupate di detenzione alternativa: **Il Samaritano** e, in parte, **Casa Vladimiro**. La prima accoglie uomini in detenzione domiciliare o in affidamento ai servizi sociali (più raramente uomini in misura cautelare); la seconda ospita anche donne e persone transessuali in semi autonomia (nel 2022 5 donne e 4 uomini).

IL SAMARITANO

Nel corso del 2022 a Il Samaritano vi sono stati 61 ingressi per un totale di 35 uomini (34 nel 2021): 23 ospiti in regime di detenzione domiciliare o in affidamento ai servizi sociali e 38 sono state le accoglienze di persone detenute in "permesso premio".

Qualora il progetto di reinserimento non sia ancora concluso alla data di fine pena, per non interrompere il percorso individuale, è prevista una proroga fino a 12 mesi.

Ente inviante / tipologia di inserimento Casa Il Samaritano



Situazione degli ospiti all'uscita dalla struttura

Tra le persone che sono uscite nel 2022, quattro erano in condizioni di libertà, mentre tre dovevano ancora finire di scontare la pena. Nei casi di trasgressione reiterata del regolamento, viene revocata la misura alternativa alla detenzione (un caso).

Oltre un quarto degli ospiti ha trovato un impiego o è stato inserito in tirocinio durante il periodo d'accoglienza, anche grazie al supporto dell'Ufficio Orientamento della Fondazione.

CASA VLADIMIRO

La provenienza degli ospiti di Casa Vladimiro, situata nel Comune di Campi Bisenzio, mette in evidenza che si tratta di persone che, oltre a problematiche legate alla giustizia, alla povertà e alla mancanza di un alloggio, sono molto vulnerabili a causa della dipendenza da alcool o sostanze o della sofferenza psichiatrica. L'obiettivo principale è quello di sostenerli nel percorso verso un miglioramento delle condizioni di vita e, laddove è possibile, verso il raggiungimento dell'autonomia.

Ente inviante	Femmina	Maschio	TOT
P.O. Inclusione Comune di Firenze	2	1	3
CSM Campi Bisenzio	2	1	3
SerD Campi Bisenzio	1	1	2
Servizi Sociali Campi Bisenzio		1	1
Totale complessivo	5	4	9

Il Samaritano e Casa Vladimiro fanno parte del Coordinamento Accoglienza Area Detenzione, diretto dai Servizi sociali Area Marginalità e Detenzione del Comune di Firenze.

E.2.2. – CASA IVANA – PROGETTO “UNA MANO PER LA CASA”

Il Comune di Firenze ha aderito in qualità di partner al progetto “Una mano per la casa”, presentato dalla Regione Toscana nell’ambito del programma promosso e finanziato da Cassa Ammende, con il cofinanziamento dell’UIEPE, per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da Covid-19 in ambito penitenziario.

Il programma prevedeva azioni di sostegno in favore di detenuti degli istituti penitenziari della Toscana nella condizione giuridica di poter accedere a misure alternative alla detenzione (pena residua fino ad un massimo di 6 mesi), ma privi di riferimenti esterni, in particolare di un alloggio e di un lavoro. Per quanto riguarda il progetto di accoglienza, esso rispecchia quello del Samaritano.

Nel corso del 2022, anno in cui si è concluso il progetto, il servizio ha accolto 10 uomini in MAD (1 italiano). I due terzi degli ospiti alla dimissione aveva raggiunto l’autonomia.

Accoglienze	Anno 2021	Anno 2022
Giorni di presenza	8.129	8.296
Numero di persone	58	54
Numero di nazionalità	22	16
Percentuale M / F	12,3% F / 86% M / 1,7% Trans	9,36% F / 87,41% M / 3,23% Trans
Più giovane	22 anni	21 anni
Più anziano	90 anni	83 anni
Nazionalità più numerosa	32,75% italiani	29,6% italiani

E.2.3. – SPORTELLI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ, MESSA ALLA PROVA (ANCHE PER MINORI)

Bando Regionale POR FSE 2018/22

Parte importante dell’attività dell’Area Giustizia riguarda i percorsi per i beneficiari di conversione di pena in **Lavori di Pubblica Utilità (LPU)** e **Messa alla Prova (MAP)**.

Il lavoro di pubblica utilità consiste nella prestazione di un’attività non retribuita a favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni o presso enti del Terzo Settore.

La messa alla prova è invece una forma di *probation*¹ giudiziale che consiste, su richiesta dell’imputato e dell’indagato, nella sospensione del procedimento penale per reati di minore allarme sociale, puniti con la sola pena pecuniaria o con la pena edittale detentiva non superiore a quattro anni.

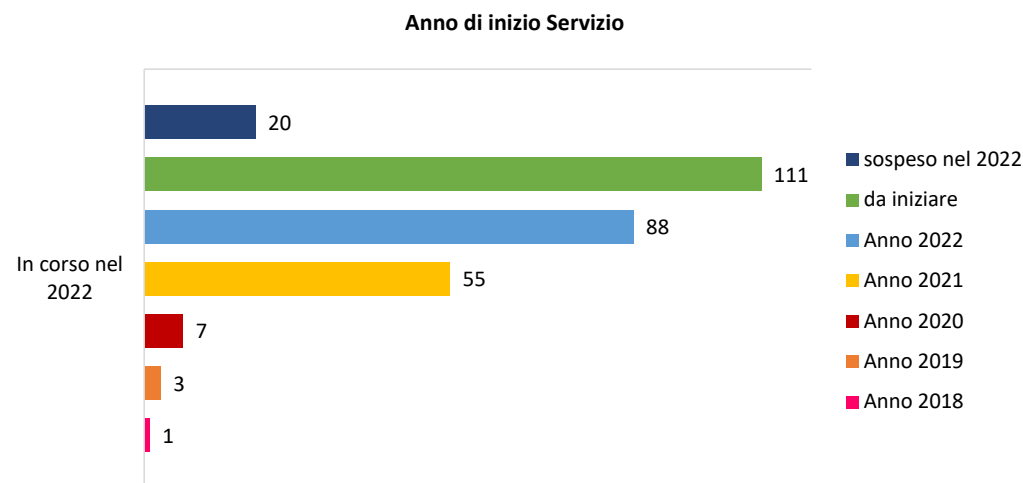
Realtà come la Fondazione sono interlocutori essenziali per gli UIEPE e possono rappresentare, anche per gli interessati, un modello positivo di impegno e solidarietà.

Per accedere al servizio è necessario sostenere un colloquio conoscitivo, durante il quale si valutano possibili inserimenti, a titolo di volontariato, nei vari centri operativi della Fondazione.

Nel primo incontro si contestualizza il reato contestato e si analizzano le responsabilità senza alcun giudizio nei confronti dell’autore o imputato, al fine di sensibilizzare l’interessato sulle conseguenze delle azioni delinquenziali, senza mai discostarsi dal fatto che il servizio deve sostenere un percorso educativo della persona presa in carico.

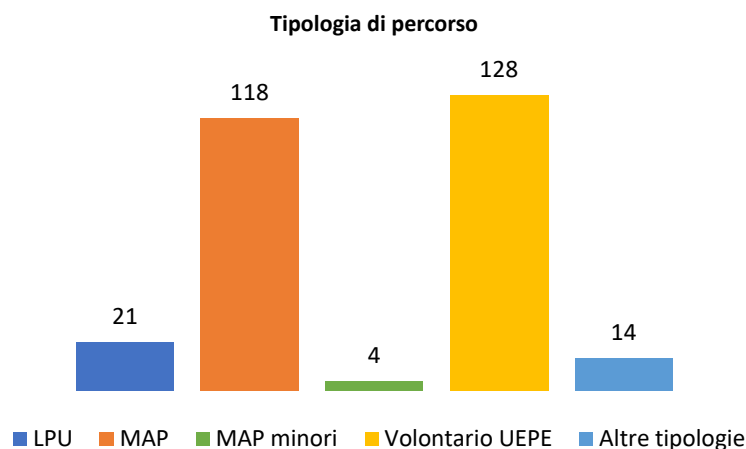
In seguito alla presa in carico, vengono effettuate le comunicazioni all’organo di controllo/verifica e al legale di fiducia. Queste saranno periodiche sino al termine della prescrizione. Prima che il percorso abbia inizio, la Fondazione avvia i corsi di formazione previsti dalla normativa (HACCP / Sicurezza sui luoghi di lavoro, art. 37 del D.lgs 81/08) e attiva la copertura assicurativa specifica per ogni tipologia di procedimento a carico della persona.

Delle **285 persone** seguite nell’anno, alcune erano in carico al servizio già da più tempo, mentre altre (ca. il 39%), dopo aver effettuato il colloquio, continuano il percorso di consapevolezza e di educazione in attesa di iniziare, una volta decisa la sede, la tipologia di progetto più appropriata.



¹ La *probation*, secondo la definizione del Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa descrive l’esecuzione in area penale esterna di sanzioni e misure definite dalla legge ed imposte ad un autore di reato.

Già nel 2021 vi era stata una certa ripresa delle attività grazie alla diminuzione delle restrizioni dovute al rischio pandemia da Covid-19, ma soprattutto nel 2022 è stato via via più semplice attivare i percorsi per i LPU, MAP o Volontariato UIEPE.



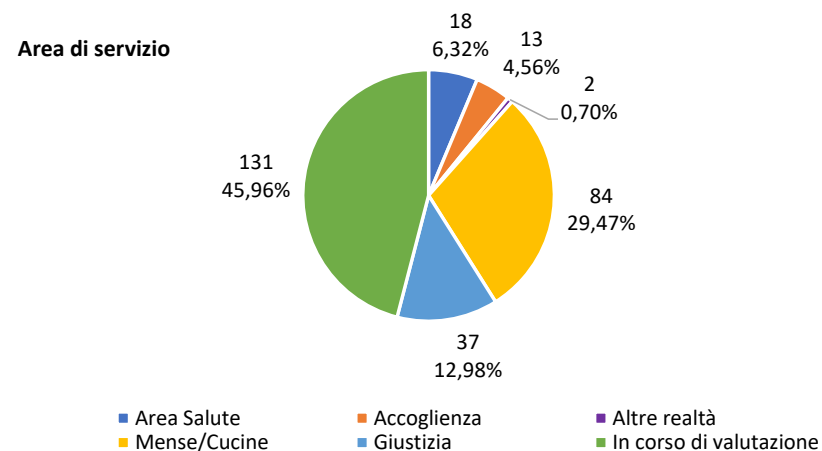
Nella voce “Altre tipologie” rientra la sospensione condizionale pena, il volontariato che fanno comunque gli ospiti di Casa Il Samaritano per evitare la sedentarietà e l’inattività, attività riparative e vere e proprie donazioni che gli interessati possono devolvere in favore della comunità (es. per l’acquisto di materiale per laboratori per una casa famiglia, ...) sempre nell’ambito della Messa alla Prova.

Il 35% (100 persone) ha concluso il percorso programmato entro il 2022. Per il 10% cir-

E.2.4. – SPORTELLO TUTELE SOCIALI

A partire da fine 2022, la Fondazione partecipa anche al progetto di “Sportello tutele sociali” e “Operatore ponte” presso le Case Circondariali di Sollicciano e Gozzini, interagendo con altre realtà del territorio che, in vari settori e con diverse competenze, contribuiscono all’integrazione e alla riconnessione sociale di detenuti ed ex detenuti. Il progetto mira a favorire l’accesso ai diritti e alle tutele sociali da parte dei detenuti riducendo la carenza di servizi specifici in un contesto in cui la popolazione penitenziaria è composta prevalentemente da persone provenienti dalle fasce più svantaggiate della società, in coerenza con il principio di universalità, eguaglianza ed equità di accesso delineato nel Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018 – 2020 (obiettivo 2 Equità e giustizia sociale).

ca degli utenti dello Sportello, che avevano già avuto il colloquio conoscitivo, il percorso con la Fondazione si è concluso senza un’effettiva presa in carico per vari motivi. Poiché la Fondazione stessa offre un’enorme diversità di servizi, terminata la prima parte del programma individuale, gli interessati vengono inseriti nel centro operativo più adeguato, ciascuno in base alla tipologia di percorso da effettuare.



E.2.5 – SCARP DE’ TENIS

Un’attività presente da tanti anni presso Il Samaritano è il Progetto “Scarp de’ Tenis”, rivista mensile che a Firenze abbiamo scelto di far vendere solo presso le parrocchie per non interferire con i venditori di altri giornali di strada. Le persone coinvolte nel progetto – come venditori – sono state due nel 2022. Opportunità di socializzazione, responsabilizzazione, sostegno all’autostima, aiuto economico.

Scarp de’ Tenis, edito da Cooperativa Oltre, soggetto editoriale promosso dalla Caritas Ambrosiana con il sostegno della Caritas Italiana, è un giornale e progetto sociale. Protagoniste sono le persone senza dimora e altre persone in situazione di disagio o che soffrono forme di esclusione sociale. Si intende dare loro un’occupazione o integrare il loro reddito, ma soprattutto accompagnarli nella riconquista dell’autostima (che consente di investire sul proprio futuro) e di un’effettiva dignità da cittadini (aiutandoli anzitutto a ottenere la residenza anagrafica, condizione per fruire di ogni altro diritto di cittadinanza e dei servizi sociali territoriali). Un giornale come Scarp punta anche a dare voce e diritto di parola agli “invisibili” raccontandone parabole di vita, problemi, punti di vista e illustrando i fenomeni di impoverimento e marginalizzazione che li vedono, loro malgrado, protagonisti.



E.3. – AREA MINORI

Tutte le attività della Fondazione rivolte ai minori e ai neo-maggiorescenti sono volte al contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, al sostegno e all'accompagnamento in contesti di fragilità familiare, nonché – per i più grandi – ad interventi per favorire l'inclusione sociale e lavorativa attraverso percorsi individuali. Attraverso le diverse attività e iniziative, che partono per lo più dall'offerta di un sostegno scolastico o formativo, si arriva alla presa in carico globale con l'obiettivo di favorire lo sviluppo umano integrale dei bambini e dei giovanissimi.

La povertà educativa è spesso strettamente correlata alla povertà materiale e alcuni dei nostri bambini hanno anche problemi di sviluppo psicofisico e ciò comporta che devono essere aiutati e seguiti in qualsiasi attività in cui non sono autosufficienti, affinché possano partecipare a tutte le attività del gruppo sia formative sia ludiche.

Nel 2022 l'Area Minori ha cercato di investire particolarmente nella relazione di accompagnamento con e per i minori. Accompagnare significa camminare insieme, uno accanto all'altro e, per farlo, occorre che l'educatore sappia mettersi in gioco, sfruttando tutte le sue abilità comunicativo-relazionali, tutta la sua professionalità. Il processo di formazione diventa fondamentale se offre una comprensione umana, che richiede apertura verso l'altro e ascolto, se permette una partecipazione emotiva al sentire dell'altro, se permette di calarsi in un contesto sempre nuovo con capacità di adattamento incredibili. E mentre si insegna, si cresce nella consapevolezza della sua importanza.

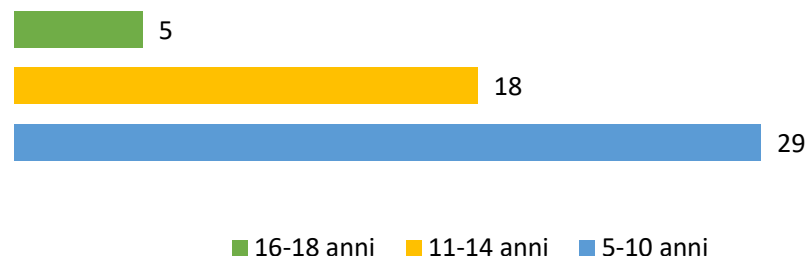
Accompagnare si è tradotto dunque nell'impegno ad uscire da sé stessi, dall'isolamento, dalla solitudine, per incontrare l'altro e percorrere insieme un tratto di strada: è così che abbiamo scoperto reciprocamente la bellezza l'uno dell'altro, ciascuno con i propri talenti e doni.

E.3.1. – CENTRI DIURNI

Il **Centro diurno Corelli** accoglie minori di età compresa tra i 10 ed i 18 anni. Esso si trova nel plesso della "Casa della Carità", realtà della Fondazione che comprende accoglienze e servizi di vari tipi, e vuole integrarsi e interagire con questa esperienza di incontro e solidarietà.

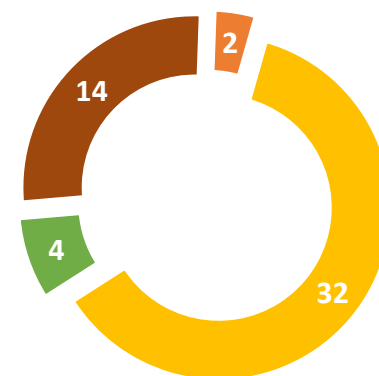
Il **Centro diurno Sant'Andrea in Percussina**, situato a San Casciano Val di Pesa, accoglie minori di età compresa tra i 5 e i 14 anni. Da dicembre 2022 si è trasferito – con i suoi minori – in una nuova sede, a **Casellina** (Scandicci), per favorire la loro integrazione nella realtà territoriale di provenienza. Per rispondere in maniera più mirata ai bisogni del territorio, il nuovo centro si rivolge a minori tra i 5 e i 12 anni.

Fasce d'età



In tutto, nel 2022, sono stati 52 i minori iscritti ai Centri (quasi il 77% maschi), oltre la metà tra i 5 e i 10 anni. Solamente tre non sono italiani. Il 61% frequenta le scuole elementari.

Tipo di scuola



- Formazione professionale
- Scuola elementare
- Scuola media superiore
- scuola media inferiore

La frequenza settimanale – che comprende il pranzo e la merenda – è per la maggior parte di loro abbastanza intensa, poiché ca. il 44% vi trascorre 3-5 giorni la settimana. Ambedue i servizi forniscono un sostegno educativo, affettivo e scolastico ai minori, dedicando attenzione anche alle loro famiglie – esse stesse spesso in difficoltà economiche, povere culturalmente e con problematiche di salute e/o emarginazione – cercando di sollevarle inizialmente da alcuni compiti educativi specifici per poi, una volta stabili-

to un rapporto di fiducia, aiutarle a comprendere l'importanza di non trascurare alcuni aspetti nell'educazione dei figli. La conoscenza e la relazione con la famiglia – spesso monogenitoriale – sono fondamentali perché ci aiutano a comprendere meglio i minori e, se necessario, ad orientare i genitori verso i servizi competenti a seconda delle problematiche che via via emergono.

I tanti anni di esperienza in questo ambito ci hanno insegnato che molte famiglie dei nostri bambini e ragazzi vivono le difficoltà in solitudine e spesso anche con sentimenti di rassegnazione misti a rabbia e ciò, oltre che a pesare sulla loro vita, incide anche sulla crescita dei figli. Accompagnare, quindi, vuol dire anche impegnarsi a contrastare fenomeni di emarginazione e devianza.

Centri Diurni	Anno 2021	Anno 2022
Giorni di presenza	//	//
Numero di persone	45	52
Numero di nazionalità	9	3
Percentuale M / F	77,78% M / 22,22% F	76% M / 23% F
Più giovane	5 anni	5 anni
Più grande	17 anni	18 anni
Nazionalità più numerosa	78,26% italiani	94% italiani

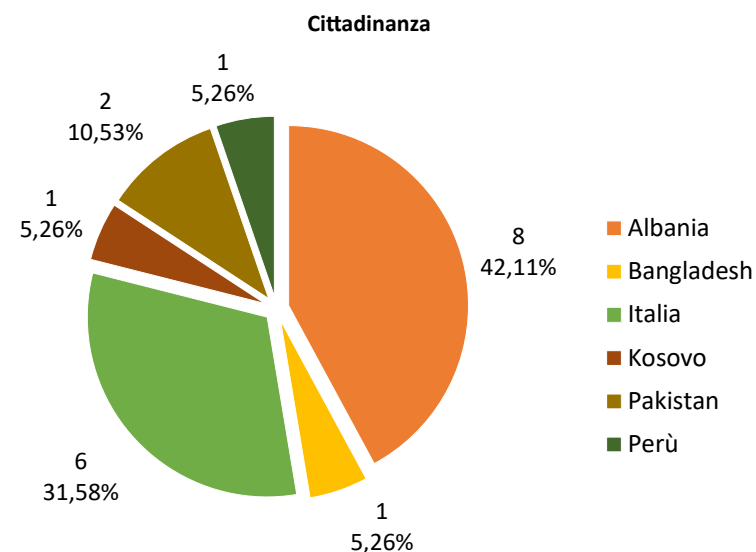
E.3.2. GRUPPI APPARTAMENTO e CASA FAMIGLIA

I gruppi appartamento per l'autonomia **La Meridiana** (maschi) e **Le Torri** (maschi) e la Casa Famiglia **Casa San Lorenzo** (femmine), accolgono minorenni e neo-maggiorenni privi di riferimenti familiari sul territorio italiano o per i quali la permanenza nella famiglia di origine sia temporaneamente impossibile. Tra i primi vi sono soprattutto i cosiddetti "minori stranieri non accompagnati", per i quali, compiuti i 18 anni, si conclude il periodo di prima accoglienza a carico dell'amministrazione comunale.

I giovanissimi accolti erano in tutto 35, dei quali 2 femmine e 4 maschi minorenni, e 5 femmine e 24 maschi maggiorenni (età compresa tra i 16 e i 21 anni), 17 dei quali entrati nel corso del 2022.

Le ragazze sono tutte italiane, eccetto una peruviana, mentre tra i ragazzi si contano 5 nazionalità diverse. Prevalgono ancora i giovani albanesi (48% ca.), ma via via stanno arrivando anche ragazzi asiatici.

Elemento cardine del progetto è l'**accoglienza** e, per facilitare ciò, sono stati scelti piccoli appartamenti nei quali i giovani vivono in un contesto di vita familiare. L'educatore



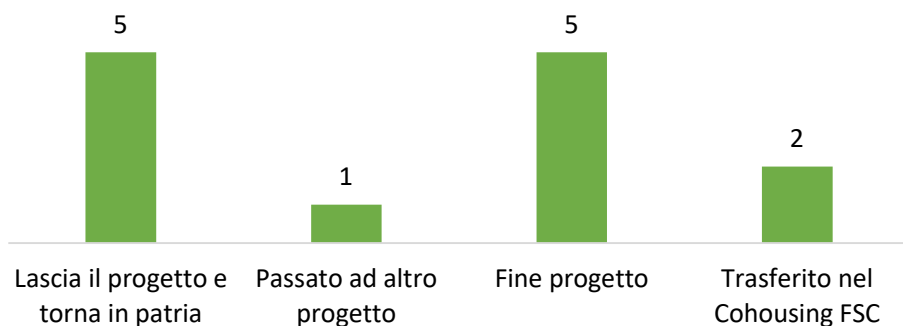
si pone come figura di riferimento, li accompagna nella crescita, gli insegna a far fronte agli impegni scolastici-lavorativi e a gestire lo spazio nel quale abitano. Quando si avvicina la conclusione del percorso scolastico, viene offerto a ciascuno di loro l'orientamento adeguato affinché possa proseguire gli studi o trovare un lavoro.

Tutti i ragazzi sono iscritti a corsi di formazione professionale (socio-sanitaria, alberghiera, ...) presso Istituti o Centri Provinciali d'Istruzione per Adulti, eccetto due ventunenni che stanno già lavorando.

La ricerca di indipendenza dei più giovani spesso non coincide con la consapevolezza di doversi assumere responsabilità riguardo alle conseguenze delle proprie azioni e, soprattutto quando non si ha una famiglia alle spalle e una casa nella quale tornare, gli effetti possono essere molto pericolosi, perché il rischio di devianza è enorme. Vi sono anche ragazzi il cui comportamento aggressivo o *borderline* può essere indice di una totale assenza di autostima oppure il tentativo di nascondere gravi sofferenze del passato (maltrattamenti, fuga da zone di conflitto, viaggi pericolosi per raggiungere la salvezza, ...): per loro in particolar modo, ma anche per tutti gli altri, il periodo di tempo che trascorrono nei gruppi appartamento, che varia in base alla loro età e all'andamento del progetto, diventa una vera e propria "scuola di vita".

Il progetto di "**alta autonomia**", nel quale rientrano questi appartamenti, punta infatti ad accompagnare i ragazzi verso la maturità.

In tredici, tra ragazzi e ragazze, sono usciti da questo progetto nel corso del 2022:

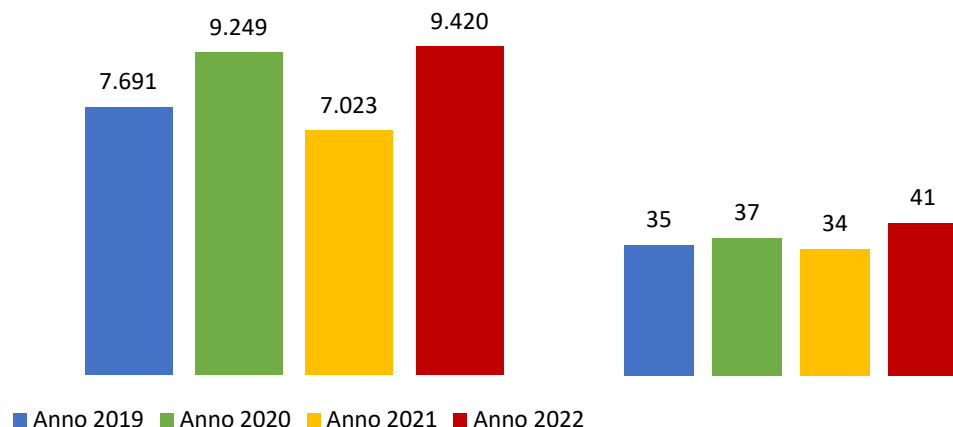


E.3.3. – COHOUSING MAGGIORENNI

La Fondazione Solidarietà Caritas ha la disponibilità di tre appartamenti per maggiorenni a Firenze, che riserva per l'ultima fase di accompagnamento di quei ragazzi, accolti precedentemente nei Gruppi Appartamento, che abbiano necessità di un ulteriore sostegno per il raggiungimento di una piena autonomia abitativa. Il percorso con loro è di supervisione e orientamento. I ragazzi, 2 femmine e 4 maschi, tutti maggiorenni (tra i 20 e i 24 anni) e lavoratori, versano un contributo simbolico, e, con la supervisione da parte degli educatori, sperimentano la capacità di gestione dei vari aspetti della propria vita in autonomia, impegnandosi intanto nella ricerca di una sistemazione abitativa indipendente.

La più grande è cittadina italiana, mentre gli altri cinque sono giovani albanesi.

Giorni di presenza e numero di ragazzi ospitati - Anni 2019-2022



Accoglienze	Anno 2021	Anno 2022
Giorni di presenza	7.023	9.420
Numero di persone	34	41
Numero di nazionalità	5	6
Percentuale M / F	65% M / 35% F	78% M / 22% F
Più giovane	16 anni	16 anni
Più grande	23 anni	24 anni
Nazionalità più numerosa	albanesi 55,9%	albanesi 61%

E.3.4. – PROGETTO WILL

Il progetto Will è finalizzato a supportare le famiglie con redditi medio-bassi nei loro investimenti per l'istruzione dei figli. Ha preso avvio nell'anno scolastico 2019-2020, ed è prevista la sua conclusione al termine dell'anno 2023. A Firenze, il progetto coinvolge 92 nuclei, di cui 46 seguiti dalla Fondazione Solidarietà Caritas e gli altri dalla Diaconia Valdese Fiorentina. La provenienza delle famiglie si estende su tutta la città metropolitana. Si tratta di famiglie che hanno un ISEE medio di 8.500€, sono italiane nel 63% dei casi e almeno un genitore è diplomato.

Nello specifico, il programma mette a disposizione delle famiglie un **conto di risparmio incentivato dedicato alla scuola** e, parallelamente, offre altri **interventi di supporto educativo**.

Le azioni di accompagnamento educativo hanno avuto come filo conduttore il sostegno delle famiglie per il completamento del percorso scolastico dei figli, la maturazione di una genitorialità responsabile, (interesse costruttivo nei confronti dell'istruzione dei propri figli, capacità di relazionarsi con la scuola e i diversi attori della comunità educante) e un implemento della capacità di gestione del risparmio. È evidente che i beneficiari finali del progetto sono i ragazzi, perché è alla loro "povertà educativa" che si vuole porre fine affinché possano già gettare le basi per un futuro migliore.

Nel 2022 abbiamo seguito con particolare attenzione i ragazzi con problematiche di apprendimento e con difficoltà relazionali riuscendo ad inserirli in attività di sostegno allo studio (circa 10 minori).

Rispetto al rapporto con le famiglie, gli educatori si sono concentrati sulla creazione di una relazione di fiducia che garantisca di entrare nelle dinamiche familiari per raggiungere gli obiettivi declinati sopra. Ciò ha consentito di stabilire soprattutto con le madri un rapporto più profondo; questo, a sua volta, ha permesso di sostenerle nel *problem solving*. Nello specifico, presso la sede di Le Torri, è stato attivato un percorso *counselor* di gruppo che ha coinvolto, con cadenza settimanale, circa 6 nuclei familiari.

E.4. – AREA RICHIEDENTI ASILO E PROFUGHI

E.4.1. I CAS – CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA PER RICHIEDENTI ASILO

Nel 2022 gli arrivi attraverso il Mediterraneo hanno superato i dati pre-pandemia, pur rimanendo significativamente al di sotto dei livelli del 2015. Considerando le “rotte migratorie” principali, dopo la rotta Balcanica troviamo quella del Mediterraneo centrale verso Italia e Malta con 102.500 attraversamenti (+ 51% rispetto al 2019). Egiziani, tunisini e bengalesi sono state le prime tre nazionalità in un anno che ha visto il maggior numero di arrivi dalla Libia dal 2017 e il maggior numero dalla Tunisia nella storia recente. Lungo questa rotta si conta anche il maggior numero di morti e dispersi. La stima minima dei rifugiati e migranti morti e dispersi nel Mediterraneo supera nel 2022, secondo i dati OIM, le 1.300 unità¹.

Di 15 mila dei 20 mila arrivati da gennaio del 2022 si sono perse le tracce, poiché non era l’Italia la loro meta. In questo anno, infatti, in Germania, Francia e Spagna risulta il triplo delle richieste d’asilo rispetto all’Italia e anche l’Austria ha accolto un numero molto più alto di richiedenti asilo.

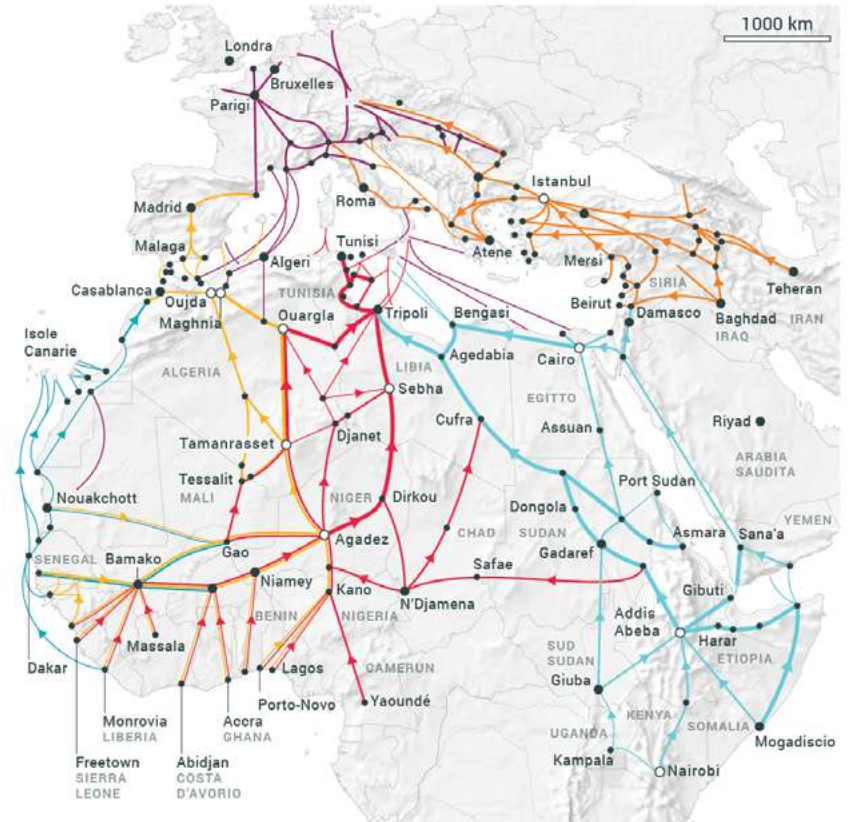
Ma non è solo la scelta di proseguire il proprio viaggio verso altri paesi dell’Unione Europea (solitamente perché vi risiedono parenti o amici o perché la lingua locale è più familiare – Es.: per i tunisini il francese) che causa la diminuzione delle richieste di asilo: influiscono, con il passare del tempo e la conseguente diffusione delle notizie, anche le decisioni del Governo italiano che, dal 2018, con i cosiddetti “decreti sicurezza” ha praticamente abolito la “protezione umanitaria”² (primo Governo Conte), parzialmente recuperata poi dal secondo Governo Conte nel 2020 attraverso l’introduzione della “protezione speciale”.

In sostanza, questo istituto protegge persone che nel proprio paese sono state discriminate per l’etnia, la religione, l’orientamento sessuale o le opinioni politiche e, se vi tornassero, subirebbero “una violazione del diritto al rispetto della vita privata e familiare”. I criteri sono un po’ meno rigidi rispetto alle altre due forme di protezione garantite ai richiedenti asilo, cioè lo *status di rifugiato* e la *protezione sussidiaria*. Nella valutazione di ogni domanda, infatti, si tiene conto anche del grado di integrazione del richiedente asilo fino a quel momento. Per queste due ragioni – e anche perché lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria richiedono che vi sia stata una persecuzione individuale, non facile da dimostrare soprattutto se subito in paesi dove non c’è libertà di stampa – dal 2020 molte persone sono state salvate grazie alla “protezione speciale”. Nel 2022 in Italia l’hanno ottenuta 10.865 persone, quasi una su due rispetto a quelle che hanno chiesto protezione internazionale.

Purtroppo, anche su questa misura di tutela il governo è intervenuto con il cosiddetto

¹ Senza includere nei calcoli le centinaia di persone che il mare restituisce quotidianamente sulle coste dei Paesi che affacciano sul Mediterraneo (es. 1.200 in Tunisia negli ultimi mesi del 2022) – fonte “The Guardian”, aprile 2023 – I cimiteri tunisini si riempiono mentre centinaia di rifugiati morti si riversano sulla costa

Le rotte migratorie



fonte: openmigration.org - IOM

“Decreto Cutro” e la stragrande maggioranza di questi cittadini stranieri non potrà più rinnovare il permesso di soggiorno ed è destinata a restare in Italia senza documenti, senza alternative alla strada, senza la possibilità di trovare casa o lavoro se non in nero o illegale. In estrema sintesi, il primo impatto, a breve-medio termine, sarà quello di aumentare le fila degli irregolari costretti ad un’esistenza invisibile e senza diritti, esattamente come avvenne con il primo decreto sicurezza firmato Salvini che eliminò la protezione umanitaria.

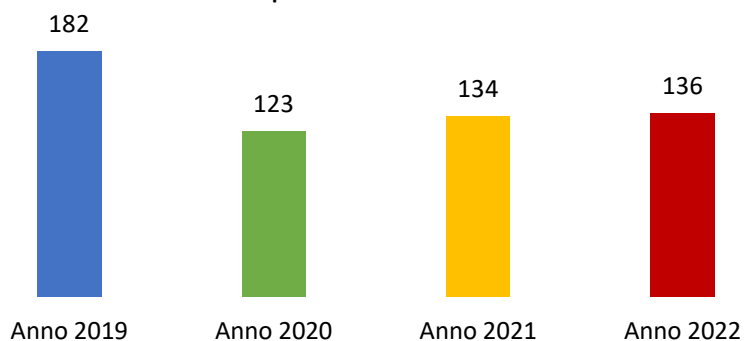
² Tale forma di protezione nazionale garantiva, affiancando lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria, la piena attuazione del diritto d’asilo come previsto dalla Costituzione all’Art. 10, comma 3

La Fondazione Solidarietà Caritas ha gestito nel 2022 due Centri d'Accoglienza Straordinaria – uno a Quintole e l'altro a Sesto Fiorentino – che accolgono richiedenti asilo inviati dalla Prefettura, dopo che sono stati identificati e hanno presentato la propria istanza di protezione internazionale.

Per quanto riguarda le persone ospitate, si osserva un lievissimo aumento nel 2022, assolutamente non paragonabile al numero degli ospiti del 2019, a fronte, però, di oltre 6.500 giorni di presenza in più rispetto al 2022 (17.920 nel 2021 – 24.485 nel 2022).

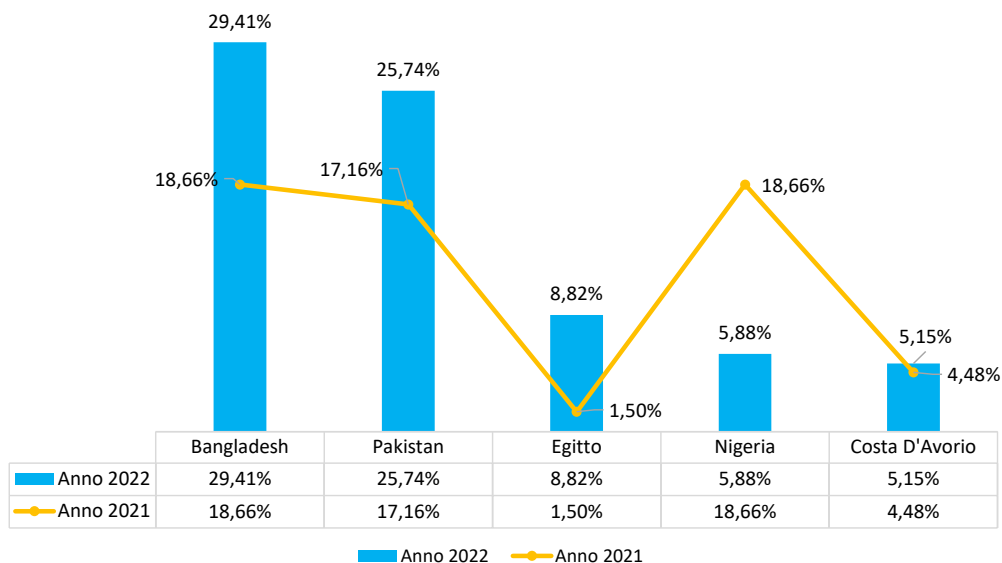
I due CAS, infatti, diversamente dagli anni precedenti, sono stati sempre al completo. Ciò è sicuramente dovuto al minor numero di posti in accoglienza straordinaria sul territorio e al costante arrivo di richiedenti asilo via terra e via mare in Italia. Inoltre, dopo che nel 2021 sono state evase molte istanze di protezione di ospiti che erano in attesa da 3-6 anni, si sono liberati diversi posti. Al 31 dicembre del 2022 il 60% degli ospiti era entrato durante l'anno.

Ospiti dei CAS 2019 - 2022

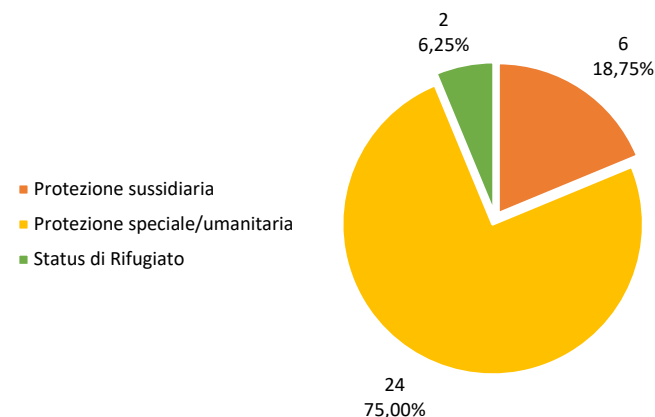


Vi è stata una variazione per quanto riguarda l'età e l'origine dei richiedenti asilo, che ha portato gli asiatici, provenienti da 4 Paesi diversi, a costituire circa il 58% sul totale degli ospiti, a fronte degli africani che provengono da 15 Paesi diversi e che rappresentano il 42% della popolazione dei CAS. Il Bangladesh e il Pakistan restano tra le prime 5 posizioni, mentre la Nigeria passa dalla prima – a pari merito con il Bangladesh nel 2021 – alla quarta posizione. Per quanto riguarda l'età, si tratta mediamente di uomini più giovani rispetto al 2021 (l'81% ca. ha tra i 17 e i 34 anni e il più "anziano" ne ha 48).

Confronto tra le 5 nazionalità percentualmente più numerose 2021/2022



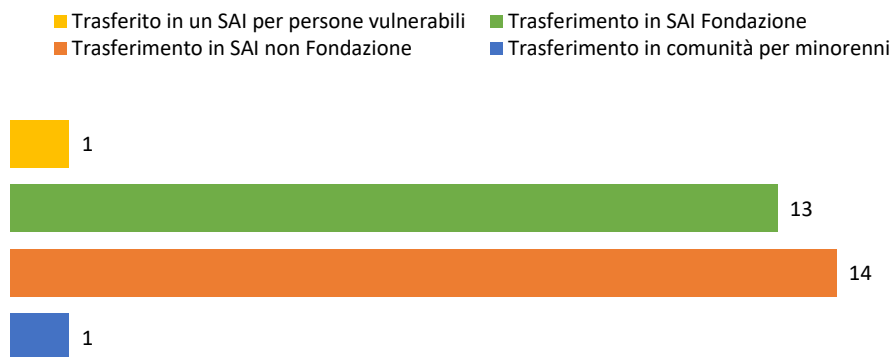
Va segnalato che anche durante il 2022 abbiamo preso atto di una lieve accelerazione nella valutazione delle istanze da parte degli organi competenti e, di conseguenza, anche delle dimissioni dai CAS con trasferimento nei SAI, dove gli interessati possono dare una svolta al proprio percorso di integrazione e di raggiungimento dell'autonomia, poiché il sistema offre molti più servizi e opportunità in tal senso.



Una volta ottenuto lo status di rifugiato, lo straniero richiede il permesso di soggiorno per asilo, che ha validità quinquennale ed è rinnovabile. Ai titolari dello status di protezione sussidiaria è rilasciato un permesso di soggiorno per protezione sussidiaria, anch'esso con validità quinquennale, ma rinnovabile solo previa verifica della permanenza delle condizioni che hanno consentito il riconoscimento di tale protezione. Ambedue i titoli di soggiorno consentono l'accesso al lavoro e allo studio e, in caso di volontà di lasciare l'Italia, la Questura consegna loro un documento di viaggio con la stessa validità di quello di soggiorno.

Altro discorso, invece, per quel 75% cui non è stata riconosciuta la protezione internazionale, come già spiegato nell'introduzione a questo capitolo: l'esito della loro istanza è positivo rispetto a chi ha avuto il diniego, ma non garantisce a queste persone alcuna stabilità.

Destinazione degli ospiti all'uscita



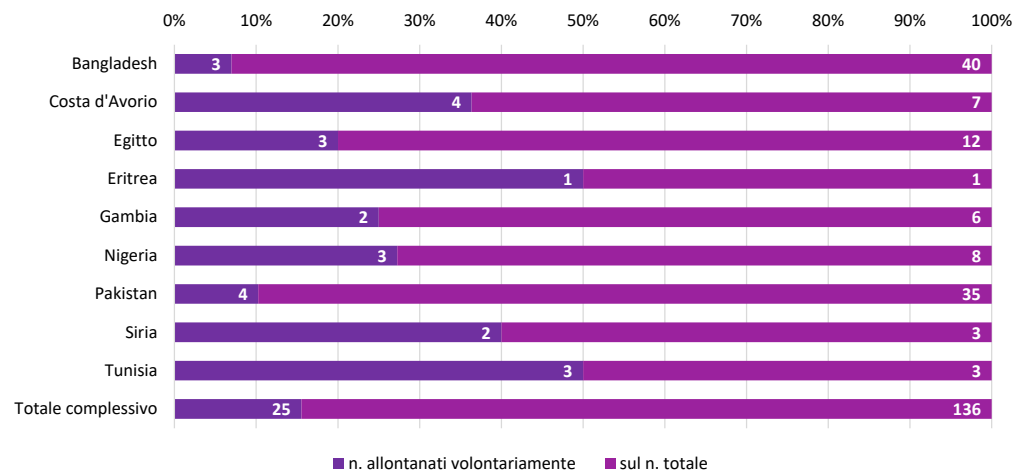
Il 18,4% degli ospiti ha lasciato il progetto prima della conclusione ed è probabile – considerando la loro cittadinanza – che si siano trasferiti in altri Paesi dell'Unione Europea.

Secondo i dati dell'Agenzia per l'Asilo dell'Unione Europea, i siriani, per esempio, rappresentano la comunità più numerosa di richiedenti asilo in Germania, dove i cittadini immigrati sul totale della popolazione nel 2022 costituiscono il 18,8% (in Italia 10,6%), collocandola al secondo posto su scala internazionale (dopo gli Stati Uniti). L'Italia si trova all'undicesimo posto. I dati relativi ai Paesi che "originano" il maggior numero di migranti collocano l'Italia nel 2020³ al 18° posto con 3,25 milioni di emigrati (come il Marocco), che corrispondevano allora al 5,1% della popolazione.

³ Ultimi dati disponibili "World Migration Report 2022", OIM – UN MIGRATION

A due persone è stata revocata dalla Prefettura l'accoglienza per inosservanza del regolamento.

Allontanamenti volontari nel 2022



Resta da trovare una soluzione per le **persone vulnerabili**, che stanno progressivamente aumentando. Non si tratta solo di fragilità dovuta a problemi di salute "fisica", che in buona parte sono da attribuire alla mancanza di diagnosi e di cure adeguate nel paese di origine, ma soprattutto di persone rese vulnerabili dall'aver viaggiato per mesi e anni percorrendo a piedi e con mezzi di fortuna migliaia di chilometri, attraversando - prive di qualsiasi protezione - deserti, montagne e mari, dall'aver subito torture, abusi, incarceramenti, violenze e gravi deprivazioni. Ognuno di loro ne porta il segno, in maniera più o meno evidente, oltre che nel corpo, anche a livello psicologico e, in alcuni casi, può subentrare anche una sofferenza psichiatrica.

Per loro è necessaria una presa in carico immediata da parte di specialisti in grado di intervenire evitando che le loro condizioni degenerino.

Il 10 ottobre si è celebrata la Giornata Mondiale della Salute Mentale. Nel 2022 il tema generale è stato: **"Rendere la salute mentale e il benessere una priorità globale per tutti"**. Il Parlamento Europeo, a tal proposito, ha focalizzato l'attenzione su migranti e rifugiati, la cui salute mentale viene spesso trascurata o tralasciata. In realtà, l'aver subito traumi nel Paese di origine (catastrofi naturali, incidenti, episodi avvenuti in battaglia, aggressioni, violenza pubblica e privata, trattamenti inumani e degradanti, torture, ...), il viaggio che sono stati costretti a intraprendere, l'insediamento in un paese straniero e l'integrazione con una cultura sconosciuta, mettono a rischio la stabilità psichica di

tante donne e uomini.

La mappatura delle **politiche a favore della salute mentale dei migranti** pubblicata a luglio 2022 dall'*European Migration Network*, mette in luce le sfide per gli Stati membri dell'Unione Europea in merito all'accesso ai servizi primari da parte di chi è straniero. Se sulla carta il diritto alla cura è lo stesso dei cittadini europei, nella realtà dei fatti migranti e rifugiati si trovano di fronte a ulteriori, e non di rado insormontabili, difficoltà, quali le barriere linguistiche, la mancanza di informazioni, la difficoltà di accesso ai servizi integrati, i costi elevati e le lunghe liste di attesa, la mancanza di consapevolezza e fiducia, gli svantaggi socio-economici.

È fondamentale che l'integrazione dei migranti passi dallo sviluppo di politiche e strategie che pongano attenzione anche alla formazione del personale addetto, affinché possa avere competenze specifiche per sostenere e aiutare chi parla una lingua diversa, ha radici culturali lontane e ha subito traumi ripetuti e devastanti.

Promuovere la salute di migranti e rifugiati, riorientare le politiche sanitarie, rafforzare le competenze degli operatori del settore, migliorare i sistemi informativi per la raccolta, l'analisi e la condivisione dei dati, significa garantire un diritto fondamentale, anche in linea con l'obiettivo dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile a non lasciare indietro nessuno, promuovendo la salute mentale e il benessere di tutti.

CAS	Anno 2021	Anno 2022
Giorni di presenza	17.920	24.485
Numero di persone	134	136
Numero di nazionalità	17	19
Percentuale M / F	100% M	100% M
Più giovane	16 anni	17 anni
Più anziano	49 anni	48 anni
Nazionalità più numerosa	18,66% Bangladesh e Nigeria	29,41% Bangladesh

Orientamento:

Tredici le persone seguite dall'Ufficio Orientamento Formazione Lavoro con l'obiettivo di valutare le loro competenze (10), attivare tirocini formativi (1) e sostenerli nella ricerca di un'occupazione (1 assunzione a tempo determinato). Sei erano già stati presi in carico nei due anni precedenti.

E.4.2. ACCOGLIENZA DEI RIFUGIATI UCRAINI

La più grande crisi di rifugiati dalla seconda guerra mondiale in Europa

Il 24 febbraio 2022 l'invasione dell'Ucraina e l'inizio del conflitto hanno stravolto l'esistenza di milioni di bambini, donne e uomini che in poche ore sono precipitati nella disperazione e nel bisogno. Livello di devastazione e distruzione sono sconcertanti. Un terzo della popolazione è stato sradicato dalla propria casa. Ad oggi 8 milioni di persone sono state costrette a lasciare l'Ucraina e sono state registrate in Europa come rifugiate, mentre sono più di 5 milioni gli sfollati interni. Oltre 17 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria e protezione.

Per questa particolare situazione, che non ha eguali nella storia recente in Europa, i modelli di accoglienza classica gestiti dal Ministero dell'Interno, tramite le Prefetture-UTG competenti per territorio, non erano pienamente sufficienti per affrontare il numero di profughi da accogliere.

Per tale ragione sono stati affiancati ulteriori modelli con un profilo del tutto nuovo dal punto di vista normativo:

- un modello di **accoglienza diffusa** da attuare mediante i Comuni, gli enti del Terzo settore, i Centri di servizio per il volontariato, gli enti e le associazioni iscritte al registro di cui all'articolo 42 D. Lgs. n. 286/1998 e gli enti religiosi civilmente riconosciuti per un massimo di 15.000 unità;
- una specifica forma di contributo di sostentamento per l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea che abbiano trovato **autonoma sistemazione**, per la durata massima di 90 giorni dall'ingresso nel territorio nazionale per un massimo di 60.000 unità.

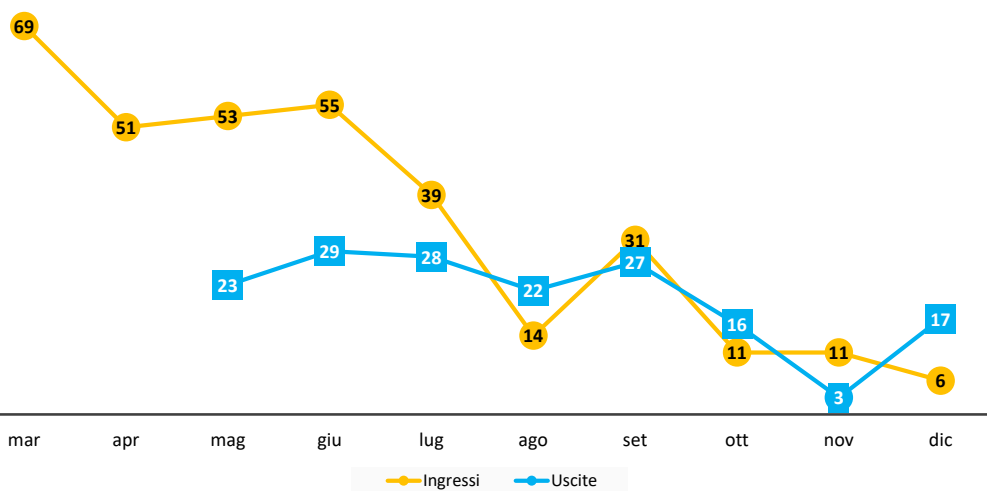
Buona parte degli ucraini che ha scelto l'Italia, lo ha fatto per raggiungere familiari o amici, che già ci vivono. Basti pensare che nella penisola, prima dello scoppio del conflitto, risiedevano 236.000 ucraini, la comunità più grande in Europa.

Da una parte la Fondazione si è impegnata a **sostenere e accompagnare** i profughi di guerra ospiti da parenti e amici con generi alimentari, supporto nella ricerca del lavoro grazie al proprio Ufficio Orientamento Formazione Lavoro e orientamento per le varie pratiche burocratiche (iscrizione al SSN, richiesta del permesso di soggiorno, ecc.); dall'altra parte ha potuto aprire, grazie anche alla solidarietà di molte Parrocchie, Istituti religiosi e cittadini privati, **26 appartamenti** nei quali ha accolto via via nuclei familiari e singoli in arrivo per un totale di **340 persone**.

Non va dimenticato, inoltre, che la guerra in Ucraina ha messo **in ginocchio anche le strutture sanitarie**. Per i bambini malati, specialmente per quelli affetti da tumori o da malattie del sangue, la sospensione delle terapie avrebbe significato mettere a repen-

taglio la loro vita. Alcuni di questi bimbi con le loro famiglie sono stati ospiti – mentre erano in cura all’Ospedale Pediatrico Meyer – della Fondazione a Casa Santa Matilde. È stato complessivamente un **impegno molto intenso**, soprattutto da marzo a settembre, poiché per ogni nuova accoglienza è stato necessario eseguire tutta una serie di procedure burocratiche e di sistemazione e arredamento degli spazi, per poterla poi inserire nel progetto dei Centri d’Accoglienza Straordinaria del Ministero dell’Interno.

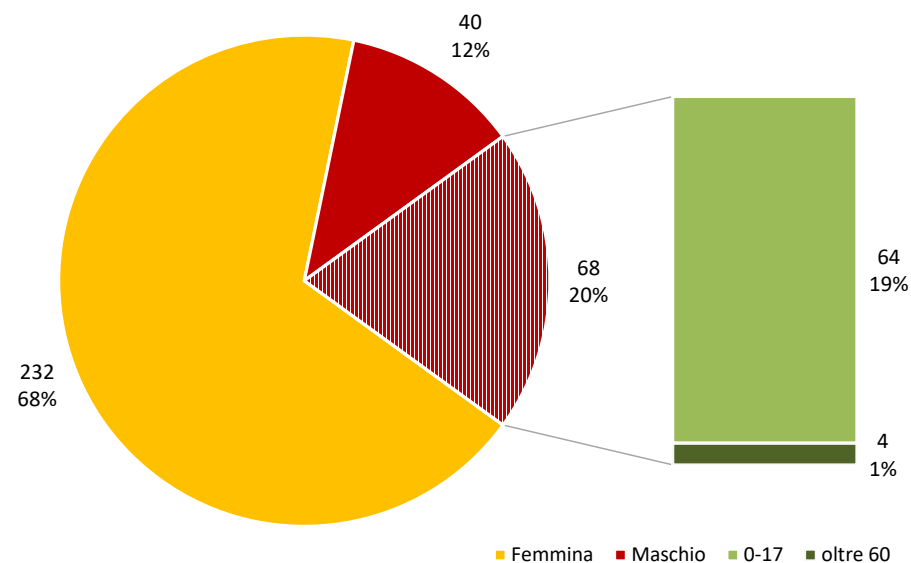
Ingressi e uscite nel corso dell’anno



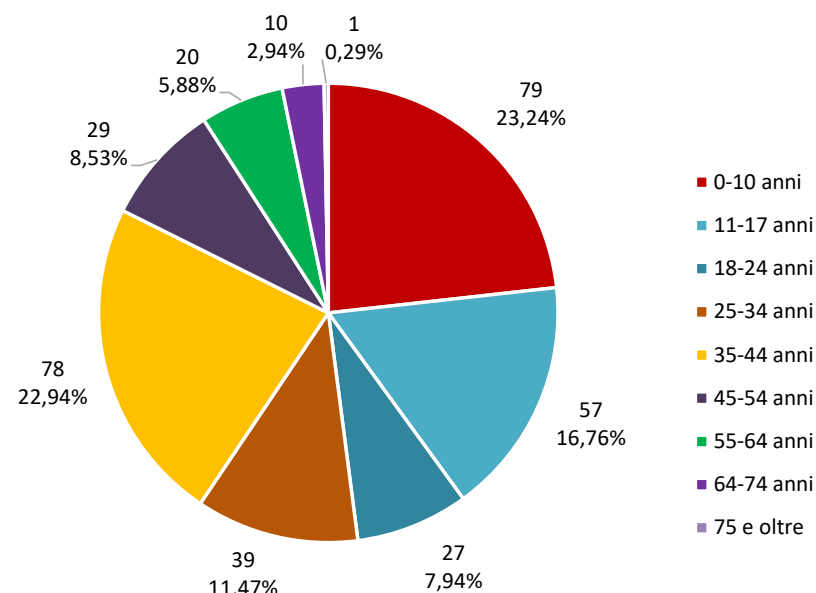
Le uscite non sono dovute solo al rientro in Ucraina, ma anche al ricongiungimento con parenti a Firenze o sul territorio nazionale o al trasferimento in altre città italiane o in altri paesi dell’Unione Europea (soprattutto in Polonia, per essere più vicini all’Ucraina). È stato, inoltre, necessario costituire un’apposita equipe di lavoro, coordinata da un’educatrice professionale esperta della Fondazione, assumendo nuovo personale e avvalendosi, oltre che di una dipendente ucraina, della costante collaborazione con mediatori linguistici.

La maggior parte degli ospiti è ovviamente rappresentata da donne, per via del divieto di lasciare il paese imposto dal governo ucraino agli uomini di età compresa tra 18 e 60 anni. In tutto sono, infatti, solo 40 e si tratta per lo più di padri che hanno più di tre figli o di persone con problemi di salute. Sono pochissimi quelli che sono riusciti a lasciare il paese evitando di essere arruolati.

Suddivisione per genere / età dei maschi



Suddivisione per fasce d’età



Numerose sono state sin dall’inizio le persone che hanno offerto la propria collaborazione a titolo di **volontariato**, favorendo l’accesso dei bambini ad attività sportive, aiutando la Fondazione ad organizzare corsi di italiano, inserendo i piccoli in corsi di musica e in tante altre iniziative per facilitare la loro integrazione sul territorio. Alcuni istituti sanitari hanno offerto visite gratuite ai profughi.

Da parte del popolo ucraino abbiamo percepito un **senso di forte smarrimento**: se diversi nuclei familiari hanno manifestato la gioia di essere accolti e sostenuti, alcuni hanno fatto molta fatica ad accettare di dover condividere gli spazi con persone estranee e di sottostare a quelle che sono le regole del progetto governativo. Per fortuna, proprio grazie alla disponibilità all’accoglienza da parte di tanti – soprattutto nei primi mesi del 2022 – abbiamo potuto organizzare un’accoglienza diffusa e, in più della metà dei casi, si tratta di appartamenti che ospitano un numero ristretto di persone, nei quali possono creare un ambiente più familiare.

L’unica struttura più capiente era la Foresteria Pertini – abitualmente utilizzata per l’Accoglienza invernale – messa a disposizione dal Comune di Firenze e sostituita poi, durante l’inverno, con Villa Abamelek, altro edificio sempre messo a disposizione da parte dell’amministrazione comunale, dove abbiamo trasferito (nel mese di gennaio 2023) tutti gli ospiti.

Ente	Strutture	n. ospiti
Comune di Firenze	1	108
Parrocchie	12	120
Privati	7	34
Istituti religiosi	6	78

Un altro aspetto che rende più difficile l’integrazione è il **comprensibile atteggiamento di “attesa”**, strettamente legato al desiderio di rientrare in patria appena possibile. All’inizio prevaleva la speranza di poter tornare presto a casa e riprendere la propria vita lavorativa, scolastica, universitaria, sociale, ecc., ma questa è stata poi progressivamente sostituita dalla disperazione, dal peso e dal dolore generato dal perdurare di una tragedia immane che ha causato feriti e morti in ogni famiglia, dispersione, solitudine, paura per un futuro incerto. Considerando le città di provenienza dei profughi, non è difficile immaginare che, quando potranno finalmente rientrare in patria, non vi troveranno altro che distruzione e miseria.

Soprattutto nei primi mesi del 2022 la sensazione di vivere una vita “sospesa” ha fatto sì che molti di loro non ritenessero utile studiare l’italiano o cercare il modo di integrarsi.

Tra i più giovani – nell’età delle scuole medie superiori soprattutto – il rifiuto di accetta-

re che la propria vita venisse stravolta, portandosi via gli amici, la vita sociale cui erano abituati, il percorso di studi già avviato, ha portato alcuni ad una tale chiusura, che non si sono voluti iscrivere a scuola né hanno voluto frequentare coetanei italiani. La questione dell’obbligo scolastico è stata risolta chiedendo alle famiglie di produrre il certificato di iscrizione alla scuola ucraina (ovviamente seguita online), anche se purtroppo – nei primi mesi del conflitto – alcune famiglie intere sono rientrate in patria proprio per questo motivo. Resta per tanti giovani – e sarà una questione da affrontare quanto prima – una ferita profonda, che si va ad aggiungere a tante altre, tra le quali i tanti disagi sofferti anche da parte loro durante la pandemia.

L’assenza dei padri/mariti, dei fratelli/figli e di altri parenti tra i 18 e i 60 anni, costretti a combattere, ha ovviamente acuito la sofferenza e la paura in tutti i nostri amici ucraini, così come l’aver dovuto lasciare in patria familiari anziani o, comunque, non in grado di affrontare la fuga.

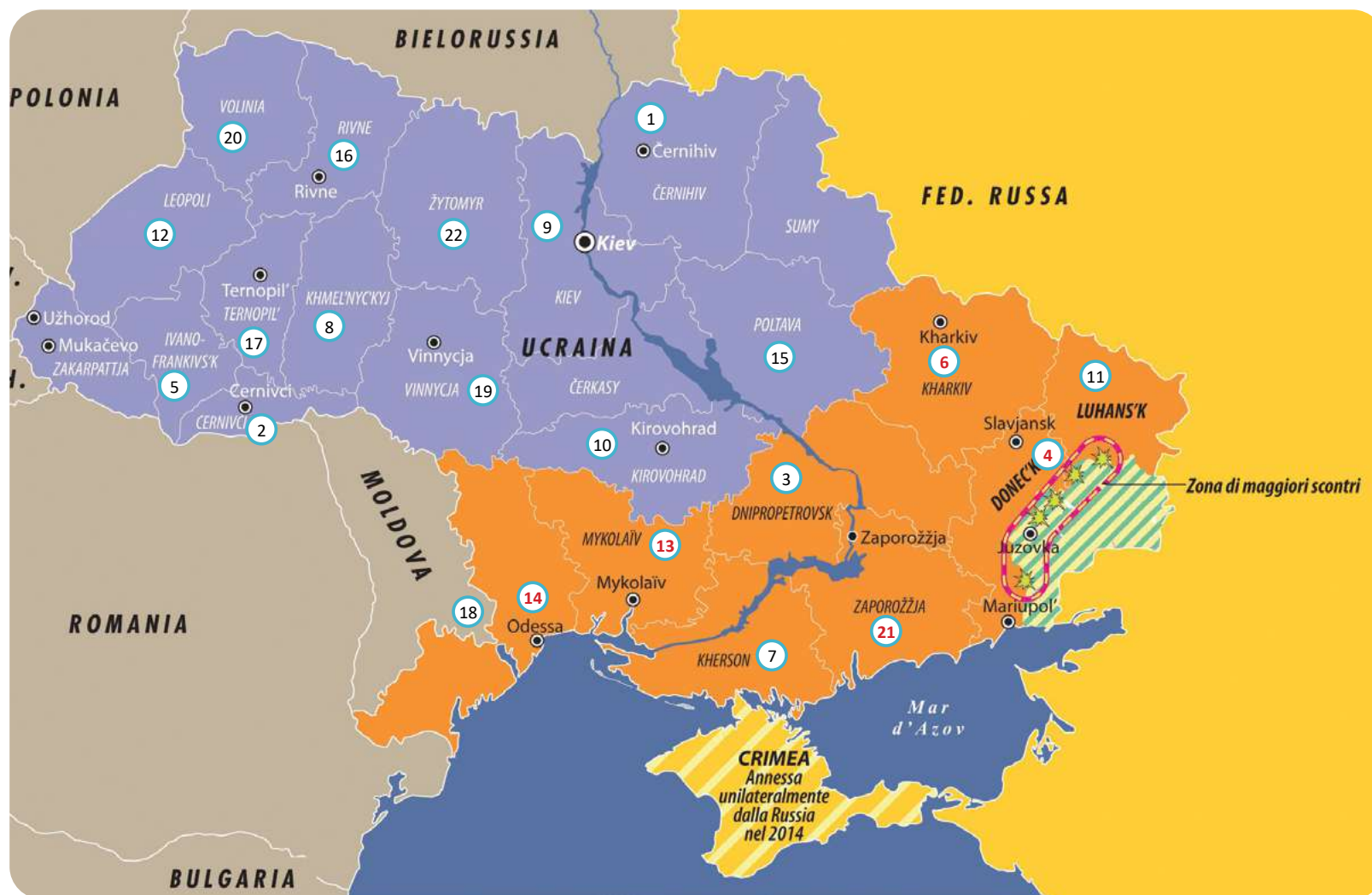
Tra gli ospiti di queste accoglienze vi sono diverse persone – quasi la metà minorenni – con problemi di salute, anche gravi, che vengono assistite e accompagnate costantemente affinché possano riprendere e continuare le cure.

Per quanto riguarda l’**assistenza legale**, sin dall’inizio dell’accoglienza l’equipe legale del coordinamento CAS della Fondazione ha predisposto un dépliant con tutte le informazioni sulle diverse forme di protezione e i relativi iter burocratici da seguire per presentare una richiesta di asilo.

A chiedere protezione internazionale sono stati in pochi (10 persone) e si tratta di nuclei familiari provenienti da Donetsk, da Dnestrovsk (Transnistria) e da Zaporizhzhia. Tutti gli altri hanno ottenuto un permesso di soggiorno per protezione temporanea o umanitaria con scadenza al 3 marzo 2023 (prorogato poi al 31 dicembre 2023). Alcuni erano già titolari di un permesso di soggiorno di lungo periodo europeo, perché avevano vissuto e lavorato in Italia per diverso tempo anni fa.

Tra le persone ospitate vi sono anche ucraini nati in Italia o in altre città dell’Unione Europea e due nuclei familiari – uno indiano e uno nigeriano – che abitavano oramai stabilmente in Ucraina. Tra le persone più anziane, alcune sono nate in Kazakistan o Azerbaigian.

La **città di origine dei profughi*** – se si tiene conto delle tragiche notizie che arrivano quotidianamente dalla fine del mese di febbraio del 2022 – ci “dice” molto del loro passato, del loro presente e del loro futuro.



	Luogo di nascita	Ospiti
1	ČERNIHIV	11
2	ČERNIVCI	4
3	DNIPROPETROVS'K	14
4	DONETSK	20
5	IVANO-FRANKIVS'K	19
6	KHARKIV	24
7	KHERSON	6
8	KHMELNYTSKYI	2
9	KIEV	43
10	KIROVOHRAD	9
11	LUHANSK	3
12	LVIV'	23
13	MYKOLAÏV	21
14	ODESSA	40
15	POLTAVSKA	2
16	RIVNE	2
17	TERNOPIL'	4
18	DNESTROVSK, TRANSNISTRIA	3
19	VINNYTSIA	17
20	VOLYNKA	7
21	ZAPORIZHZHIA	20
22	ŽYTOMYR	5
	Totale	299

Nati fuori dell'Ucraina	
UE	9
Federazione Russa e Stati dell'Ex URSS	18
Europa non UE	2
Africa / Asia	4
Totale	33

* Di meno di una decina non è stata registrata la città di nascita, mentre 33 non sono nati in Ucraina.

Per chi di loro aveva sin dall'inizio il desiderio di trovare un'occupazione non è stato semplice farlo, soprattutto perché – nonostante la normativa lo consentisse – ha dovuto attendere a lungo per avere il proprio permesso di soggiorno, vista la forte affluenza che ha rallentato le procedure in Questura.

Molto numerosi sono i **bambini** (vi sono state anche alcune nascite a Firenze), che sono stati inseriti nelle scuole pubbliche, dove l'accoglienza è stata molto buona, anche se in alcuni casi non è stato facile trovare posto poiché l'anno scolastico era già in corso. Molti di questi piccoli e una parte dei giovani hanno trovato un appoggio importante nella Parrocchia Greco-Cattolica Ucraina che, sin dall'inizio, si sta impegnando molto per offrire uno spazio di aggregazione e di supporto – anche spirituale - e ha organizzato corsi di italiano, sostegno scolastico in ucraino a chi segue la scuola online e ai più piccoli perché possano imparare la lingua ucraina ed il suo alfabeto e non rimanere indietro al rientro in patria.

Durante l'estate, oltre al centro estivo promosso dalla Fondazione al centro sportivo delle Cascine del Riccio, molti bambini (circa 80 tra i nostri ospiti) hanno potuto godere di una vacanza, organizzata sempre dalla Parrocchia ucraina, al **Campeggio San Frediano** a Vada, gestito dalla Fondazione.

I MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI

Di fondamentale importanza è per tutti i nostri servizi - in particolare per quelli che si occupano di richiedenti asilo e profughi - la collaborazione dei mediatori linguistico-culturali e, soprattutto, di chi parla le diverse lingue africane o asiatiche.

Il loro intervento facilita l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi e alle altre opportunità che offre il territorio, attraverso un'azione "ponte" tra le due parti, svolgendo anche un'azione di filtro per decodificare e indirizzare il bisogno.

Di conseguenza, favoriscono, con il proprio intervento, l'avvio di un percorso di autonomia del cittadino straniero, per trasformarlo in soggetto attivo e responsabile.

Durante l'anno ne coinvolgiamo moltissimi e, poiché si trovano ad affrontare situazioni e argomenti molto delicati e riservati, oltre alla loro professionalità, diamo molto peso anche alla loro sensibilità e alla loro discrezione.

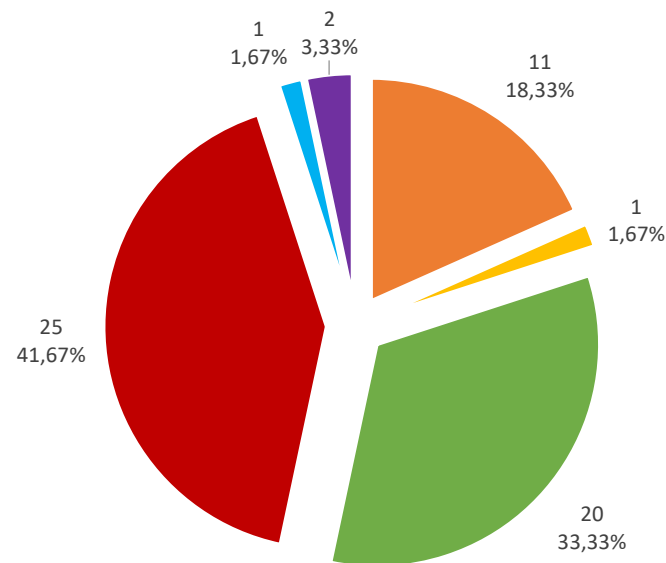
È un lavoro che richiede pazienza, capacità di ascolto, apertura mentale, conoscenza approfondita di diverse culture - ovviamente anche di quella italiana - e un costante aggiornamento sulla situazione geopolitica nei paesi di interesse.

La coordinatrice e l'equipe legale dei CAS nel 2022 hanno collaborato con 31 mediatori linguistico-culturali originari di 19 paesi diversi (19 donne e 12 uomini), che sono stati chiamati in base ai colloqui o alle riunioni da fare con gli ospiti delle strutture. Le lingue parlate sono 62 in tutto.

Alle lingue appartenenti a 6 famiglie linguistiche diverse, si aggiungono il *pidgin* e il *creolo*. Esistono molte varietà di **pidgin**: si tratta di lingue semplificate nate dall'incontro tra lingue diverse, specialmente tra una lingua europea e una lingua indigena dell'Africa, del Sud-Est asiatico o dell'America, per risolvere problemi di comunicazione nei rap-

porti commerciali. Se sussistono le condizioni per cui un *pidgin* non si estingua o non resti eccessivamente limitato come numero dei parlanti, esso viene acquisito dai nuovi nati come lingua nativa e – nell'arco di tempo di pochissime generazioni – si può trasformare definitivamente in una lingua **creola**. Anche del creolo esistono molte varietà.

Numero di lingue parlate per famiglia linguistica



■ Afro-asiatiche ■ Altaiche ■ Indoeuropee ■ Niger-kordofaniane ■ Nilo-sahariane ■ Dravidiche

Nilo-sahariane: parlate in Africa, principalmente in Egitto e, lungo il Nilo, nella parte settentrionale del Sudan.

Altaiche: includono 60 lingue parlate da circa 250 milioni di persone, particolarmente in Asia centrale, settentrionale e orientale.

Dravidiche includono circa 85 lingue, parlate principalmente nel sud dell'India e in Sri Lanka, in certe aree del Pakistan, Nepal, Bangladesh e India orientale e centrale, così come in alcune zone dell'Afghanistan e dell'Iran.

La famiglia Niger-kordofaniana (Niger-Congo) è una delle più ampie del mondo ed è quella che copre la parte più vasta dell'Africa sia in termini geografici che per numero di parlanti.

Indoeuropee comprendono la maggior parte delle lingue d'Europa vive ed estinte che, attraverso il Caucaso e il Medio Oriente da un lato, e la Siberia occidentale e parte dell'Asia Centrale dall'altro, arrivano fino all'Asia meridionale.

E.4.3. – PROGETTO SAI – SISTEMA ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE

Il progetto SAI prevede un'accoglienza integrata di titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo con il sostegno e l'accompagnamento lungo percorsi individuali per il raggiungimento dell'autonomia e l'inclusione lavorativa e sociale. Il tempo di permanenza all'interno del progetto di ogni beneficiario, già in possesso di un permesso di soggiorno, è di sei mesi, che iniziano quando effettua il colloquio d'ingresso con l'equipe di lavoro e firma il regolamento e il contratto d'accoglienza. Questo primo periodo di tempo può essere prorogato fino a un massimo di altri sei mesi, per portare a termine il percorso di inclusione sociale del beneficiario, che consiste nell'aver appreso la lingua italiana almeno a livello base e nell'aver trovato un lavoro sufficientemente stabile da permettergli di pagare una stanza in affitto, al momento dell'uscita dal progetto. Per i richiedenti asilo, invece, il tempo di permanenza all'interno del progetto dura fino alla comunicazione della decisione definitiva da parte della Commissione Territoriale alla sua istanza di protezione, momento dal quale scatta il conteggio dei primi sei mesi di accoglienza, prorogabili, anche in questo caso, di altri sei.

Per facilitare il raggiungimento dell'obiettivo vengono organizzate diverse iniziative in favore dei beneficiari: attività per l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana; orientamento e sostegno per l'accesso alla formazione professionale e al lavoro; servizi di socializzazione e intrattenimento; orientamento e sostegno per il raggiungimento dell'autonomia alloggiativa.

A partire dal secondo semestre del 2021 e nel corso dell'anno 2022, con il graduale abbassamento del livello di restrizioni all'organizzazione di attività in presenza, l'equipe del **progetto SAI SdS Nord-Ovest** è tornata a promuovere la collaborazione con diverse associazioni, al fine di riattivare la partecipazione degli ospiti delle strutture in attività di inclusione.

Elenchiamo alcune delle attività promosse per le quali la disponibilità alla collaborazione di diverse realtà del territorio (e non solo) è stata veramente fondamentale: laboratorio di informatica e di ciclofficina; attività ludico ricreative; laboratorio volto allo sviluppo dell'integrazione linguistica; attività di cura e manutenzione di un orto sociale in un giardino pubblico; "Ricette per l'integrazione" (4 incontri con cena finale) per parlare dei valori di uguaglianza e di integrazione dei migranti; laboratorio di falegnameria; un torneo popolare di ping-pong; l'accompagnamento a uno spettacolo teatrale; partecipazione ad un incontro sui temi della pace, dei diritti e della multiculturalità, ecc.

Tutte opportunità di incontro, di confronto, di socializzazione che aiutano ciascuno dei nostri ospiti a tessere legami di amicizia e ad integrarsi maggiormente ed in maniera più naturale nella società.

Nel 2022 sono state attivate anche nuove collaborazioni con Humanitas Scandicci (progetto per favorire percorsi di autonomia alloggiativa), CNA Scandicci-Lastra a Signa, G.B. & Partners S.r.l e Toscana Formazione (sostenere percorsi di formazione professionale

e di inserimento lavorativo).

Gli operatori del **SAI Firenze** mettono in evidenza quanto sia cambiato il mercato del lavoro a causa della pandemia e come questa rivoluzione incida sulla costruzione dei percorsi verso l'autonomia degli ospiti delle strutture. Come è noto, vi è stata, a causa delle restrizioni imposte dal Covid-19, l'espansione e la creazione di nuove piattaforme di *delivery* che, anche per persone senza alti livelli d'istruzione o formazione, costituiscono un'opportunità di impiego abbastanza facile, anche se si tratta di un settore dalla contrattazione e dalle tutele ancora scarse, nonostante la Circolare emanata dal Ministero del Lavoro poco dopo l'esplosione del fenomeno proprio su questo tema¹.

A livello economico la questione principale riguarda l'insicurezza e l'instabilità delle entrate, in quanto l'introito non è fisso. La forma contrattuale definisce i cosiddetti "*riders*" lavoratori autonomi e, per questo motivo, essi non godono dei trattamenti economici e retributivi propri di un rapporto di lavoro dipendente: dagli straordinari al salario minimo legale, dall'indennità di disponibilità alle ferie fino alla tutela in caso di malattia.

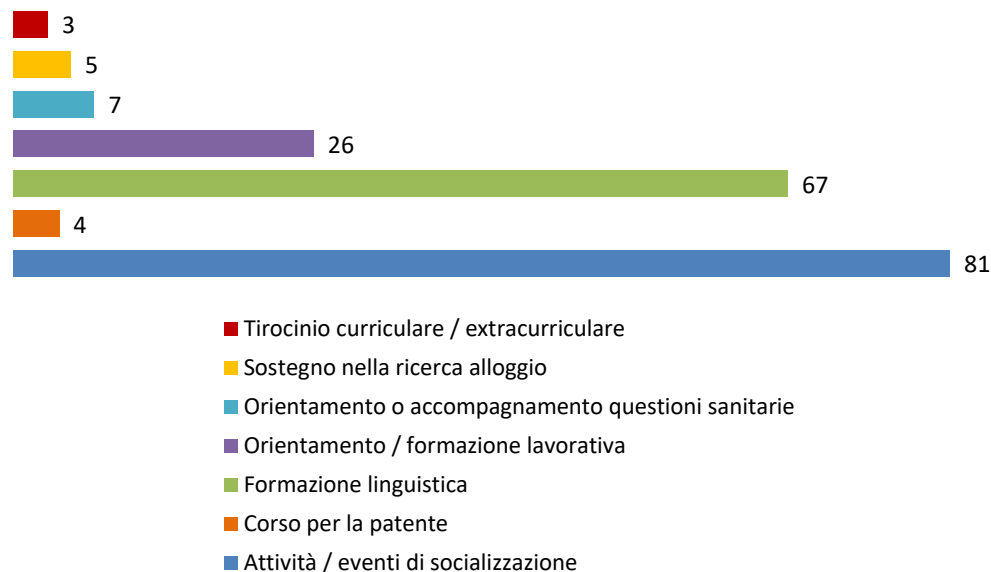
Una delle questioni più critiche risulta essere quella riguardante le condizioni di salute dei lavoratori, che come lavoratori autonomi/collaboratori, sono costretti a dotarsi di attrezzature necessarie per garantire la propria sicurezza durante l'attività lavorativa. Il tutto viene aggravato dagli orari di lavoro, estremamente flessibili, che vedono gradi di intensità differenti e a volte insostenibili, che costringono la persona ad accettare offerte anche di bassa qualità in termini di lavoro e di remunerazione: i turni senza un monte ore prestabilito li espongono a rischi per la salute e la sicurezza legati a orari di lavoro eccessivi e a tempi di riposo e recupero inadeguati.

Ma è un lavoro e c'è un guadagno e, di conseguenza, sono tanti i giovani – soprattutto stranieri – che fin da subito si sono inseriti in questo settore. Registriamo, infatti, che questo mercato sta assorbendo gran parte degli ospiti dei nostri progetti SAI, non permettendo a queste persone di dedicare tempo ed energie a percorsi formativi o professionalizzanti che, nel lungo periodo, potrebbero garantire condizioni di vita migliori, più stabili e meno usuranti.

Va tenuto anche conto del fatto che questo settore potrebbe raggiungere un punto di saturazione e, successivamente, di contrazione, lasciando molti di loro letteralmente "a piedi", senza aver acquisito le risorse necessarie per diventare autonomi, ma prossimi alla scadenza del tempo di ospitalità previsto dal sistema SAI. Quale sarà il loro futuro? Le attività di **socializzazione** (che vanno dalla visita guidata nei luoghi sacri fiorentini organizzata con l'Arcidiocesi, alla lezione di tennis con gli operatori del SAI, alla partecipazione ai Mondiali Antirazzisti, ...), di **formazione** (professionale, linguistica, per la patente, ...), di **orientamento** (al lavoro, per questioni sanitarie o legali, ...) sono riprese appena la situazione sanitaria lo ha consentito e vi è stata molta adesione da parte degli

¹ Circolare n. 17 del 19 novembre 2020, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Partecipanti a attività diverse SAI Firenze - Casa Corelli e Villa Monticini



ospiti. La collaborazione con l'Ufficio Orientamento Formazione Lavoro della Fondazione è stata continuativa ed è molto importante perché costituisce un'alternativa importante alla "tentazione" di gettarsi a capofitto nel settore del *delivery*.

Anche il **Progetto SAI Unione Montana dei Comuni del Mugello** è strutturato, come quello di Firenze e quello della Società della Salute Nord Ovest, da un'equipe trasversale che accompagna il beneficiario nelle fasi di orientamento (individuale e di gruppo), formazione e inclusione lavorativa.

Nel corso dell'anno 2022 sono stati portati avanti corsi HACCP e Sicurezza di base sul lavoro e, per andare incontro alle esigenze dei singoli ospiti, corsi per la movimentazione del carrello elevatore, di panificazione e di tecniche di pelletteria (con tirocinio).

Sono inoltre stati attivati due tirocini extracurricolari nell'ambito della ristorazione e dell'assemblaggio di materiale plastico tramite il progetto "*Migraction*", volto allo svolgimento di servizi finalizzati ad attività di integrazione, assistenza e protezione sociale in favore di migranti.

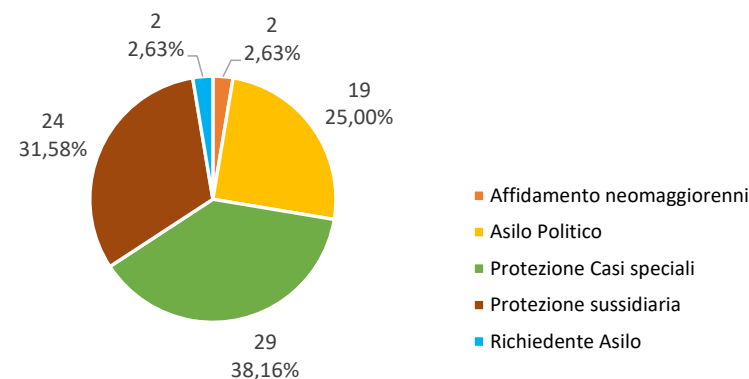
Anche i corsi di "microlingua L2" su alloggio, lavoro, salute e questioni legali si sono rivelati molto utili per favorire lo sviluppo dei percorsi individuali verso l'autonomia, così come la promozione di eventi di socializzazione ed integrazione, organizzati nelle strutture o all'esterno con diverse realtà associative del territorio e con la parrocchia di Borgo San Lorenzo.

Tre giovani africani (Senegal, Burkina Faso e Costa d'Avorio), uno seguito dall'Area Salute, uno dal SAI Casa Corelli e uno, tempo fa, dal CAS di Casellina ma ancora in costan-

te contatto con il nostro Ufficio Orientamento Formazione e Lavoro, sono stati inseriti nel **Progetto HousingNet²** e, da dicembre del 2022, lavorando e potendo provvedere al canone di locazione, hanno un appartamento in affitto, messo a disposizione dalla Fondazione. La stessa opportunità l'hanno avuta una famiglia di profughi di El Salvador, provenienti dal SAI Casa Corelli – coppia con due bambini – grazie allo stesso progetto e una coppia con tre bambini del Pakistan, in Italia per le cure mediche di uno di loro. È un progetto, questo, che permette a chi si è impegnato in un percorso verso l'autonomia economica e lavorativa durante il periodo di ospitalità, di realizzare il sogno di una vita indipendente.

Anche durante l'accoglienza si può vedere il proprio sogno realizzato, grazie al rapporto di fiducia stabilito con gli operatori e al loro sostegno durante tutto l'iter burocratico, ed è quello che è avvenuto ad un ospite del Bangladesh del SAI Casa Corelli, che ha potuto portare finalmente a termine il **ricongiungimento familiare** con la moglie e la figlia di sette anni.

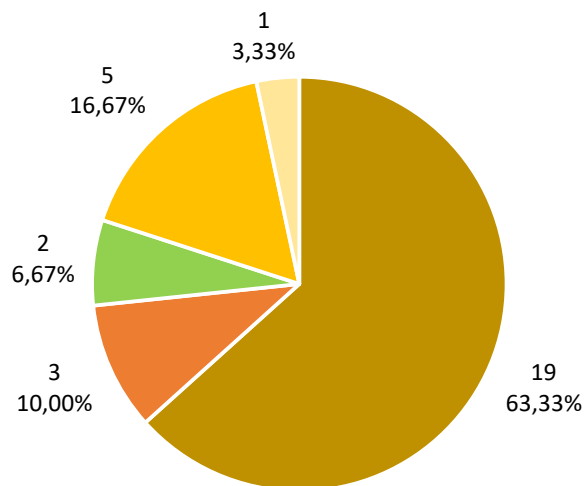
Titolo di soggiorno al 31 dicembre 2022 - SAI Firenze



² finanziato con fondi 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana – vedi capitolo "Orientamento Formazione Lavoro"

Il progetto SAI prevede un “contributo per affitto regolare” per chi, all’uscita, ha già trovato una sistemazione con un regolare contratto d’affitto, e un “contributo alloggio generico”, di importo notevolmente inferiore, per chi non ci è ancora riuscito quando termina il progetto e deve lasciare l’accoglienza. Le due persone che hanno ancora il permesso di soggiorno per “richiesta asilo” hanno avuto il diniego e hanno presentato ricorso.

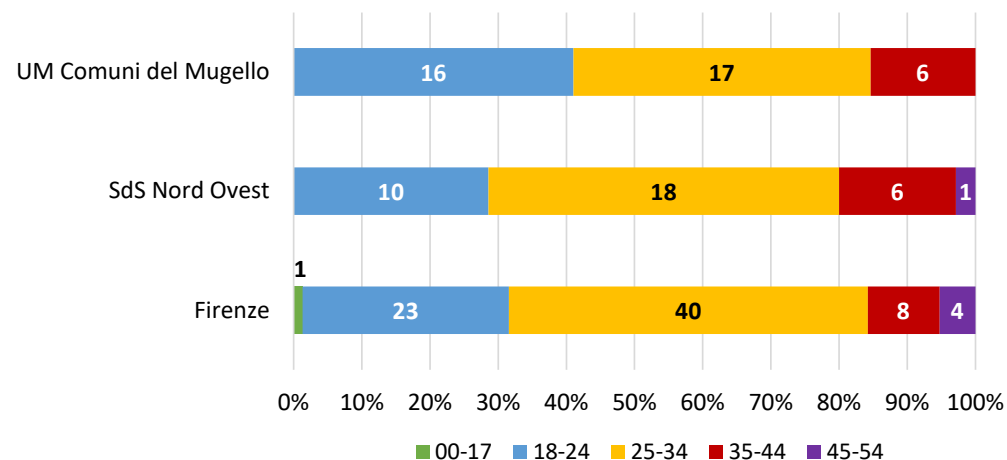
Destinazione all’uscita degli ospiti del SAI Firenze



- Contributo alloggio generico
- Contributo per affitto regolare
- Sistemazione autonoma/presso conoscenti
- Trasferimento altro paese
- Trasferito in altro SAI Fondazione

Tutti i progetti SAI	Anno 2021	Anno 2022
Giorni di presenza	24.768	40.892
Numero di persone	145	197
Numero di nazionalità	24	21
Percentuale M / F	96,55% M / 3,45% F	98,67% M / 1,33% F
Più giovane	4 mesi	9 mesi
Più anziano	48 anni	71 anni
Nazionalità più numerosa	21,38% pakistani	26,9% afghani

Fasce d’età SAI Firenze - SAI SdS NO - SAI Unione Montana dei Comuni del Mugello



La giovane età di richiedenti asilo e profughi dipende da diversi fattori, tra i quali ricordiamo il fatto che chi è più giovane corre più rischi di essere coinvolto in conflitti interni o guerre, soprattutto in paesi dove anche i bambini vengono costretti a fare i soldati, ma, dall’altra parte, ha più possibilità di sopravvivere ad un viaggio di mesi o addirittura anni per arrivare in Europa. Soprattutto, non va dimenticato che sono persone che provengono da paesi dove la **speranza di vita alla nascita** è molto bassa e a 40 anni in molti sono considerati – e si sentono – già persone anziane (l’aspettativa di vita alla nascita in Afghanistan è di circa 54 anni – la più bassa nel mondo, in Somalia 56, in Nigeria 61, in Costa D’Avorio 62 ... in Italia quasi 83).

L’età media degli ospiti dei progetti SAI si sta progressivamente abbassando e si prevede un ulteriore calo nel futuro prossimo. Il Servizio Centrale ha, infatti, inserito tra gli aventi diritto alle misure di accoglienza nella rete SAI, anche i neo-maggiorenni in prosieguo amministrativo ai sensi della Legge 47/2017.

IL PROSIEGUO AMMINISTRATIVO

Misure di accompagnamento verso la maggiore età e misure di integrazione di lungo periodo

Con l’introduzione della legge 7 aprile 2017, n. 47 dedicata ai minori stranieri non accompagnati, l’art. 13, dispone quanto segue: “Quando un minore straniero non accompagnato, al compimento della maggiore età, pur avendo intrapreso un percorso di inserimento sociale, necessita di un supporto prolungato volto al buon esito di tale percorso finalizzato all’autonomia, il tribunale per i minorenni può disporre, anche su richiesta dei servizi sociali, con decreto motivato, l’affidamento ai servizi sociali, comunque non oltre il compimento del ventunesimo anno di età”.

Nel marzo del 2022 i **profughi afghani** accolti nei CAS, avuto il riconoscimento dello status di rifugiati, sono passati al sistema SAI: in realtà, poiché per loro era stata organizzata un'accoglienza diffusa in diversi appartamenti, sono questi ultimi che sono stati inseriti nella rete dei SAI gestita dalla Fondazione e, quindi, in base alla loro collocazione, alcuni sono seguiti da allora dall'equipe di lavoro del SAI SdS Nord Ovest e altri dall'equipe del SAI Firenze.

Due sono le famiglie che hanno lasciato spontaneamente l'accoglienza per trasferirsi in un altro paese, dove hanno dei legami familiari.

Nel corso dell'anno è stato promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana un altro **corridoio umanitario** per profughi afghani provenienti dal Pakistan e abbiamo accolto dei nuovi nuclei familiari, per un totale di nove persone.

Si tratta complessivamente di persone molto giovani: minori (17 in tutto) e adulti sotto i 34 anni rappresentano quasi il 77% sul totale.

Profughi afghani	Anno 2021	Anno 2022
Giorni di presenza	2.843	13.774
Numero di persone	41	47
Numero di nazionalità	1	1
Percentuale M / F	56% M / 44% F	60% M / 40% F
Più giovane	2 anni	9 mesi (nato a Firenze)
Più anziano	70 anni	71 anni
Nazionalità più numerosa	100% afghani	100% afghani

E.4.4. – PROGETTO UNICORE – UNIVERSITY CORRIDORS FOR REFUGEES* – EDIZIONE 2.0, BIENNIO 2020-2022



La Fondazione Solidarietà Caritas, insieme alla Diaconia Valdese Fiorentina, l'Università degli Studi di Firenze e il Centro Internazionale Studenti La Pira accompagna alcuni studenti e studentesse universitari africani, rifugiati in Paesi terzi, rispetto a quello d'origine, supportando in modi diversi il loro percorso di integrazione e di inclusione: al momento del loro arrivo, viene acquistato quanto è necessario per lo studio, vengono orientati ai servizi sanitari e accompagnati durante le procedure burocratiche, amministrative e legali; dopo il primo periodo di ambientamento, si sostengono nella ricerca di corsi di lingua italiana compatibili con gli impegni delle lezioni all'università. Inoltre, nel corso del biennio di permanenza in Italia e di studio, i beneficiari del progetto vengono coinvolti in occasioni di inclusione e socializzazione sul territorio, come attività sportive, culturali e ricreative insieme ad altri coetanei italiani e stranieri. Studenti e studentesse delle passate edizioni del progetto UNICORE a febbraio 2022 hanno incontrato a Firenze il Cardinal Gualtiero Bassetti, allora Presidente della CEI, e condiviso con lui le proprie esperienze di vita. Nei mesi successivi, gli studenti hanno avuto l'opportunità di portare la loro testimonianza nelle classi quarte e quinte di alcune Scuole Superiori di Firenze, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani del nostro territorio.

* Il progetto *Corridoi Universitari per i Rifugiati UNICORE* è promosso da diverse università italiane con il sostegno di UNHCR, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Caritas Italiana, Diaconia Valdese, Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati e altri partner. Mira ad aumentare le opportunità per i rifugiati attualmente residenti in Kenya, Niger, Nigeria, Sud Africa, Uganda, Zambia e Zimbabwe di continuare la loro istruzione superiore in Italia.

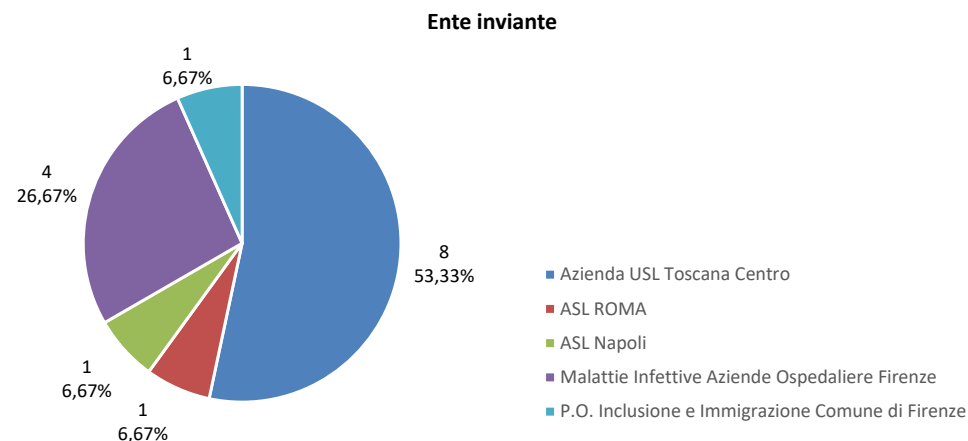
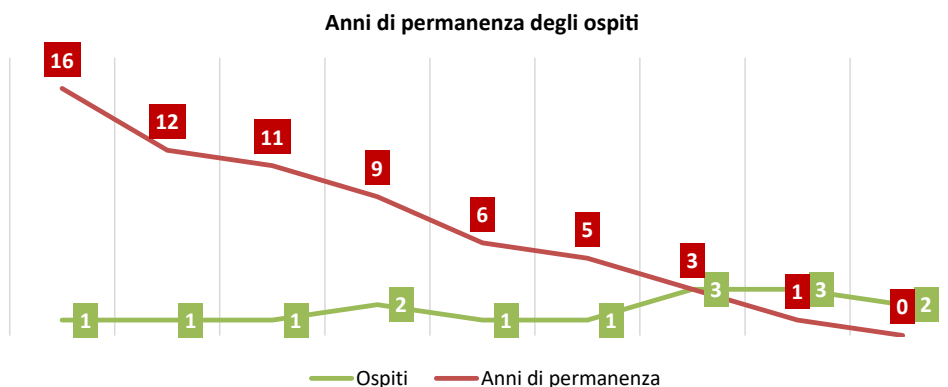
E.5. – AREA SALUTE

E.5.1. – CASA VITTORIA

Casa Vittoria nasce nel 1989 per rispondere al bisogno di accoglienza da parte di persone affette da Hiv/AIDS. Negli anni il servizio, da luogo per l'accompagnamento al fine vita, è diventato casa d'accoglienza per la riabilitazione di persone sieropositive e/o con altre patologie. Si tratta di una delle pochissime strutture in Italia ad offrire questo servizio specifico.

Molti ospiti entrano con una compromissione elevata dello stato di salute, pertanto necessitano di un intenso supporto anche dal punto di vista medico. Il soggiorno a Casa Vittoria può essere anche di durata molto lunga.

I nuovi ingressi nel 2022, poiché la struttura era praticamente al completo, sono stati solo due. La percentuale di ospiti italiani sul totale è salita dal 55,5% del 2021 al 66,6%, mentre i restanti 5 ospiti provengono da paesi africani e dall'Europa (2 UE e 1 non UE). Dei 15 ospiti presenti – tutti tra i 46 e i 72 anni, solo 3 sono donne.



Casa Vittoria	Anno 2021	Anno 2022
Giorni di presenza	5.256	4.617
Numero di persone	18	15
Numero di nazionalità	9	6
Percentuale M / F	77,7% M / 22,3% F	80% M / 20% F
Più giovane	35 anni	46 anni
Più anziano	71 anni	72 anni
Nazionalità più numerosa	55,5% italiani	66,6% italiani

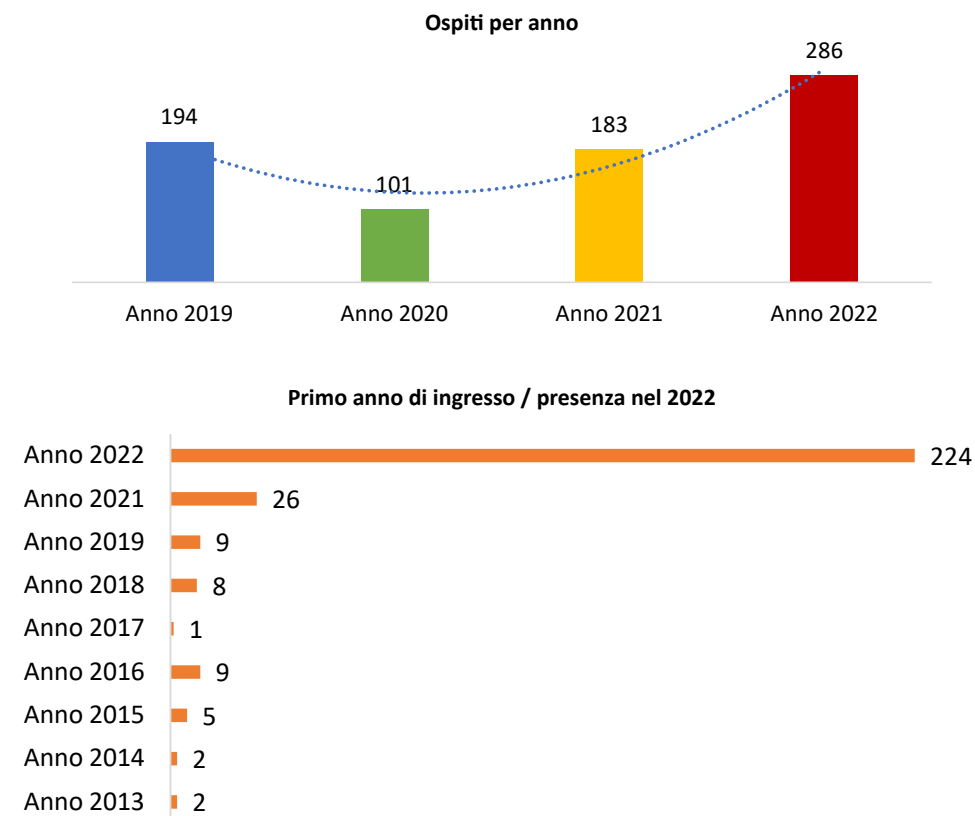
E.5.2. – ASSISTENZA INFERMIERISTICA DOMICILIARE E SUPPORTO EDUCATIVO

Questo servizio – a totale carico della Fondazione e gratuito per i pazienti – è rivolto prevalentemente a ex ospiti di Casa Vittoria che hanno raggiunto l'autonomia alloggiativa. Ad essi è garantito un supporto periodico di supervisione del piano terapeutico ed un monitoraggio delle condizioni generali, che può essere effettuato al domicilio o presso la stessa Casa Vittoria. Nel corso del 2022 le persone che hanno usufruito di questo servizio a domicilio sono state 7 (10 nel 2021), con un'età media di 55 anni (3 cittadini italiani e 4 stranieri).

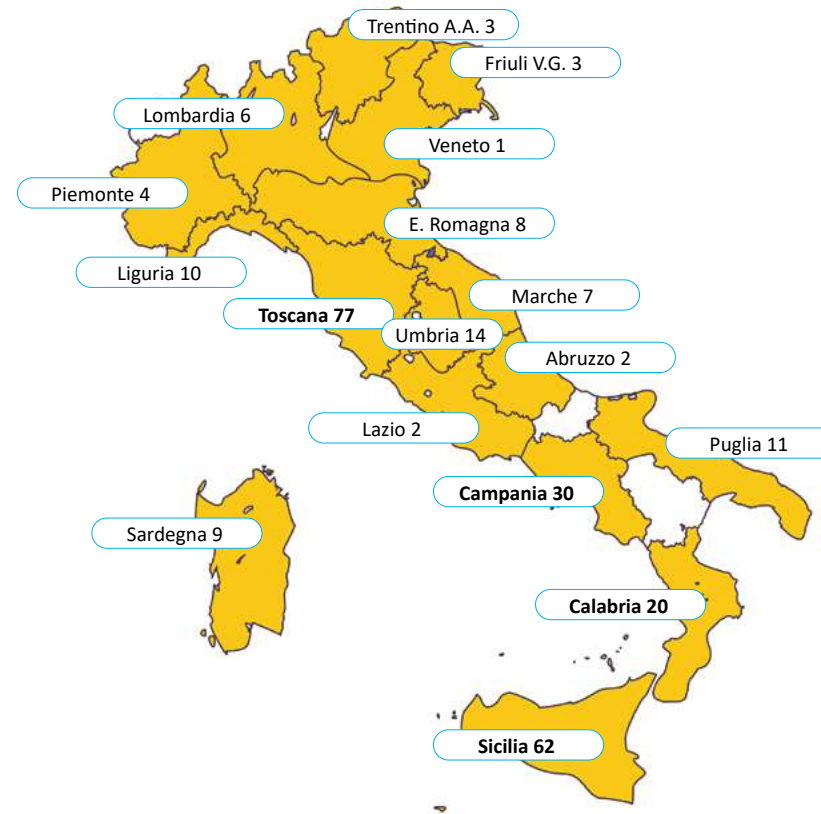
E.5.3. – CASA SANTA MATILDE

Casa Santa Matilde ospita famiglie con minori in cura all’Ospedale Pediatrico Meyer, che necessitano di un alloggio in prossimità del presidio ospedaliero. Il progetto è finanziato dalla Fondazione Meyer e dalla stessa Fondazione Solidarietà Caritas Onlus. I “nuovi arrivi” nel 2022 costituiscono circa il 78% del totale degli ospiti dell’anno, ma vi è tra questi circa il 28% che già da diversi anni ha il bambino in cura al Meyer e torna periodicamente a Casa Santa Matilde.

Complessivamente, superata la fase più grave di diffusione del Covid-19, si nota un notevole incremento di ospiti nell’anno appena trascorso, anche rispetto all’anno precedente l’inizio della pandemia.



Solo il 5% degli ospiti proviene direttamente dall’estero, mentre tutti gli altri – italiani e stranieri – sono residenti in Italia e provengono da 17 regioni diverse. La percentuale più alta di piccoli pazienti e famiglie proviene dalla Toscana (28,62% / 36,09% nel 2021), seguita dalla Sicilia (23,05% / 24,85% nel 2021), dalla Calabria (11,15% / 9,47% nel 2021) e dalla Calabria (7,43% / 8,79% nel 2021).



Le persone ospitate fanno riferimento a diversi reparti dell’Azienda Ospedaliera Meyer e non tutti i bambini in cura passano da Casa Santa Matilde, che ospita magari i genitori e, in alcuni casi, anche fratelli o sorelle o altri parenti stretti che vengono a Firenze per dare il turno ai genitori o per sottoporsi alla verifica di compatibilità per dei trapianti. I bimbi in terapia ospitati in Casa rappresentano ca. il 26% del totale degli ospiti. Tra le famiglie ve ne sono tre ucraine e una afghana fuggite dai propri paesi a causa del conflitto e titolari di protezione umanitaria.

Per alcuni cittadini stranieri, soprattutto per chi arriva direttamente dall'estero, la barriera linguistica rende difficoltoso occuparsi dei propri bambini, in particolar modo quando hanno bisogno di cure complesse. Assieme a questo ostacolo, non devono essere sottovalutati il background culturale e il contesto diversi – sistema sanitario compreso – da quelli cui si è abituati: tutti questi fattori possono influire negativamente sul processo di adattamento in una situazione già di per sé molto delicata. Ai fini di cercare di alleviare la sofferenza e il senso di smarrimento dei familiari dei bimbi in terapia, gli operatori di Casa Santa Matilde mettono in campo tutte le loro capacità relazionali anche quando non è possibile usufruire della collaborazione dei mediatori linguistico-culturali, consapevoli del fatto che più che “fare”, in questi casi è importante “esserci”. Non sono poche le famiglie che, su suggerimento dell’Ospedale per le necessità terapeutiche dei figli, devono rimanere per un periodo mediamente lungo sul territorio fiorentino e scelgono di mantenere Casa Santa Matilde come riferimento sia in caso di necessità sia perché sanno di trovarvi sempre un ambiente familiare e accogliente.

Casa Santa Matilde	Anno 2021	Anno 2022
Giorni di presenza	4.047	5.276
Numero di persone	183	286
Numero di nazionalità	23	23
Percentuale M / F	46,99% M / 53,01% F	48,25% M / 51,74% F
Più giovane	66 giorni	112 giorni
Più anziano	75 anni	76 anni
Nazionalità più numerosa	64,48% italiani	66% italiani

E.5.4. – CASA STENONE

Nata nel 2011, Casa Stenone ha lo scopo di garantire il diritto alla continuità delle cure a pazienti senza dimora che per storia, provenienza o condizione, non potrebbero usufruire, soprattutto perché privi di iscrizione anagrafica e, di conseguenza, dei diritti garantiti ai cittadini residenti.

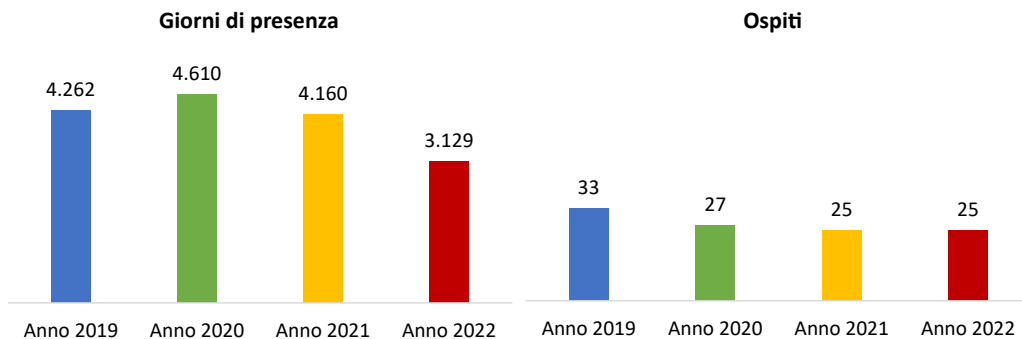
Accompagnare è la parola chiave del nostro impegno e, se messa in relazione ai nostri ospiti, è un concetto che può essere declinato in vari modi:

- mettere sempre al centro la persona
- aiutare a trovare dei percorsi di vita adeguati alla loro condizione di salute
- creare con loro un'alleanza nei processi di cura, al fine di migliorare l'aderenza alla terapia prescritta, affinché non siano più dei consumatori acritici di farmaci e analisi
- renderli capaci di orientarsi e di accedere ai servizi del territorio, diventando essi stessi portatori di buone prassi e di conoscenza tra i loro connazionali
- ascoltare le loro parole restituendo loro non solo dignità, ma anche la possibilità di emergere dalla condizione di marginalità nella quale sono stati costretti, attraverso percorsi di integrazione e interazione con la cultura occidentale senza perdere la propria identità culturale
- essere in grado di creare un metodo di lavoro fluido e dinamico, che consenta di co-progettare con gli ospiti percorsi individuali per il raggiungimento di condizioni di vita più soddisfacenti e con più speranza nel futuro.

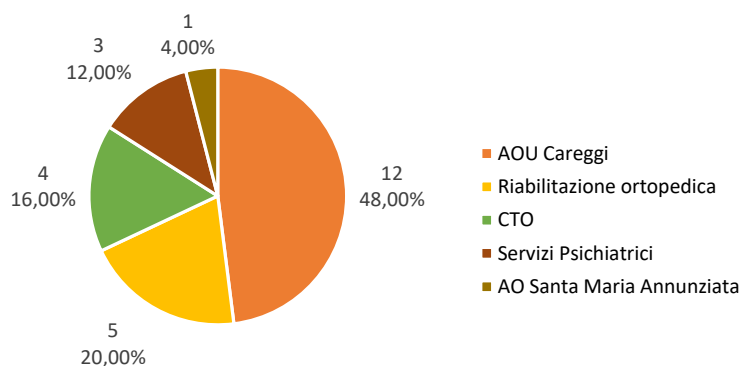
Che siano italiani o stranieri, al momento dell'ammissione, l'87% degli ospiti di Casa Stenone è privo di **documenti di identità** o li ha scaduti e ciò preclude loro la possibilità di essere seguiti dai servizi sociali del territorio. L'iter per l'ottenimento di un documento di identità che permetta loro di iscriversi all'anagrafe è complesso e lungo, ma fondamentale ai fini della presa in carico da parte degli enti pubblici preposti all'assistenza sociale. Nella co-progettazione dei programmi individuali la collaborazione di questi ultimi è, infatti, imprescindibile.

Fondamentale è che tutti i progetti avviati siano volti all'inclusione e alla promozione affinché non vi sia il rischio che si crei una sorta di dipendenza dagli enti di assistenza, cosa che vanificherebbe qualsiasi possibilità di raggiungere l'autonomia. Nel concordare con l'ospite il percorso, si tiene ovviamente conto delle sue condizioni di salute, della rete familiare e/o amicale, delle sue difficoltà e delle sue aspettative.

Nel corso del 2022 Casa Stenone è stata accreditata come “*struttura residenziale a carattere comunitario per persone a rischio psico-sociale e/o in condizioni di disagio relazionale*” (art. 21 della L.R. 41/2005). Per ottenere l'autorizzazione al funzionamento, è stato però necessario ridurre il numero dei posti da dodici a nove, organizzare la gestione della cucina in maniera diversa e diminuire l'orario di lavoro dell'infermiere.



Presidio sanitario di provenienza



I rientri in patria, così come il trasferimento in altre strutture prevedono un impegno molto intenso da parte dell'equipe di lavoro, anche perché - come già evidenziato - il più delle volte si parte dalla preparazione delle pratiche per il rilascio di un documento d'identità da parte delle rappresentanze consolari dei paesi di provenienza, e questo presuppone, ovviamente, che l'identità sia accertata dagli stessi uffici. Affinché ciò sia possibile, poiché a Firenze vi sono prevalentemente Consolati onorari, la persona interessata deve essere accompagnata - a seconda della cittadinanza - a Roma o a Milano. Per questi trasferimenti a volte è necessaria l'ambulanza e, di conseguenza, il supporto della Misericordia.

In seguito va richiesto alla questura un titolo di soggiorno e, anche in questo caso, va valutata con attenzione la situazione di ogni singolo ospite per poter motivare agli uffici competenti il perché dell'istanza, attenendosi alla normativa vigente.

Tutto questo iter burocratico ha inizio pochi giorni dopo l'ingresso a Casa Stenone dell'ospite e mentre si provvede a programmare con il diretto interessato il percorso individuale verso l'autonomia e - in contemporanea - il piano terapeutico e di inserimento sociale.

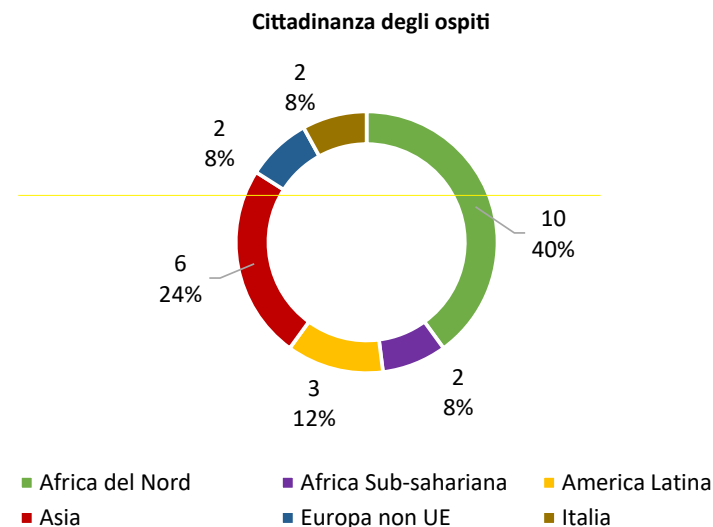
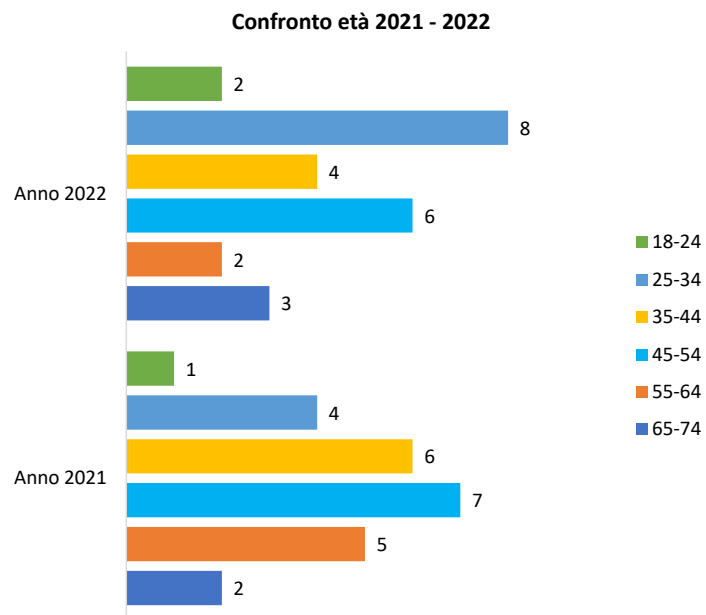
Di pari passo, con il supporto del personale medico, si individua la soluzione più adeguata al momento della dimissione dalla struttura e si verificano le diverse ipotesi anche ascoltando il parere dell'ospite (desiderio di rientrare in patria, rete familiare in grado di assisterlo se fosse necessario, alloggio adeguato ad eventuali situazioni di autosufficienza limitata, ecc.) e valutando - se resta in Italia - quale possa essere la struttura più adeguata per una continuità assistenziale (che sia temporanea o a lungo termine).

Destinazione all'uscita	Ospiti
Accoglienza Invernale	2
Deceduto	1
c/o Familiari	2
Rete amicale	7
Rientro in Patria	2
Residenze sanitarie assistenziali	5

Casa Stenone di suo garantisce proprio questa continuità dalla dimissione dall'ospedale (una volta terminata la "fase acuta" che ha motivato il ricovero), ma vuole preservare la sua funzione di "ponte" verso l'obiettivo principale (una vita indipendente) senza dover tenere i posti "bloccati" se il percorso richiede molto tempo. È quindi auspicabile - e l'impegno è in tale direzione - che ogni ospite vi resti solo per il tempo necessario ad avviare il progetto e ad avere le "carte in regola" per continuare altrove il proprio percorso.

Casa Stenone	Anno 2021 (12 posti)	Anno 2022 (9 posti)
Giorni di presenza	4.160	3.129
Numero di persone	25	25
Numero di nazionalità	15	13
Percentuale M / F	88% M / 12% F	98% M / 4% F
Più giovane	20 anni	21 anni
Più anziano	70 anni	71 anni
Nazionalità più numerosa	20% marocchini	32% marocchini

Nel 2022 vi è stato un numero più alto di persone giovani (tra i 18 e i 34 anni).

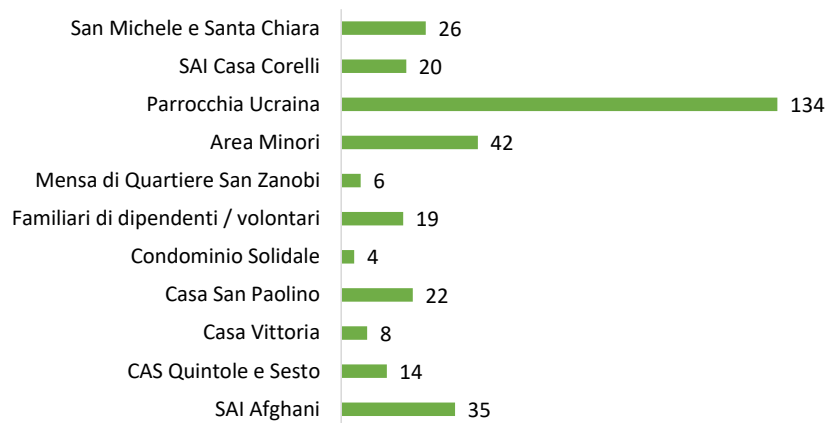


Il Campeggio San Frediano – SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE

Nel 2021, dopo la pausa di un anno per via del Covid-19, mantenendo tutti gli accorgimenti imposti dalle normative per la prevenzione della diffusione della pandemia, avevamo riaperto il Campeggio a Vada per permettere a tutti gli ospiti delle nostre accoglienze - dai più piccoli ai più grandi - di trascorrere qualche giorno di vera vacanza al mare.

Nell'estate del 2022 il Campeggio ha visto alternarsi tantissimi bambini e adulti da giugno a settembre per un totale di **330 persone** (171 adulti e 159 minori) di 25 nazionalità diverse, 177 maschi e 153 femmine, accompagnati da educatori e operatori della Fondazione.

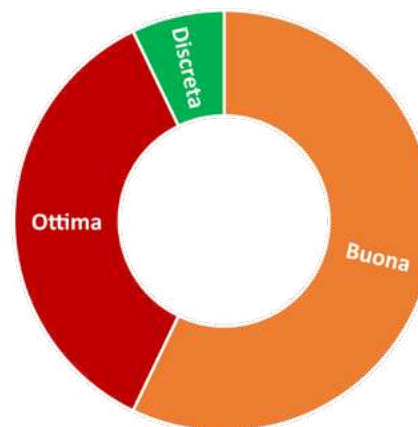
I primi a partire da Firenze sono stati i bambini ucraini, per una vacanza promossa dalla Parrocchia Greco-Cattolica Ucraina. Fra loro anche tanti minori giunti nella nostra città dal marzo 2022 in fuga dalla guerra, ospiti dell'accoglienza diffusa gestita dalla Fondazione.



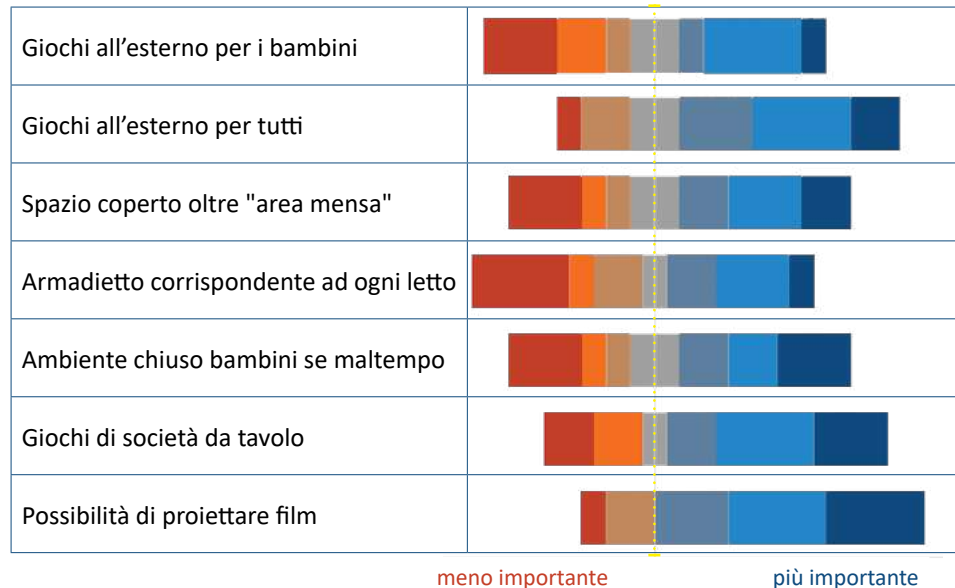
A fine estate abbiamo fatto un sondaggio tra i vari gruppi che hanno fatto questa esperienza. L'obiettivo era quello di capire come fosse andata, ma soprattutto quali migliorie andrebbero apportate per rendere il Campeggio sempre più accogliente e funzionale, pur mantenendo uno stile sobrio e conviviale.

Hanno risposto 14 su 14 persone coinvolte, in qualità di "rappresentanti" dei singoli gruppi.

Complessivamente come è stata l'esperienza al Campeggio?



Secondo voi, che cosa sarebbe utile avere al campeggio?



E.6. – AREA SERVIZI ALLA PERSONA

E.6.1 – LE CUCINE E LE MENSE

Durante la prima parte del 2022 è rimasta molto alta l'attenzione per evitare la diffusione del Covid-19, sia nelle Mense sia nelle cucine. Ciò ha comportato ovviamente il fatto di non poter far sedere gli ospiti a tavola come prima della pandemia e di dover continuare a preparare i pasti preconfezionati per poterli distribuire all'esterno delle mense.

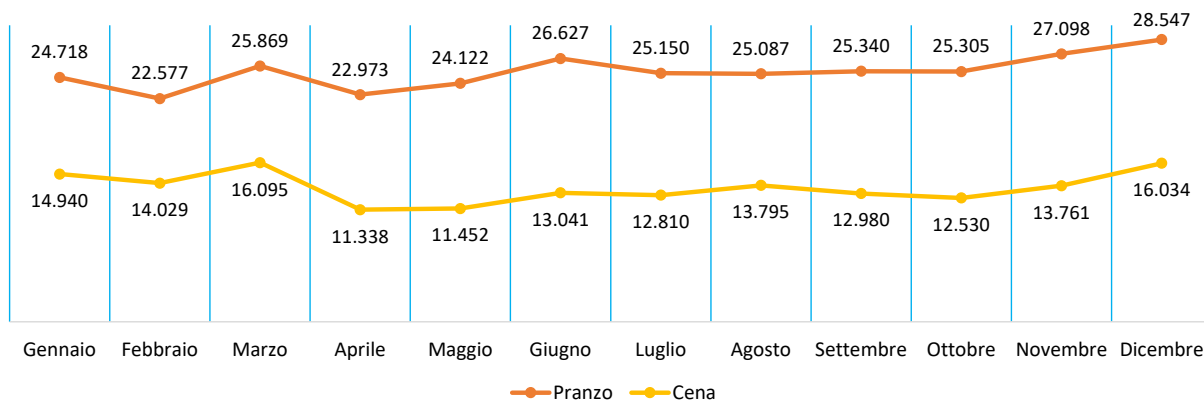
Le Mense, pur continuando a garantire il servizio senza soluzione di continuità, hanno dovuto affrontare diversi cambiamenti per adeguarsi via via alle direttive riguardanti la prevenzione della diffusione. Il personale delle cucine, gli operatori e i volontari oramai hanno acquisito una modalità di lavoro che – seppur per molti versi più complessa e meno “di prossimità” rispetto al passato – permette al servizio di procedere senza impedimenti e di offrire comunque agli ospiti l'accogli-

za e l'attenzione di sempre.

L'impegno delle **cucine di Via Baracca e di Via Corelli**, che preparano i pasti per molti centri operativi gestiti dalla Fondazione, è aumentato notevolmente negli anni. Dal marzo 2022, inoltre, è iniziata l'accoglienza ai cittadini ucraini in fuga dalla guerra e, ai soliti centri operativi della Fondazione cui vengono portati i pasti da anni, si è aggiunta una discreta quantità di appartamenti sparsi su tutto il territorio della Diocesi, con il conseguente aumento di pasti da preparare. Alcuni appartamenti dedicati alla “Emergenza Ucraina” offrono, invece, la possibilità di cucinare autonomamente.

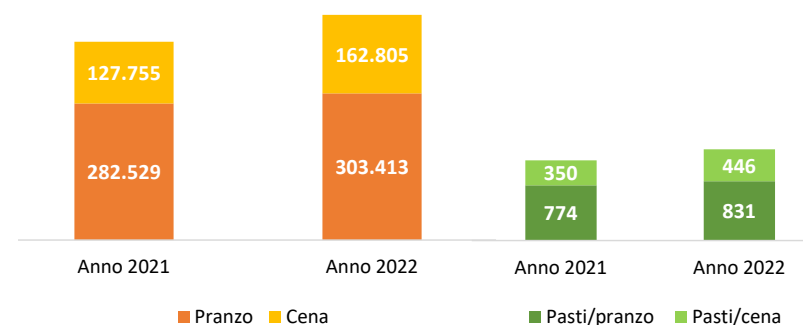
Oltre che per le due Mense attigue (la mensa più grande e la Mensa di Quartiere), le cucine di Via Baracca e le cucine di Via Corelli hanno preparato i **pasti (pranzo e cena) per 31 centri operativi della Fondazione** (Accoglienze, Centri Diurni e Mensa di Quartiere). A questi si aggiungono nel 2022 oltre 20 (erano 14 nel 2021) altri luoghi, tra CAS e centri per minori di altri Enti del Terzo Settore, la Protezione Civile, la Cooperativa Sociale San Martino e la Struttura Residenziale Psichiatrica ‘Le Querce’ gestita dalla Cooperativa Sociale San Pietro a Sollicciano, la Misericordia e, una volta la settimana, la Rete di Solidarietà del Quartiere 4. Complessivamente sono stati preparati **303.413 pranzi e 162.805 cene**. Una media, quindi, di 831 pasti pro die per il pranzo e di 446 pasti per la cena.

Impegno mensile delle cucine



Pasti preparati 2021 / 2022

Pasti pro die 2021 / 2022



MENSA VIA BARACCA

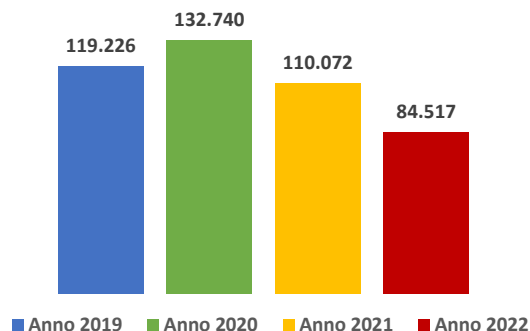
La Mensa di Via Baracca viene sostenuta da contributi dell’Arcidiocesi di Firenze (8x1000) e della Fondazione CRF, oltre che grazie a diverse donazioni da parte di aziende, del Banco Alimentare, del programma FEAD e di tanti amici della Fondazione che la sostengono generosamente con delle offerte. A questo scopo, prosegue la campagna online “*La Spesa che Vale*” che ci consente di offrire pasti a un numero consistente di persone.

Durante il corso dell’anno 2022 sono andate via via diminuendo le misure per la prevenzione della pandemia ma, vista la massiccia affluenza quotidiana a questa mensa, la scelta è stata quella di continuare ad offrire a circa il 50% degli ospiti il pasto da asporto, dando loro la possibilità di scegliere.

Per evitare ogni spreco, a fronte delle gravi condizioni di povertà di molti commensali, i pasti preconfezionati sono sempre stati distribuiti tutti: terminata la fascia oraria stabilita per il pranzo, infatti, a chi lo desiderava, è stato consegnato un pasto aggiuntivo per la cena, fino ad esaurimento delle scorte.

L’impatto della pandemia sulla vita delle persone che frequentano la Mensa di Via Baracca è evidente. La diminuzione progressiva delle presenze negli ultimi anni è stata interrotta nel 2020, quando la crisi economica ha colpito – come avviene sempre – le fasce più deboli della popolazione. Non è da trascurare il fatto che, nello stesso anno, siano stati distribuiti anche quantitativi molto più consistenti di “pacchi” di generi alimentari a singoli e famiglie e che gli ospiti di quelle accoglienze della Fondazione che abitualmente non possono pranzare in struttura perché essa apre dalle 19.00 alle 9.30 e offre solo cena e prima colazione (Centro San Martino, Ostello Uomini San Paolino, Accoglienze invernali, ...), dalla metà di marzo del 2020 abbiano anche il pranzo garantito. Le Accoglienze invernali, inoltre, sono rimaste aperte ben oltre il termine previsto, proprio per permettere a chi ne usufruiva di restare in casa durante i *lockdown* e il periodo più acuto della pandemia.

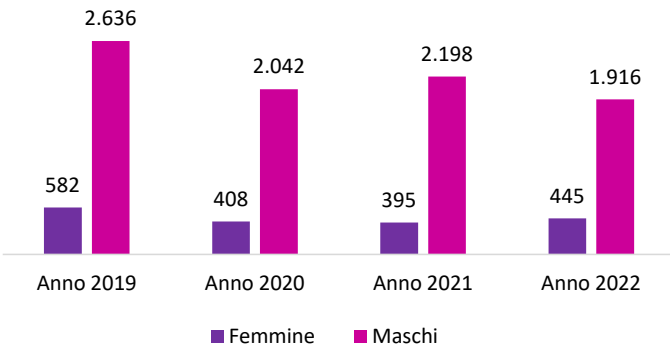
Pasti distribuiti 2019- 2022



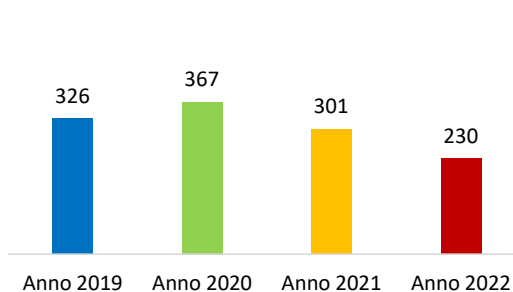
La progressiva diminuzione degli ospiti della Mensa di Via Baracca, però, non può essere considerata indice di un decremento dei poveri nella nostra città. Come evidenziato nel Report “**Povertà alimentare e diritto al cibo: Firenze 2022**” a cura dell’Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas Diocesana di Firenze, proprio in questi quattro anni vi è stato un notevole incremento di richiesta di generi alimentari: “*dai 12.507 pacchi¹ erogati nel periodo gennaio-agosto 2019 si è passati ai 52.644 del 2022, una cifra più che quadruplicata*” e che denota “*la tendenza a far ricorso in modo strutturale a questa forma di aiuto per riuscire a far quadrare i bilanci familiari*”.

Inoltre, come vedremo in seguito, le otto Mense di Quartiere funzionano a pieno ritmo e alcune persone che prima si recavano alla Mensa di Via Baracca, sono state inviate a queste, perché residenti sul territorio. Ciò è avvenuto soprattutto alla Mensa di Quartiere sita a lato della Mensa grande, che è di fatto passata da 196 ospiti nel 2021 (5.042 pasti) a 300 nel 2022 (17.091 pasti).

Andamento ospiti 2019-2022



Media pasti giornaliera



Frequenza alla Mensa e profilo degli ospiti

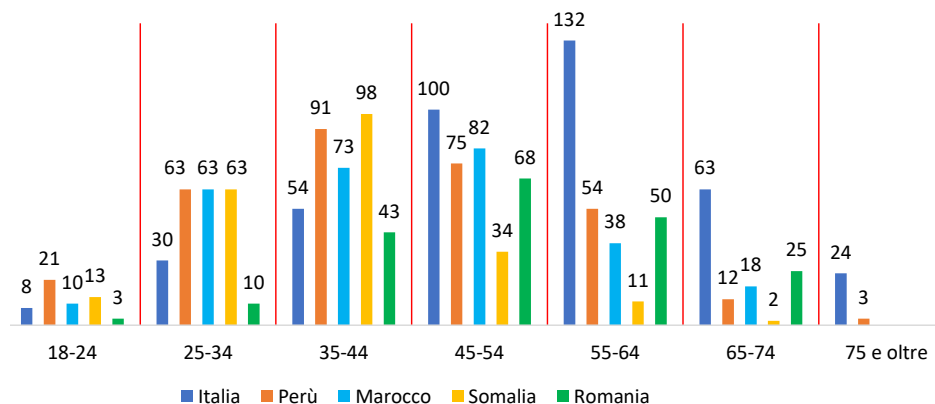
Ciò che risalta analizzando i dati, è che l’88,7% degli ospiti (74% ca. nel 2021) pranza alla mensa in tutto l’anno meno di 30 volte. Si tratta prevalentemente di cittadini italiani, peruviani, marocchini, somali e rumeni che, non a caso, sono le 5 nazionalità più numerose tra le 91 rappresentate dagli ospiti di questa mensa.

È molto alto, quindi, il tasso delle persone “di passaggio” e, chiaramente, le ritroviamo prevalentemente tra coloro che non hanno richiesto la tessera per la mensa al centro d’ascolto della Caritas Dio-

¹ Un pacco non corrisponde quasi mai ad una sola persona: il più delle volte vi è “dietro” ad essa un’intera famiglia

cesana. Il 64% (97% nel 2021) di coloro che vi sono stati meno di 30 volte, infatti, era sprovvisto di tessera e sono proprio tra le 5 nazionalità che hanno avuto più persone di passaggio alla mensa. L'11% degli ospiti è stato registrato per la prima volta nel 2022.

Fasce d'età - meno di 30 pasti in tutto l'anno (1.439 persone)



Tra queste persone ve ne sono di tutte le fasce d'età (anche 5 minori non compresi nel grafico), ma gli italiani sono mediamente molto più anziani rispetto agli altri. Per la prima volta, nel 2022, abbiamo avuto due ospiti ultranovantenni e ben otto ultraottantenni. Un terzo degli italiani over 75 sono donne.

Gli ospiti che hanno frequentato la mensa con continuità (200 o più giorni l'anno), invece, sono solo 22 e un terzo ha 65 o più anni.

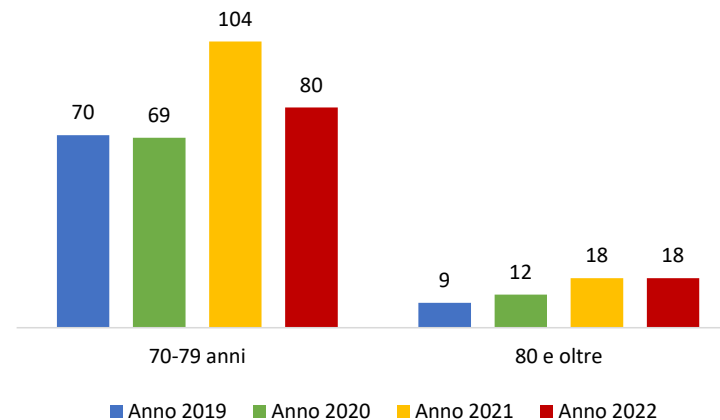
Maria, 96 anni, registrata dalla Diocesi di Grosseto nel 2006 in Mirod Web, è venuta alla Mensa in Via Baracca nel 2022. Che succede a questa anziana signora, che dal 2006 all'ottobre del 2022 risulta non aver più chiesto aiuto alla rete toscana dei centri d'ascolto e delle tante altre realtà che vi collaborano? Come è che si è trovata a Firenze, costretta a rivolgersi alla Mensa per avere un pasto?

A volte l'attenzione verso i numeri e le percentuali – quanti di più? quanti di meno? ecc. – ci fa perdere di vista il vero senso di ciò che stiamo facendo: tra i riferimenti valoriali della Fondazione vi sono la **CENTRALITÀ DELLA PERSONA** e il **RISPETTO DELLA DIGNITÀ DI OGNI PERSONA** ed è a ciascuna di queste persone che guardiamo sia durante il nostro impegno lavorativo o di volontariato, sia quando – come in questo caso – vogliamo rendere conto in maniera trasparente e veritiera del nostro operato. Senza esprimere un giudizio, ma ponendoci e ponendo a tutti degli interrogativi.

Il numero delle persone anziane alla Mensa di Via Baracca, pur costituendo solo una piccola percentuale sul totale degli ospiti, deve essere motivo di riflessione e di impe-

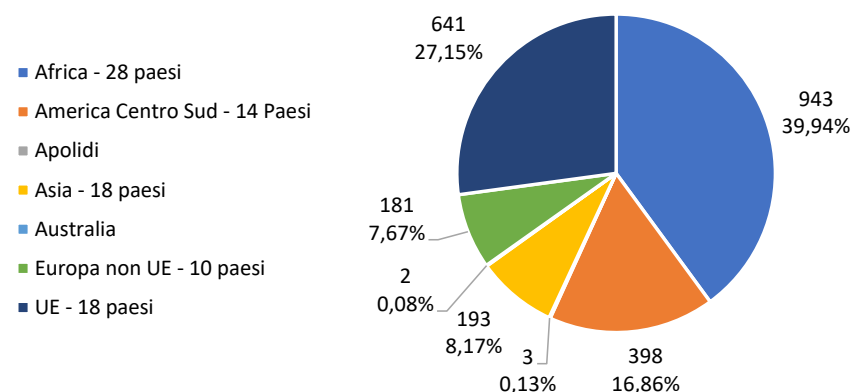
gno per offrire a ciascuno di loro la possibilità di vivere la vecchiaia in maniera più dignitosa.

Ospiti anziani anni 2019 - 2022



Gli italiani sono i più numerosi (ca. il 73%) tra i cittadini di 18 paesi dell'Unione Europea. Tra quelli africani prevalgono numericamente due paesi del Maghreb (Marocco 28,5% e Tunisia 14,6%) e la Somalia (22,9%), mentre tra i paesi dell'America Centro Sud spicca il Perù con l'85,3%. I tre paesi europei (non UE) maggiormente rappresentati sono l'Albania (25%), l'Ucraina (20%) e la Georgia (23,5%).

Distribuzione per provenienza



Riflessi della guerra in Ucraina

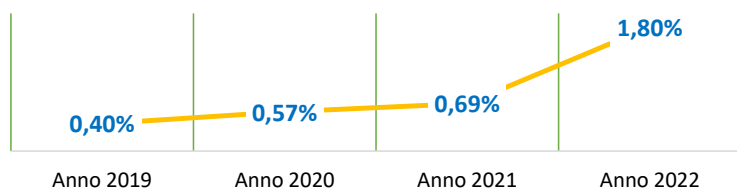
La presenza di cittadini georgiani alla mensa – quasi tutte donne – sta aumentando progressivamente dal 2019. *“Considerato un tempo un promettente faro di democrazia e libertà nella regione del Caucaso, la Georgia – che punta a presentare domanda per la piena adesione all’UE nel 2024 – sta rapidamente scivolando in basso nelle classifiche della democrazia globale. A preoccupare maggiormente gli Stati Uniti e l’Unione Europea, è l’indipendenza giudiziaria e un sistema politico dominato da pochi potenti in una società in rapida trasformazione. Il tutto in un paese che si trova ad affrontare grandi sfide: gli effetti della pandemia, la crisi economica, le tensioni regionali crescenti e i segni di autoritarismo in aumento.”*²



Le tensioni tra la Russia, la Georgia e la Nato si sono acuite nuovamente proprio negli stessi giorni del conflitto in Ucraina: quando a fine marzo 2022 il presidente dell’auto-proclamata Repubblica dell’Ossezia del Sud ha preannunciato un referendum con richiesta di annessione alla Russia, la Georgia ha subito fatto sapere che non è disposta ad accettare alcun tipo di referendum del genere.

Si tratta – se paragonati con il numero totale degli ospiti – di piccole percentuali, ma in costante aumento ed è sicuramente il segnale di una crescente tensione tra la popolazione, che teme di rivivere la tragedia della guerra russo-georgiana del 2008, che portò all’indipendenza de facto dell’Abcasia e dell’Ossezia del sud, sostenuti economicamente e militarmente dalla Federazione Russa.

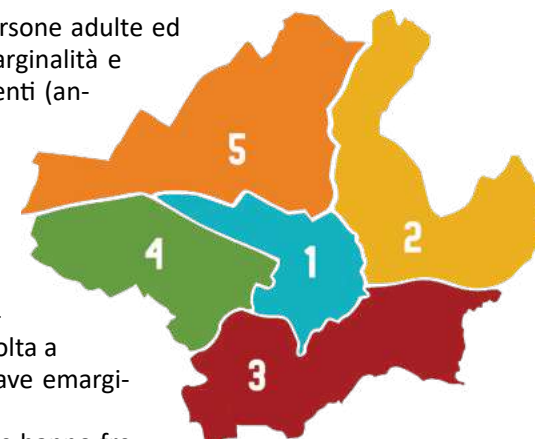
Cittadini georgiani alla mensa



LE MENSE DIFFUSE

I destinatari di queste Mense sono persone adulte ed autosufficienti, in stato di povertà, marginalità e fragilità sociale, residenti ovvero presenti (anche senza una dimora abituale), italiani e stranieri (con regolare titolo di soggiorno) nel Comune di Firenze, in carico o comunque segnalati dal Servizio Sociale professionale. Si tratta, quindi, di un’utenza abbastanza diversa da quella che frequenta la Mensa di Via Baracca, prevalentemente rivolta a persone senza dimora e in stato di grave emarginazione.

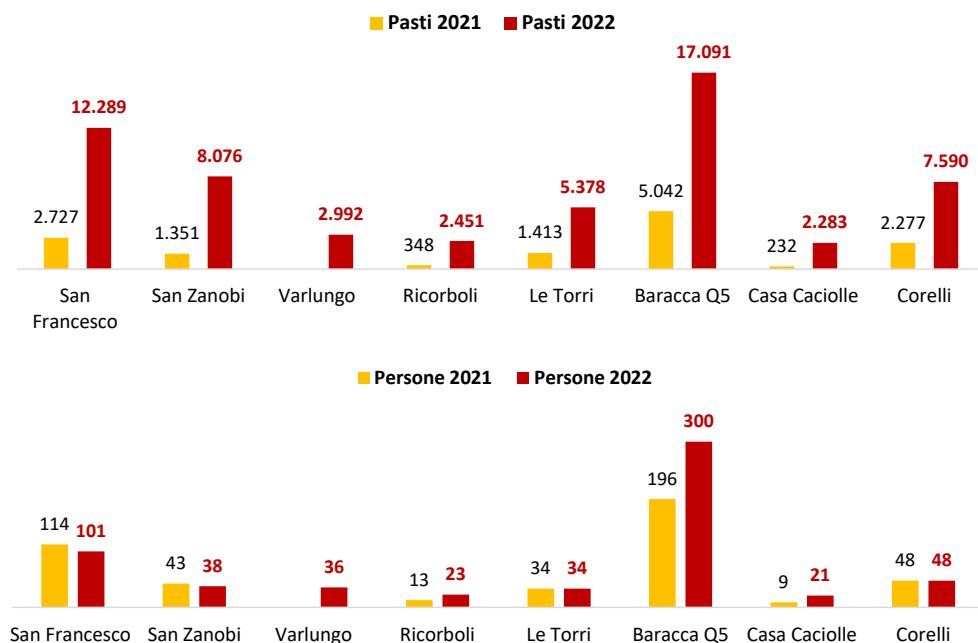
Nel 2022 sono state 465 le persone che hanno frequentato queste Mense. Alcune di esse durante l’anno – per i motivi più diversi (che possono essere anche legati alla facilità di spostamento da casa verso una determinata mensa) – sono passate da una mensa all’altra.



Q.	Mensa	Pasti 2021	Persone 2021	Pasti 2022	Persone 2022
Q 1	Mensa San Francesco - Fondazione	2.727	114	12.289	101
Q 2	Mensa San Zanobi e Santi Fiorentini - Parr.	1.351	43	8.076	38
Q 2	Mensa San Pietro a Varlungo (da 2022)	//	//	2.992	36
Q 3	Mensa Santa Maria a Ricorboli - Parr.	348	13	2.451	23
Q 4	Mensa Le Torri - Fondazione	1.413	34	5.378	34
Q 5	Mensa Baracca Q5* - Fondazione	5.042	196	17.091	300
Q 5	Mensa Casa Caciolle - Mad. del Grappa	232	9	2.283	21
Q 5	Mensa Casa Corelli - Fondazione	2.277	48	7.590	48
Tot.	8 mense	13.390	457	58.150	601

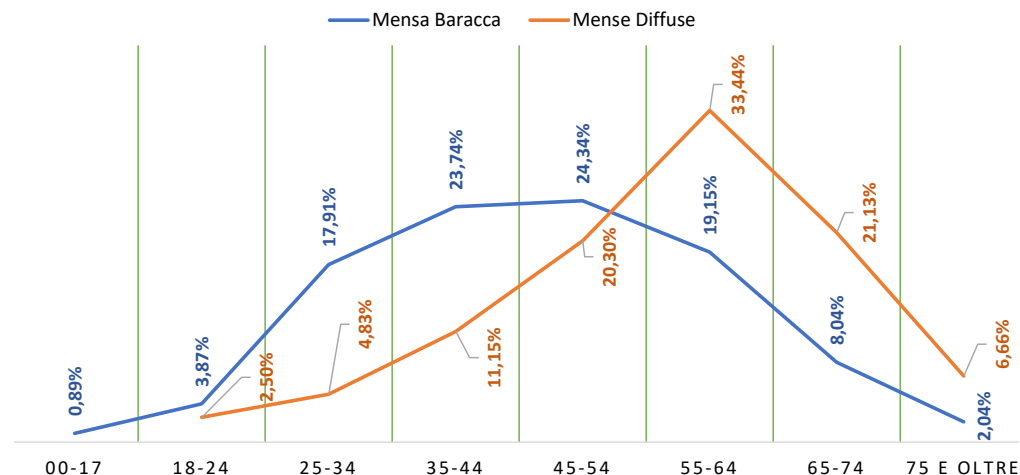
² ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) – “Georgia: la crisi che preoccupa l’Europa”, 2021

Anche se in alcune mense il numero degli ospiti è rimasto lo stesso, è addirittura diminuito o è aumentato di poco, vi è stata un incremento notevole di pasti distribuiti. Nel 2021 il timore di uscire di casa era ancora abbastanza diffuso, mentre nel 2022 la situazione si è andata normalizzando, anche se c'è ancora chi ritira i pasti per consumarli a casa.



Gli ospiti delle Mense Diffuse sono più anziani rispetto a quelli di Via Baracca e ciò è dovuto chiaramente al fatto che questo servizio permette anche a chi è più avanti nell'età di recarvisi senza faticosi spostamenti attraverso la città e senza dover fare lunghe file per accedervi, poiché nello stesso Quartiere nel quale le persone risiedono o che, comunque, frequentano abitualmente.

Confronto fasce d'età



La percentuale più alta di persone con 75 o più anni la troviamo alla Mensa Corelli (14,6%), seguita dalla Mensa di Casa Caciolle (9,52%), gestita dall'Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa.

Paragonandolo a quello del 2021, è notevolmente cresciuto il numero di paesi rappresentati: 32 nel 2021 e 48 nel 2022 e, rispetto ai tre anni precedenti, pur restando il gruppo nazionale più numeroso, la percentuale di cittadini italiani continua a diminuire: 86,92% nel 2019, 85,53% nel 2020, 63,89% nel 2021 e 55% nel 2022.

Area	Anno 2021	Anno 2022	Andamento
Africa	19,26%	22,58%	↑
America Centro Sud	4,60%	6,88%	↑
Asia	2,19%	2,15%	↓
Europa non UE	5,04%	6,23%	↑
Unione Europea	68,93%	61,93%	↓

La percentuale di donne, invece, è lievemente aumentata (alla Mensa di San Pietro a Varlungo rappresentano quasi la metà dei commensali): 24,56% nel 2020 - 14,44% del 2021 - 17,85% nel 2022.

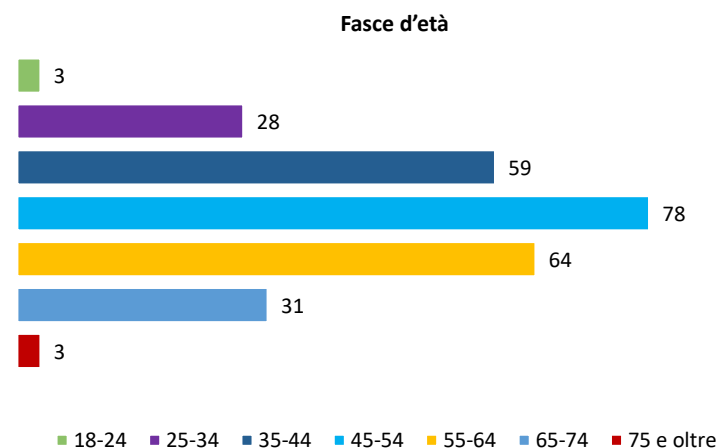
Mense Via Baracca	Anno 2021	Anno 2022
Numero di pasti	110.072	84.517
Numero di persone	3.324	2.361
Numero di nazionalità	86	92
Percentuale M / F	84,76% M / 15,24% F	81,15% M/ 18,85% F
Più giovane	1 anno	5 anni
Più anziano	87 anni	96 anni
Nazionalità più numerosa	20,55% italiani	17% italiani

Mense Diffuse	Anno 2021	Anno 2022
Numero di pasti	13.390	58.150
Numero di persone	457	601
Numero di nazionalità	34	32
Percentuale M / F	85,56% M / 14,44% F	83,67% M / 16,33% F
Più giovane	21 anni	21 anni
Più anziano	89 anni	85 anni
Nazionalità più numerosa	63,89% italiani	67,68% italiani

E.6.2. – SERVIZIO DOCCE

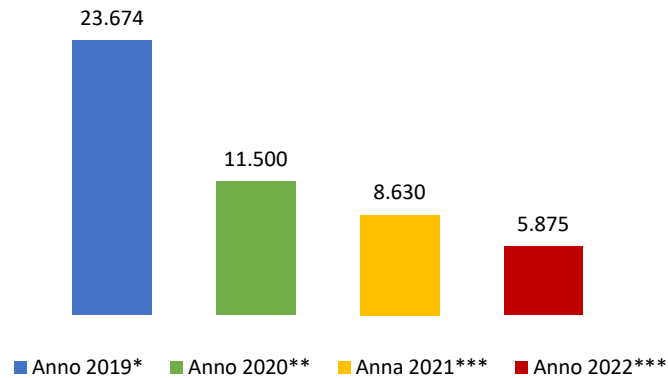
Avere acqua pulita per dissetarsi e lavarsi, gabinetti e fognature funzionanti: sembrerebbero diritti banali per l'umanità del terzo millennio. Eppure, ancora quasi 900 milioni di abitanti del pianeta attingono acqua da fonti insalubri e circa 2,6 miliardi (quattro abitanti su dieci) vivono in condizioni igieniche incompatibili con la sicurezza e con la salute. E tra questi 2,6 miliardi di "abitanti del pianeta" vi sono anche le tante persone senza dimora, che vivono nella nostra città, sulla strada o in edifici abbandonati, senza servizi igienici. Ci sono italiani e stranieri di diverse nazionalità e donne e uomini di tutte le età. È a loro che è rivolto il servizio docce gestito dalla Fondazione.

L'acqua è un bene comune e l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari è un diritto umano.



Potersi lavare è fondamentale per intraprendere un percorso di reinserimento sociale e lavorativo e, ovviamente, per il benessere e la dignità personale. Il servizio docce gestito dalla Fondazione, trasferito nel giugno 2020 da Via Baracca presso l'impianto sportivo alle Cascine del Riccio (Quartiere 3), oltre alla possibilità di lavarsi, offre periodicamente il cambio biancheria e il necessario per l'igiene personale. Il servizio è erogato tramite convenzione con il Comune di Firenze.

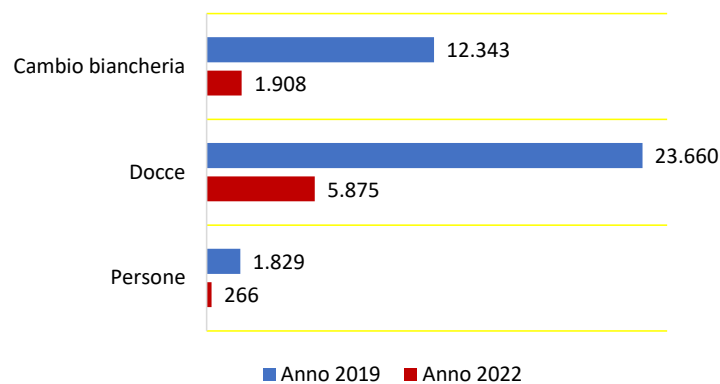
Docce erogate 2019-2022



* in Via Baracca - ** passaggio alle Cascine del Riccio - *** Cascine del Riccio

Per quanto riguarda la **distribuzione della biancheria** di ricambio, durante il periodo di restrizioni dovute alla prevenzione della diffusione della pandemia, i dati non sono stati registrati nel 2020 e nel 2021 e possiamo paragonare solo il 2019 con il 2022.

Confronto 2019-2022, compreso cambio biancheria

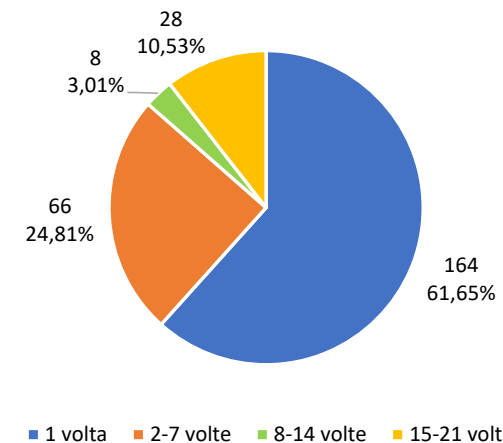


La **frequenza al servizio docce** delle persone (che numericamente sono calate di poco dal 2021 ma sono il 14,5% rispetto al 2019) continua a diminuire e il numero delle donne è passato da 238 del 2019 a 25 nel 2022 (il 10,5% rispetto a tre anni prima).

Mentre nei due anni passati, si poteva attribuire la diminuzione della frequenza al servizio alle conseguenze della pandemia, i dati del 2022 ci portano a riflettere sulla necessità di individuare un'altra sede più facilmente e velocemente raggiungibile con i mezzi pubblici dalle zone abitualmente frequentate da chi vive gravi condizioni di disagio e dalla quale possano poi raggiungere per tempo le mense a loro dedicate.

Un aspetto positivo dell'impianto alle Cascine del Riccio è che si è creato un discreto gruppo di volontari che aiutano l'operatore ad accogliere gli ospiti, offrendo loro anche la prima colazione.

Frequenza nell'anno 2022

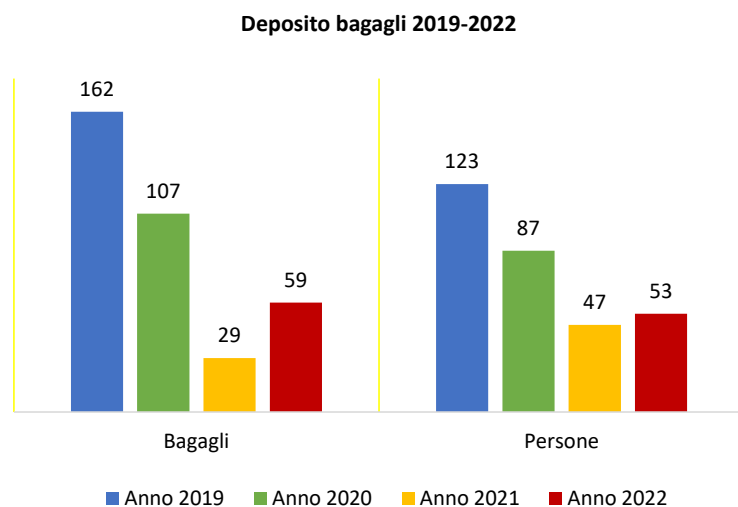


Servizio Docce	Anno 2021	Anno 2022
Docce erogate	8.630	5.875
Cambio biancheria	n.p.	1.908
Numero di persone	279	266
Numero di nazionalità	41	46
Percentuale M / F	89,25% M / 10,75% F	90,64% M / 9,36% F
Più giovane	21 anni	22 anni
Più anziano	78 anni	81 anni
Nazionalità più numerosa	20,43% marocchini	18,42% italiani

E.6.3. – DEPOSITO BAGAGLI

Chi vive per strada e versa in condizioni di grave povertà, a volte ha necessità di lasciare il bagaglio in custodia per più settimane o mesi. Per loro e per chi si trova in condizioni di precarietà o in accoglienze, dove lo spazio per le proprie cose è limitato (es. accoglienze invernali, ostelli, ...), è in funzione da diversi anni un deposito bagagli gratuito presso la Mensa di Via Baracca.

Nell'anno 2022 sono state 53 le persone (47 nel 2021) che hanno lasciato in custodia il proprio bagaglio, che molte volte è costituito da scatole di cartone o buste di plastica, (quest'anno anche una bicicletta e una tenda). Si tratta di persone che provengono da 18 paesi diversi, con una prevalenza di cittadini marocchini (22,64%). Il 15% erano donne (17% nel 2021).



Il motivo per cui dal 2019 vi è stato un notevole calo di bagagli depositati è legato soprattutto al fatto che il deposito è stato riorganizzato e, diversamente da quanto accadeva prima, viene indicata una scadenza per il ritiro, che deve essere osservata. Gli interessati possono, se necessario, chiedere una proroga. Responsabilizzando maggiormente le persone, si evita – o, almeno, si vorrebbe evitare – di accumulare oggetti che nessuno ritira più.

E.7. – SERVIZIO ORIENTAMENTO, FORMAZIONE E LAVORO

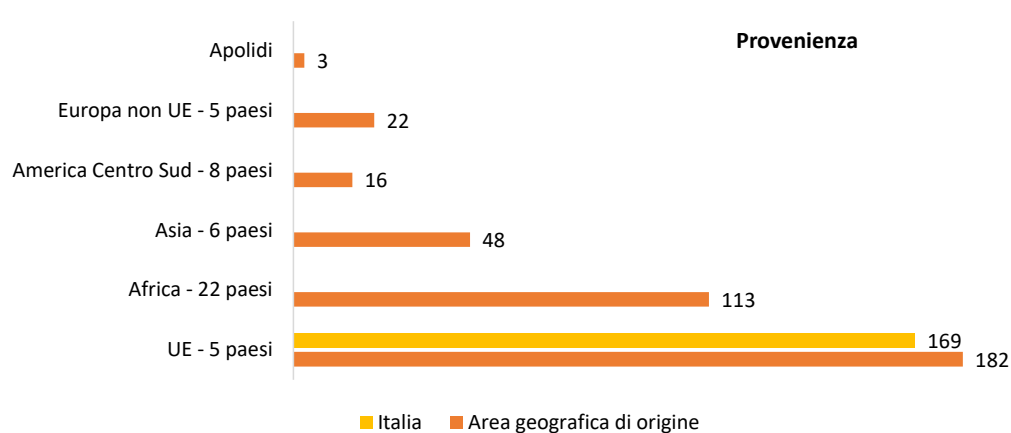
Nato nel 2016 per volontà della Fondazione, l'Ufficio Orientamento Formazione Lavoro risponde in maniera trasversale ai bisogni di orientamento professionale e inserimento lavorativo di quanti, accolti in uno dei nostri servizi o in una delle nostre strutture, hanno la necessità di confrontarsi o ri-confrontarsi positivamente con il mondo del lavoro. Negli anni abbiamo maturato esperienza nell'ambito delle progettazioni finanziate da vari fondi (FSE, FSC, PON, FAMI, 8x1000) e ciò ha consentito di ampliare il nostro portafoglio di opportunità in favore delle persone che prendiamo in carico. La rete di collaborazioni con attori pubblici e privati si è molto ampliata.

Il servizio si rivolge sia a persone della rete interna (servizi e accoglienze della Fondazione), sia ad altre realtà della Diocesi (la Caritas Diocesana attraverso il Centro d'ascolto diocesano e i Centri d'ascolto parrocchiali), sia a persone inviate dal territorio, in ragione della partecipazione a progettazioni finanziate da fondi pubblici.

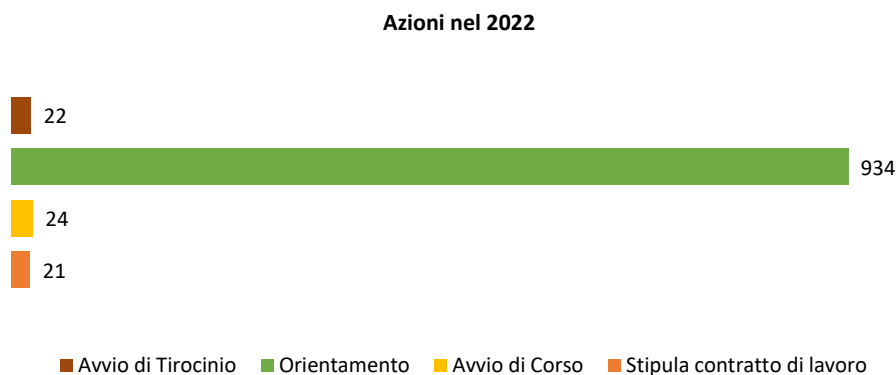
L'ufficio propone percorsi personalizzati di orientamento finalizzati all'inserimento lavorativo, declinati secondo le esigenze delle singole persone prese in carico.

Consapevoli della necessità di una presa in carico "olistica" e multidimensionale della persona, nel 2022 abbiamo sviluppato, oltre ai consueti percorsi di orientamento e inserimento lavorativo, anche percorsi di supporto per persone in situazione di povertà non esclusivamente legata a problematiche lavorative (progetto *Centro Servizi per il Contrasto alla povertà*), percorsi di alfabetizzazione sanitaria per migranti (progetto *Sprint2*), percorsi di supporto all'autonomia alloggiativa (progetto *HousingNet*).

L'accoglienza dei profughi afgani, arrivati a Firenze con i corridoi umanitari nell'agosto 2021, ha portato i cittadini di questo paese a salire al secondo posto tra quelli di 47 nazionalità diverse presi in carico durante il 2022 (384 in tutto), anche se con una percentuale sul totale molto inferiore ai cittadini italiani, che conservano la prima posizione con il 44%.



Con un totale complessivo di 1.001 incontri tra “orientatori” e beneficiari, le azioni nel 2022 sono così suddivise:



N.B.: nella voce “Orientamento” rientrano tutti i colloqui di informazione, di approfondimento e bilancio delle competenze, per la stesura dei curricula, ecc.

Va considerato ovviamente anche il **lavoro di back office**, che viene svolto in seguito ad ogni nuovo accesso all’ufficio e comporta una valutazione approfondita del profilo della persona, delle sue esigenze e delle sue risorse e un costante confronto con l’eventuale soggetto inviante.

Vi è, inoltre, l’impegno ininterrotto per l’ampliamento e rafforzamento della rete delle collaborazioni di vario tipo (enti pubblici, enti privati, agenzie di formazione, ...) per la

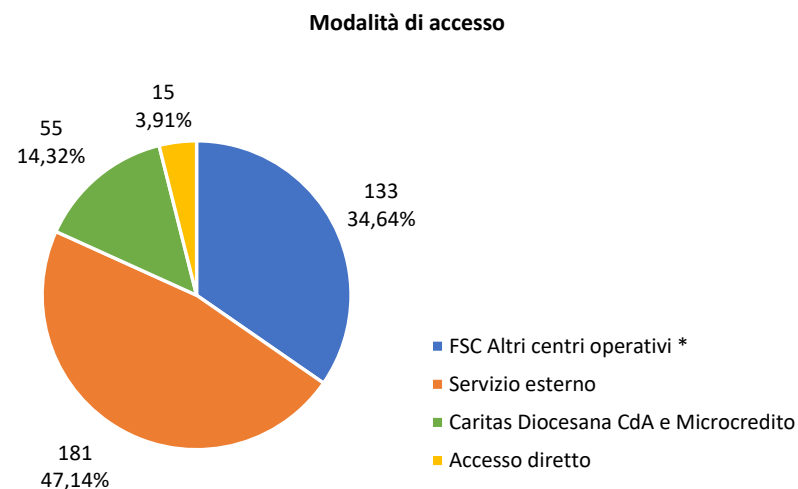
verifica e la valutazione di nuovi progetti adeguati alla tipologia di bisogni che emergono dal lavoro quotidiano, e la ricerca di aziende disposte a collaborare ai percorsi formativi e/o ad assumere a fine progetto gli interessati.

Per i **tirocini** di 21 beneficiari sono stati coinvolti 29 soggetti tra aziende, cooperative e ETS diversi, tra i quali vi è la stessa Fondazione Solidarietà Caritas, alcune Misericordie, il Banco Alimentare della Toscana e alcune agenzie formative del territorio.

24 persone hanno partecipato a **corsi di formazione** nel 2022; sono state 21 le **persone assunte** con contratti di tipo diverso; tra questi prevale l’occupazione a tempo determinato (ca. l’86%).

Diciotto ospiti di accoglienze della Fondazione hanno partecipato ai **laboratori di orientamento** sul tema dell’abitare, nell’ambito del progetto Housing Net.

Anche lo **Sportello Sociale** è un progetto innovativo poiché collocato all’interno degli istituti penitenziari dove offre servizi personalizzati per l’accesso al welfare nazionale e locale, la mediazione per il reperimento e rinnovo di documenti e per ogni altra pratica di natura legale/burocratica che la persona non sia in grado di realizzare autonomamente a causa della restrizione della libertà personale. A questo si aggiunge il “Servizio Ponte” rivolto ai detenuti prossimi all’uscita che opera con l’obiettivo di accompagnare la scarcerazione orientando sui servizi del territorio, facendo da “ponte” per il dialogo e l’accesso agli stessi. “Il Samaritano” (Area Giustizia della Fondazione) sarà uno dei tre “Punti esterni sportello sociale” che consentiranno di proseguire l’accompagnamento nei tre mesi successivi alla scarcerazione.



* Il 53,4% è stato inviato dai progetti SAI Firenze e SAI SdS Nord Ovest gestiti dalla Fondazione.

Una panoramica dei **progetti portati avanti nel 2022**, ci permette di illustrare la varietà di tipologie di percorsi che l'Ufficio Orientamento offre:

Ministero dell'Interno FAMI ¹	FraNoi2	Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza attraverso la realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica	
	InsideAut		
	Commit		Progetto per l'Integrazione lavorativa dei migranti
	Sipla		Interventi di integrazione socio lavorativa per prevenire e contrastare il caporalato
Regione Toscana Settore Innovazione Sociale	Ali 2.0	Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili	
	Elica		
	Loved		
Società della Salute Fiorentina Nord – Ovest PON FSE ²	Tirocini SdS Nord Ovest	Attivazione, gestione e monitoraggio di tirocini di sostegno all'inclusione sociale attiva di persone in situazione di svantaggio in carico ai servizi sociali del territorio	
Società della Salute Fiorentina Nord – Ovest PON Inclusione - REACT-EU ³	Centro Servizi per il contrasto alle povertà	Realizzazione di un "Centro Servizi" che integri l'accompagnamento e l'orientamento ai servizi per il contrasto alla povertà e alla grave marginalità con un centro notturno per l'accoglienza a bassa soglia di persone senza fissa dimora del territorio	
Comune di Firenze	Aliseo	Servizio di accompagnamento al lavoro, inclusione sociale e occupazionale rivolto a beneficiari in condizione di svantaggio sociale e in carico al Servizio Sociale	
Regione Toscana - A.O.U. Meyer FAMI	Sprint 2	Attività di alfabetizzazione sanitaria per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale	
CEI 8x1000	Trame 2.0	Campagna <i>Liberi di partire, liberi di restare</i> : azioni di supporto all'autonomia per persone fragili	
	HousingNet 2	Azioni di costruzione e consolidamento dell'autonomia abitativa	
Fondazione Guido Franceschini Onlus	Vivalavoro	Formazione e inserimento lavorativo di soggetti fragili a rischio di emarginazione sociale	
Regione Toscana - FSC ⁴	Sportello Sociale	Servizi di inclusione sociale rivolti alla generalità delle persone detenute negli istituti penitenziari Sollicciano e Gozzini	
Fondazione CR Firenze	TRAME 2.0	Interventi volti all'inserimento socio-lavorativo di soggetti fragili: ragazzi 16-21 anni e donne sole o con figli. Nel 2022 sono state seguite alcune persone già in carico dal 2020-2021	
	PAZ - Percorsi dalla A alla Z	Sostegno alla popolazione economicamente più fragile attraverso una pluralità di azioni (dal servizio mensa ai percorsi personalizzati per la costruzione di autonomia sociale e lavorativa) grazie alla presa in carico integrata	

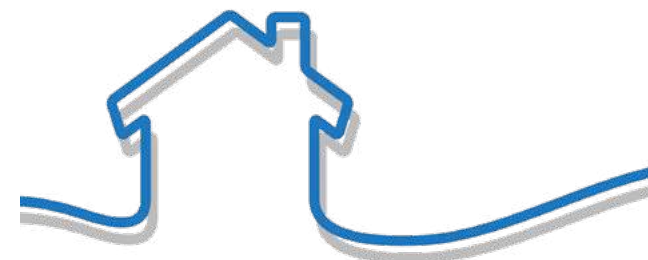
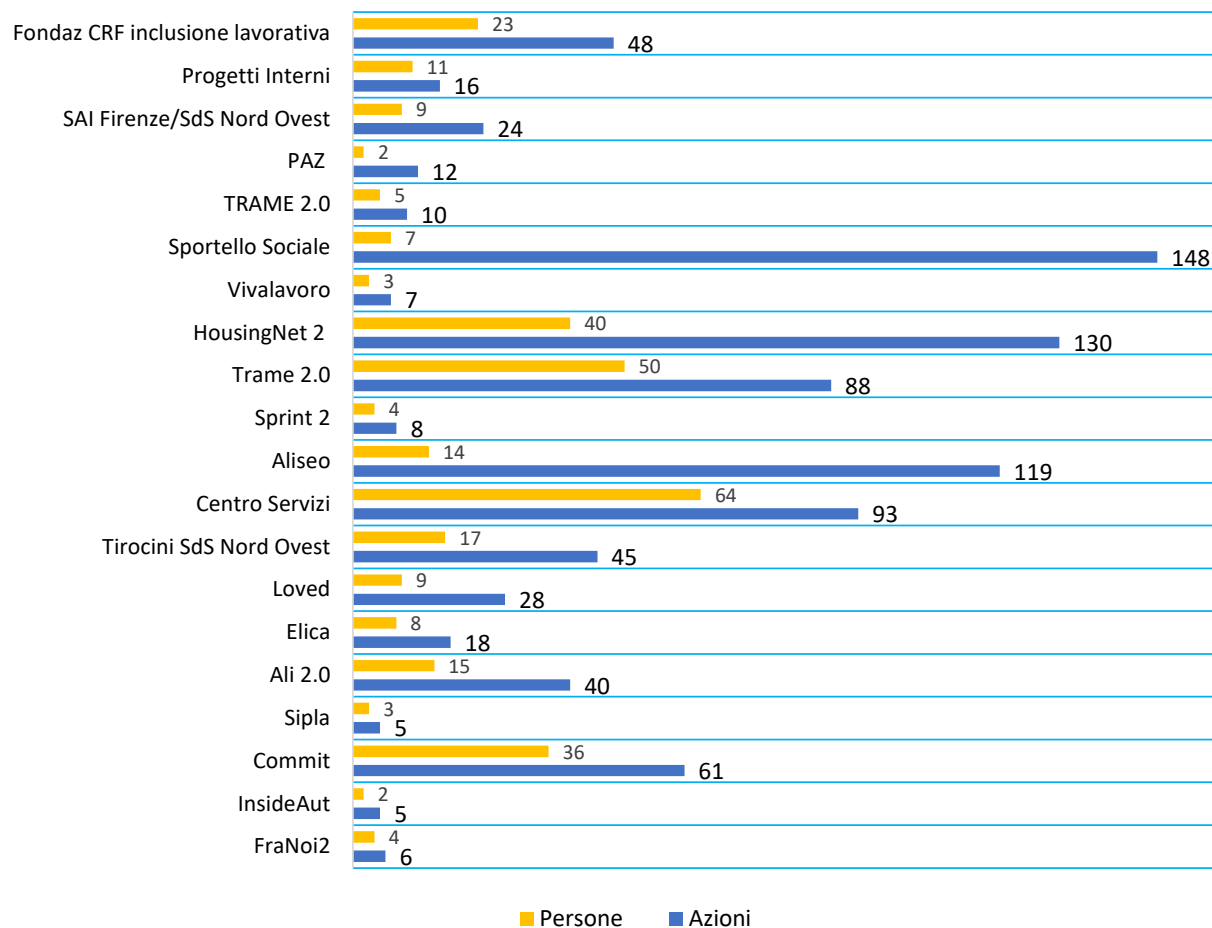
¹ Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione

² Programmi Operativi Nazionali finanziati dal Fondo sociale europeo

³ REACT-EU: Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe/Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa

⁴ Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

Distribuzione persone / progetti



IL PROGETTO HOUSING NET

Finanziato con fondi 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana, ha l'obiettivo di supportare le persone che si trovano in condizioni di povertà/emergenza abitativa, accolte da strutture della Fondazione e che abbiano già effettuato un percorso che gli permetta di passare a soluzioni abitative autonome. Nel corso del 2022 è stata avviata la sperimentazione di percorsi di *cohousing*, che partono dalla costruzione di una relazione di fiducia con gli interessati, per poi verificare con alcuni di loro se vi sono le basi per una convivenza, non essendo ovviamente possibile trovare appartamenti per singole persone, sia per questioni economiche sia perché il numero sarebbe troppo alto.

Sono tutte persone – nuclei familiari e singoli - che hanno un lavoro con un contratto di medio/lungo periodo (a tempo indeterminato o apprendistato) e che possono quindi pagare un affitto, ma non riescono a trovare proprietari disposti ad affittare a persone, spesso straniere, con un passato di fragilità. La scelta di sperimentare una coabitazione consente loro di affrontare più agevolmente un canone che forse non potrebbero permettersi in totale autonomia. Per la Fondazione hanno in ogni caso un grande valore, poiché permettono di coinvolgere anche gli ospiti dei servizi e dei centri d'accoglienza in percorsi di orientamento, di formazione e di ricerca di un'occupazione che puntino al raggiungimento dell'indipendenza economica e, quindi, all'uscita dai percorsi assistenziali.

*Con l'ampliamento delle tipologie di progetto al sostegno alla ricerca dell'alloggio e all'alfabetizzazione sanitaria, dal 2022 l'ufficio segue anche persone che hanno superato l'età lavorativa massima.

E.8 – GLI OBIETTIVI

Dal febbraio 2023 la Fondazione è iscritta al RUNTS e, da ONLUS, è diventata ETS.

In continuità con lo scorso anno, la Fondazione prosegue nel sensibilizzare verso nuovi strumenti per realizzare servizi attraverso la co-programmazione e la co-progettazione, che la riforma del Terzo Settore individua espressamente come le modalità fondamentali per una nuova cultura della amministrazione condivisa. Vi sono ancora molte resistenze e difficoltà, ma il movimento verso questa nuova cultura è già in atto da parte di tutti i gestori, incluso il Forum del Terzo settore, del quale noi facciamo parte come TosCaritas (le fondazioni Caritas della Toscana).

Il 27 luglio 2022 l'Anac ha approvato le *Linee guida numero 17* ("Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali"), che all'art. 2 definiscono gli istituti dell'amministrazione condivisa di cui al titolo VII del codice del Terzo Settore come estranei o esclusi dal codice degli appalti. Il Consiglio di Stato, che esamina le linee guida nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, modificando in modo significativo il proprio orientamento rispetto al 2018, ha riconosciuto la correttezza di tale impostazione.¹

Il D. Lgs. 201 del 23 dicembre 2022 in materia di "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", all'art. 18 considera gli istituti dell'amministrazione condivisa tra le opzioni a disposizione degli enti locali per realizzare tali servizi.²

In sostanza, la normativa chiarisce che le Pubbliche Amministrazioni possono liberamente far ricorso alla co-programmazione e co-progettazione e tale chiarimento sgombra il terreno da vari dubbi interpretativi ed eventuali resistenze da parte delle stesse Pubbliche Amministrazioni.

Il quadro normativo si è stabilizzato e tramite le esperienze già messe in campo è stato possibile elaborare un'analisi che evidenzia alcuni punti³ sui quali avviare una riflessione:

- molte co-progettazioni non hanno ancora trovato una loro "forma" adeguata, e in molti aspetti richiamano il contenuto del contratto di appalto;
- un aspetto fondamentale riguarda il cofinanziamento, che a volte viene tradotto nel mettere a carico degli ETS costi eccessivi.

Riguardo invece alla co-programmazione, ad oggi sembra che non vengano riferite esperienze significative.

In estrema sintesi se, da una parte, la Riforma del Terzo Settore offre nuove opportunità, dall'altra esige un modello organizzativo che deve lavorare con visione, con competenze di alto livello e con un dinamismo finora inaspettato.

Per affrontare tali aspetti è stato necessario intraprendere alcune scelte strategiche.

La prima riguarda le **risorse umane**: grande attenzione alla crescita delle competenze, così come grande attenzione allo scegliere modalità adeguate per preservare il proprio valore interno. La gestione del volontariato nel corso dell'anno è passata interamente alla Fondazione.

La seconda questione riguarda il **rapporto con gli ambiti territoriali**. La Fondazione, laddove possibile, ha scelto di sensibilizzare verso la co-programmazione e la co-progettazione al fine di conservare la propria identità e il proprio stile dell'accoglienza.

Il terzo tema riguarda la **sostenibilità economica**. Nel proseguire la riorganizzazione dei servizi e della Fondazione in generale, dobbiamo sempre tenere presente che la sostenibilità resta una priorità poiché alcuni progetti non si sostengono in autonomia e, comunque, la Fondazione necessita di una struttura centrale che possa garantire la gestione generale dell'Ente.

È necessario rafforzare la raccolta fondi, concentrandosi sui grandi donatori e sviluppare a livello progettuale le attività diverse, altra opportunità che offre l'essere ETS.

¹ Cantiere terzo settore in collaborazione con CSVnet e Forum Nazionale del Terzo settore.

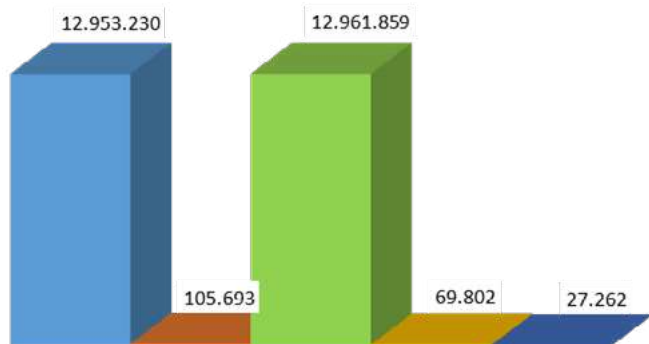
² Welforum.it, a cura di Gianfranco Marocchi, febbraio 2023.

³ Welforum.it, a cura di Gianfranco Marocchi, febbraio, 2023.

F – SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA

1. CONTO ECONOMICO 2022

Proventi, Oneri e Avanzo 2022

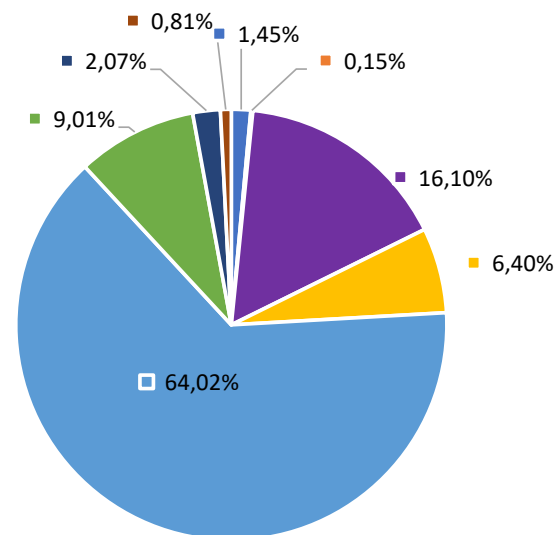


	1
Proventi delle attività	12.953.230
Proventi finanziari e immobiliari	105.693
Costi di produzione	12.961.859
Oneri finanziari	69.802
Differenza	27.262

2. RIPARTIZIONE DEI PROVENTI PER FONTE DI PROVENIENZA

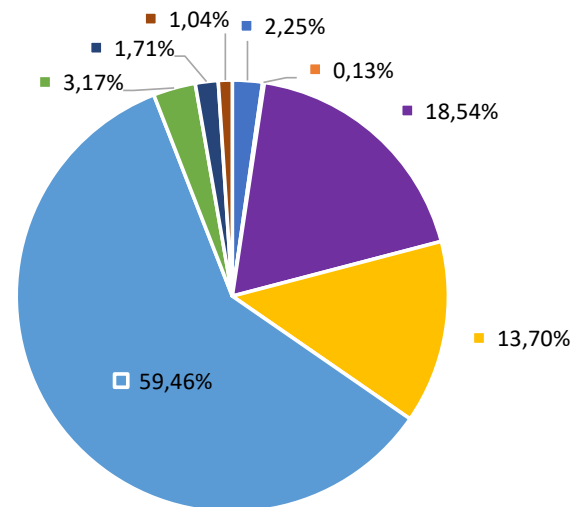
Presentiamo in forma grafica la composizione dei proventi 2022 e 2021 per fonte di provenienza:

Composizione dei proventi 2022



- Erogazioni liberali
- Contributi da enti pubblici
- Raccolte fondi
- Proventi 5 per mille
- Contratti con enti pubblici
- Proventi finanziari e affitti
- Contributi da enti privati
- Altri proventi

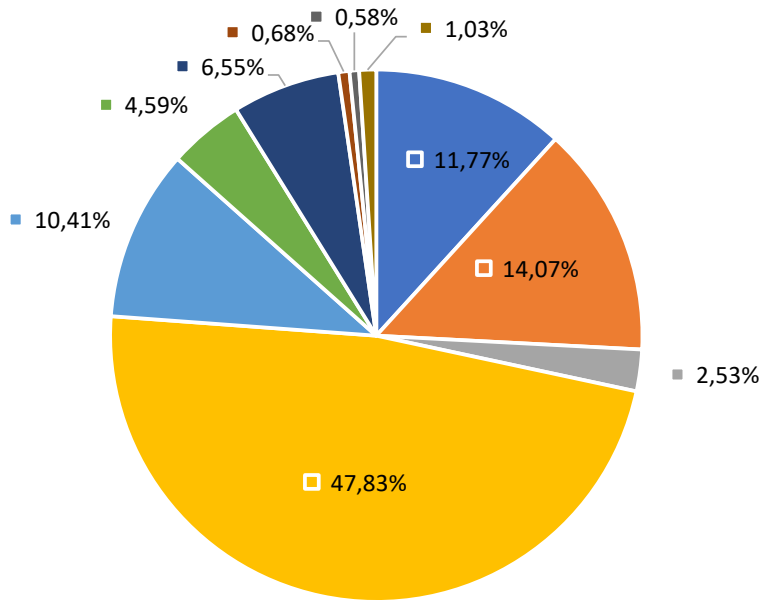
Composizione dei proventi 2021



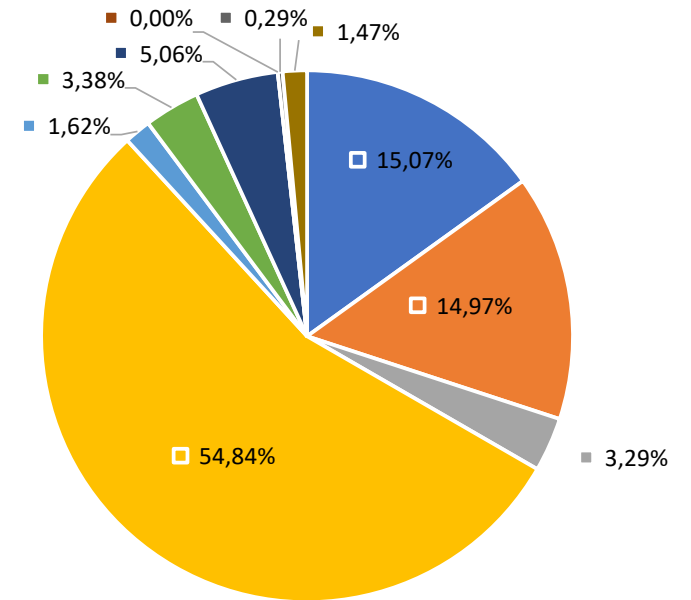
3. COMPOSIZIONE DEI COSTI

La suddivisione percentuale delle risorse impiegate nel 2022 e nel 2021 è esposta nei grafici seguenti. Ripartizione:

Composizione dei costi 2022



Composizione dei costi 2021



4. VALORE AGGIUNTO

Le tabelle che seguono esprimono il Valore Aggiunto, cioè la ricchezza prodotta dalla Fondazione nel 2022, e la sua distribuzione all'interno e all'esterno dell'Ente.

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO 2022	
Proventi da contratti/convenzioni PPAA	8.359.807
Contributi da Enti Pubblici	835.678
Contributi da soggetti privati	2.102.272
5 per mille	19.216
Erogazioni liberali	188.955
Raccolte fondi	270.882
Altri proventi	1.281.726
Valore della produzione	13.058.536
Acquisti di beni di consumo e merci	1.534.106
Servizi da terzi	1.553.356
Altri costi di gestione	581.204
Costi esterni	3.668.666
Valore Aggiunto Lordo	9.389.870
Proventi finanziari	387
Oneri finanziari esclusi interessi	-2.605
Valore Aggiunto globale Lordo	9.387.652
Ammortamenti e accantonamenti	-1.356.336
Valore Aggiunto Netto (Ricchezza prodotta)	8.031.316

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO 2022	
al Personale dipendente	6.232.413
ai Professionisti collaboratori	287.874
ai Collaboratori occasionali	53.188
all'Organo di controllo/Società di revisione	28.284
ai Volontari per rimborso spese	38.988
alle Persone di Fondazione	6.640.747
agli Ospiti per spese	207.065
agli Assistiti per contributi	598.693
agli Assistiti per pocket money	223.340
ai Volontari AVS	32.205
ai Finanziatori per interessi	67.197
all'Erario e Enti locali per imposte e tasse	100.797
all'Erario per Imposte dirette	134.010
Ricchezza distribuita	8.004.054
a incremento del Patrimonio	27.262
Valore Aggiunto Netto	8.031.316

G – ALTRE INFORMAZIONI

G.1. CONTATTI

Fondazione Solidarietà Caritas onlus

Sede legale: Via de'Pucci 2 - 50122 Firenze (FI) - Italia

Tel +39 055-267701

Fax +39 055-26770249

segreteria@fondazionesolidcaritas.it

www.fondazionesolidarietacaritas.it

<https://www.facebook.com/fondazionesolidarietacaritas.it>

Fondazione Solidarietà Caritas ONLUS

Iban: IT23 H030 6909 6061 0000 0067 361

Conto corrente postale n. 26091504

intestato a Fondazione Solidarietà Caritas ONLUS

Kumar, Maurizio, piccola Kelsina, Olga, Ubirajara, Hennadii, Irene
e voi tutti cari amici e amiche che ci avete lasciato durante quest'anno
e che vogliamo ricordare uno a uno: vi vorremmo
“chiamare per nome, come fa Gesù ogni giorno,
perché lo sapete bene che i vostri nomi sono scritti in cielo,
sono scolpiti nel cuore del Padre
che è il Cuore Misericordioso
da cui nasce ogni riconciliazione e ogni dolcezza”¹

¹ cfr. Papa Francesco, Anno Santo della Misericordia 2016

© Copyright – tutti i diritti riservati – all rights reserved

È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, delle immagini e dei contenuti presenti in questo testo, ivi inclusa la riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica (inclusi social networks – es. facebook®, twitter®, ecc.) senza un'esplicita autorizzazione scritta da parte della Fondazione Solidarietà Caritas ETS

Contatti: zucconi@fondazionesolidcaritas.it

La pubblicazione può essere condivisa esclusivamente in forma integrale.

Redazione: Anna Zucconi, Osservatorio, Fondazione Solidarietà Caritas onlus, con la consulenza di Marco Viviani, Studio Viviani Commercialisti Associati - Firenze

Immagini parzialmente tratte ed elaborate da Freepik.com

Foto: Alessandra Zucconi, Anna Zucconi



**Fondazione
Solidarietà
Caritas ETS**